



Udine

Il 50 per cento dei medici di base ha troppi pazienti da gestire

A pagina III

La storia

La strage dei Dodici ponti: il diario inedito che svela l'errore

Carraro a pagina 17



Champions

Un'euro-Inter in Olanda per salvare l'Italia Madrid, derby Real

Dalla Palma a pagina 20



La mia fuga dai Piombi di Giacomo Casanova

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Effetto dazi, le Borse affondano

►L'Europa brucia 367 miliardi, Milano a -3,41% Francoforte a -3,54%. E va male anche Wall Street ►La Cina: pronti a lottare. Il presidente americano: «Nessun onere per le aziende che si spostano qui»

L'analisi

Se gli Usa si avvicinano troppo alla Russia

Ferdinando Adornato

Ecosì alla fine è stato Trump a realizzare il sogno dei finto-pacifisti di tutto il mondo: sospendere l'invio di armi all'Ucraina. E' auspicabile che si tratti solo di una temporanea, coercitiva pressione su Zelensky. In ogni caso, l'annuncio della von der Leyen sul piano di riarmo è servito a bilanciare, con un passo avanti europeo il passo indietro degli Usa. Comunque sembra proprio arrivato il momento, soprattutto per chi si ostina a credere nell'unità dell'Occidente, di porre a Washington una questione decisiva: davvero gli Usa non hanno nulla da perdere da questo loro nuovo corso? E' già del tutto evidente cosa abbiano da perdere l'Europa e l'Ucraina. Ma, nonostante le apparenze, anche gli americani, e la stessa immagine di Trump, stanno in effetti rischiando qualcosa di storicamente significativo.

Che cosa? Proprio la scommessa per Trump più importante: quella di costruire un nuovo ordine mondiale nel quale l'America "torni a essere grande". È comprensibile che, inseguendo tale orizzonte, Washington punti a imbrigliare (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Base Usa, lettera anche ai lavoratori italiani



Musk scrive ai dipendenti di Aviano: «Diteci cosa fate»

AVIANO La lettera è stata recapitata anche ai dipendenti italiani della base. I sindacati chiedono chiarimenti. Opara a pagina 10

La guerra commerciale del secolo parte in tutta la sua durezza. I super dazi Usa affondano le Borse, da Tokyo a quelli Ue. Le piazze finanziarie del Vecchio Continente hanno chiuso tutte in rosso bruciando 367 miliardi di capitalizzazione, con Milano che ha archiviato la seduta in calo del 3,41%. Il premier canadese Justin Trudeau reagisce annunciando un'imposta ritorsiva del 25%. Dura anche la Cina che ha annunciato rialzi del 10-15% dei dazi sull'import di una gamma di prodotti agroalimentari statunitensi. Trump: «Se le società si spostano qui non avranno tariffe».

Amoruso a pagina 2

Il conflitto

Retromarcia Zelensky: «Pronti alla tregua con la guida di Trump»

Mauro Evangelisti

Zelensky prova a uscire dall'angolo. In apparenza sembra chinare il capo di fronte a Trump che ha ufficialmente bloccato gli aiuti militari all'Ucraina, dopo lo scontro nello Studio Ovale (...)

Continua a pagina 4

Qatargate: «Revocare l'immunità a Moretti» E lei si autosospende

►La Procura belga indaga l'europarlamentare Pd e la collega Gualmini. «Noi estranee alle accuse»

Venezia

Trentini, Mantovano: «Soluzione difficile attivati tutti i canali»

«Alberto Trentini, situazione difficile, abbiamo attivato tutti i canali». Così l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano.

A pagina 10

Colpo di scena nel Qatargate, lo scandalo politico di corruzione e riciclaggio di denaro scoppato al Parlamento europeo nel dicembre 2022. La Procura federale del Belgio ha chiesto al Parlamento europeo la revoca dell'immunità ad Alessandra Moretti e Elisabetta Gualmini, eurodeputate del Pd e della famiglia europea dei Socialisti e Democratici (S&D). «Per sottolineare - dichiarano - la totale estraneità ad ogni fatto corruttivo, ci autosospendiamo dal gruppo (S&D)».

Vanzan a pagina 9

L'intervista

L'ultima vittima di Unabomber: «Chiedo giustizia, non risarcimenti»

Alberto Francesconi

Dal punto di vista giuridico il suo è l'ultimo caso "superstite". L'ultimo in ordine di tempo dei 34 attentati attribuiti all'individuo che per 12 anni, fra il 1994 e il 2006 ha seminato sangue e dolore fra le province di Venezia, Treviso e Pordenone con gli ordigni creati con fantasia e perizia, oltre che con un odio che ha fatto da collante alle vicende attribuite al cosiddetto Unabomber del Nordest. Era il 6 maggio 2006 quando, lungo le foci del Livenza a Porto Santa Margherita (...)

Continua a pagina 11

Nordest

Attacco hacker a 31 pmi venete Ma le aziende vincono la sfida

Angela Pederiva

Il messaggio bianco su sfondo nero è arrivato nella serata di venerdì 21 febbraio: «Ciao amici, chiunque voi siate e qualunque sia la vostra qualifica, se state leggendo questo significa che l'infrastruttura interna della vostra azienda è pienamente o parzialmente morta...». Così è cominciato il graduale blocco della produzione per 31 piccole e medie imprese venete del settore manifatturiero, moda e medico, situate prevalentemente nelle province di Treviso, Vicenza e Verona, ma in due casi anche a Padova (...)

Continua a pagina 12

Osservatorio

Le donne a Nordest per il 56% sono ancora discriminate

«In Italia è ancora predominante una società in cui gran parte delle donne è subalterna agli uomini»? Sì, secondo la maggioranza degli intervistati da Demos per l'Osservatorio Nordest del Gazzettino. Opinione condivisa moltissimo (11%) o molto (45%) da oltre un intervistato su due (56%). Meno convinti i più giovani.

Oliva, Porcellato e Spolaor a pagina 14

ENERGIA FISICA E MENTALE.

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





La reazione dei mercati

LO SCONTRO

ROMA La guerra commerciale del secolo parte in tutta la sua durezza. Il botta e risposta tra Donald Trump e Justin Trudeau ha dato ieri solo un assaggio di quella che potenzialmente può essere un'escalation senza fine e senza esclusione di colpi in cui hanno tutti da perdere. Lo hanno capito anche i mercati. Fino al punto che l'indice S&P 500 Usa, dopo un'apertura in netto calo e il recupero sul finale, ha bruciato per intero la preziosa dote post-elezioni: 3.400 miliardi di dollari di rally accumulati dal 5 novembre andati in fumo sull'altare della guerra dei dazi e dell'"America First". E questo non è un dettaglio da poco per The Donald, un presidente che misura il suo successo politico con il termometro della Borsa. Ecco perché strategisti e operatori da una parte all'altra del globo si stanno chiedendo quando arriverà la "Trump put", la parola o la strategia magica capace di invertire al rotta in picchiata e far rialzare i listini, visto che nel Trump 1.0 è arrivata a quota -10%.

Intanto il bilancio è in rosso per tutti i listini, da Tokyo (-1,34%) a quelli Ue. Le piazze finanziarie del Vecchio Continente hanno chiuso tutte in rosso bruciando 367 miliardi di capitalizzazione, con Milano che ha archiviato la seduta in calo del 3,41%. Del resto, nessuno si salva dalle continue revisioni al ribasso per la crescita da una parte all'altra dell'Oceano alle quali sono costretti analisti ed economisti da settimane. Il timore è quello di una stagflazione negli Stati Uniti, un mix di bassa crescita e alta inflazione di scatenato soprattutto dalle tariffe che potrebbe spingere la Fed a tre nuovi tagli di tassi di interesse da un quarto di punto nel 2025. Impossibile non immaginare un effetto a catena a livello globale, mentre la crescita dell'Europa è già lenta e sull'economia cinese incombono pesanti nubi.

L'INVITO DI TRUMP SU TRUTH: «SE VENITE IN AMERICA NON AVRETE TARIFFE» POI MINACCIA DI NUOVO IL CANADA

di capitalizzazione, con Milano che ha archiviato la seduta in calo del 3,41%. Del resto, nessuno si salva dalle continue revisioni al ribasso per la crescita da una parte all'altra dell'Oceano alle quali sono costretti analisti ed economisti da settimane. Il timore è quello di una stagflazione negli Stati Uniti, un mix di bassa crescita e alta inflazione di scatenato soprattutto dalle tariffe che potrebbe spingere la Fed a tre nuovi tagli di tassi di interesse da un quarto di punto nel 2025. Impossibile non immaginare un effetto a catena a livello globale, mentre la crescita dell'Europa è già lenta e sull'economia cinese incombono pesanti nubi.

COLPO CONTRO COLPO

Dopo gli annunci a catena ieri sono entrate in vigore puntuali a mezzanotte le tariffe Usa del 25% sulle im-

I dazi affondano le Borse Gli Usa: «Producete qui»

Con il calo di ieri l'indice S&P Usa ha bruciato il rally post elezioni: 3.400 miliardi
Bilancio in "rosso" per tutti i listini europei: 367 miliardi persi in una sola seduta



Gli operatori di Borsa fanno i conti da settimane con gli annunci di Trump sui dazi: ora si chiedono quanto dureranno le tariffe appena introdotte.

una gamma di prodotti agroalimentari statunitensi e sottoponendo 25 aziende Usa a restrizioni su export e investimenti, inserendole nella lista nera del commercio. «Se gli Stati Uniti persistono nel condurre una guerra tariffaria, combatteremo fino in fondo», ha tuonato il portavoce del ministero degli Esteri Lin Jian.

Il Messico, da parte sua, non ha ancora risposto ufficialmente ai dazi al 25% di Trump: lo farà domenica, ha detto la presidente Claudia Sheinbaum sperando in un miracolo nel colloquio, in programma domani, con il tycoon. Un compito non facile: il presidente Usa vuole che le

ATTESA DOMENICA LA REAZIONE DEL MESSICO CHE ORA SPERA NEL COLLOQUIO DI DOMANI

case automobilistiche a stelle e strisce che producono in Messico tornino negli Usa. Se non lo faranno dovranno pagare dazi e veder salire, secondo le stime, i prezzi delle proprie auto sul mercato americano fino a 3.000 dollari. E le pressioni in Borsa su Stellantis, Ford e General Motors - tutte in forte calo - sono un chiaro indicatore dei timori per il settore. L'Europa, che presto potrebbe di finire nel mirino di Trump con i dazi reciproci attesi il 2 aprile, quelli sulle auto e sull'agroalimentare, lancia l'allarme: «Le tariffe sono un rischio per il commercio globale e gli Stati Uniti», ha detto il portavoce della Commissione Ue Olof Gill, «dovrebbero adoperarsi su una soluzione cooperativa basata sulle regole che avvantaggi tutte le parti».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

portazioni di merci dal Canada e Messico e l'ulteriore tariffa del 10% sulle importazioni cinesi, raddoppiando il dazio del 10% che lo stesso presidente Donald Trump aveva imposto a Pechino all'inizio di febbraio.

Il premier canadese Justin Trudeau è stato il primo a reagire annunciando un'imposta ritorsiva del 25% (con effetto immediato) sulle importazioni statunitensi, per un valore di 30 miliardi di dollari canadese-

-3,4%

Il calo registrato ieri a Piazza Affari dall'indice Ftse Mib. Il bilancio da inizio anno rimane però positivo segnando un rialzo del 10%.

si. I dazi su altri 125 miliardi di dollari canadesi entreranno in vigore a fine mese. «I canadesi sono ragionevoli ed educati. Ma non si tireranno indietro da una battaglia soprattutto quando in gioco c'è il paese e il benessere di tutti» coloro che vi abitano, ha detto Trudeau puntando il dito contro «una mossa stupida e ingiusta», che sfrutta «la scusa del Fentanyl» per «annettere il Canada agli Usa». Un'occasione per raccogliere l'ennesima minaccia: «Per favore,

spiegate al governatore canadese Trudeau che quando imporrà una tariffa di ritorsione sugli Stati Uniti, i nostri dazi aumenteranno immediatamente di pari importo!», ha risposto Trump su Truth, lo stesso canale social dal quale poco prima aveva rilanciato il suo slogan pro-America: «Le società che si sposteranno negli Stati Uniti non avranno tariffe».

Dura anche la risposta della Cina che ha annunciato rialzi tra il 10 e il 15 per cento dei dazi sull'import di

QUI CANADA

IL FOCUS/1

da New York

La mattina dell'Undici Settembre 2001, poco dopo l'attacco dei terroristi alle Torri Gemelle, lo spazio aereo americano fu chiuso, e tutti i voli in aria furono dirottati verso il Canada, dove 30 mila viaggiatori vennero accolti e ospitati per giorni. La cittadina di Gander, di soli 10 mila abitanti, ospitò 7 mila americani, condividendo tutto con loro e cercando di confortarli. Quei fatti sono sempre stati visti come l'esempio dell'alleanza che univa Washington e Ottawa, anzi più che un'alleanza: una "fratellanza". Ma oggi, se provate a parlare a un canadese, vi dirà che Trump li ha accoltellati alle spalle. Tradizionalmente pacati, i canadesi hanno cominciato a fischiare quando l'inno americano viene cantato nelle partite di hockey o di basket. Nei supermercati e nei negozi di liquori boicottano i prodotti americani, dai formaggi ai cereali, e hanno tolto l'amato whisky Bourbon del Kentucky, rimpiazzandolo con il locale Blended o Rye. A migliaia stanno cambiando i loro piani di vacanze estive: invece che la

Trudeau, la rabbia del vicino «Noi mai il 51esimo Stato» Paese tradito tra choc e paura

Florida, scelgono il Messico. Il portavoce dell'agenzia di viaggi Flight Centre Travel Group ha spiegato: «La gente si sente come se un amico li avesse traditi».

INVERSIONE DI MARCIA

Le tariffe del 25% che Trump ha imposto ieri al Canada sono una brusca inversione di marcia ai 30 anni di libero scambio fra i due Paesi, che potrebbe mettere in ginocchio molte industrie canadesi. Il premier Justin Trudeau ha dunque annunciato che a sua volta il Canada imporrà dazi del 25% su 155 miliardi di dollari di prodotti americani.

DA ALLEATI FRATERNI A NEMICI, PARTE IL BOICOTTAGGIO DEI PRODOTTI AMERICANI E DONALD CHIAMA JUSTIN «GOVERNATORE»

Ma Trudeau sperava ancora di riuscire a riportare Trump alla ragione, e ha chiesto di vederlo. Ieri il presidente Usa gli ha risposto in malo modo: «Per favore spiegate al "governatore" Trudeau che se decide dazi di ritorsione contro gli Stati Uniti, le nostre tariffe reciproche aumenteranno immediatamente dello stesso ammontare». Trump insiste, cioè, a offendere Trudeau chiamandolo governatore, secondo la sua teoria che il Canada dovrebbe diventare uno Stato degli Usa. Il canadese non manca di mettere in chiaro che «il Canada non diventerà mai il 51esimo Stato!» E sottolinea l'amaro per il voltafaccia di Trump: «Gli Stati Uniti hanno lanciato una guerra commerciale contro il Canada, il suo più stretto partner ed alleato, il suo amico più stretto - sono state le sue parole». Allo stesso tempo dicono che stanno lavorando positivamente con la Russia, facendo pace con Vladimir Putin, un dittatore bu-



giardo e assassino. Spiegateci come questo abbia un senso!» Il suo appello all'unità dei canadesi sembra intanto ricevere una forte risposta. Nonostante nel Paese ci sia una vivace corrente filo-Maga che lo contesta, al momento le province appaiono unite anche se di tendenze politiche diverse. La più forte, l'Ontario, guidata dal popolare premier Doug Ford, del partito

Il premier canadese Justin Trudeau, 53 anni, durante il discorso di ieri sui dazi

di centro-destra, è anche la più aggressiva. Ford ha minacciato di tagliare l'elettricità agli Stati Uniti: «Se vogliono attaccarci duramente, noi risponderemo con il doppio della forza. Se vogliono distruggere la nostra economia, io spegnerò la loro luce».

MINACCIA ESISTENZIALE

Il premier della British Columbia, David Eby, del partito neo-democratico, sa che il suo Stato è più esposto, per via delle tariffe ancora più alte che Trump imporrà sul legname, principale esportazione della provincia. Eby ha fatto notare che le ragioni apportate da Trump non reggono perché il Canada è andato incontro alle sue richieste, aumentando i controlli contro l'immigrazione clandestina e lottando contro il passaggio del Fentanyl, di cui comunque il Canada è responsabile solo in dosi minime (neanche l'1% di quel che arriva negli Usa): «Abbiamo risposto in buona fede alle richieste del presidente. Ma non ha funzionato perché ovviamente si tratta di qualcos'altro - protesta Eby -. Vuole fare del Canada il 51esimo Stato. Questa per noi è una minaccia esistenziale. E non ci tireremo indietro».

Anna Guaita

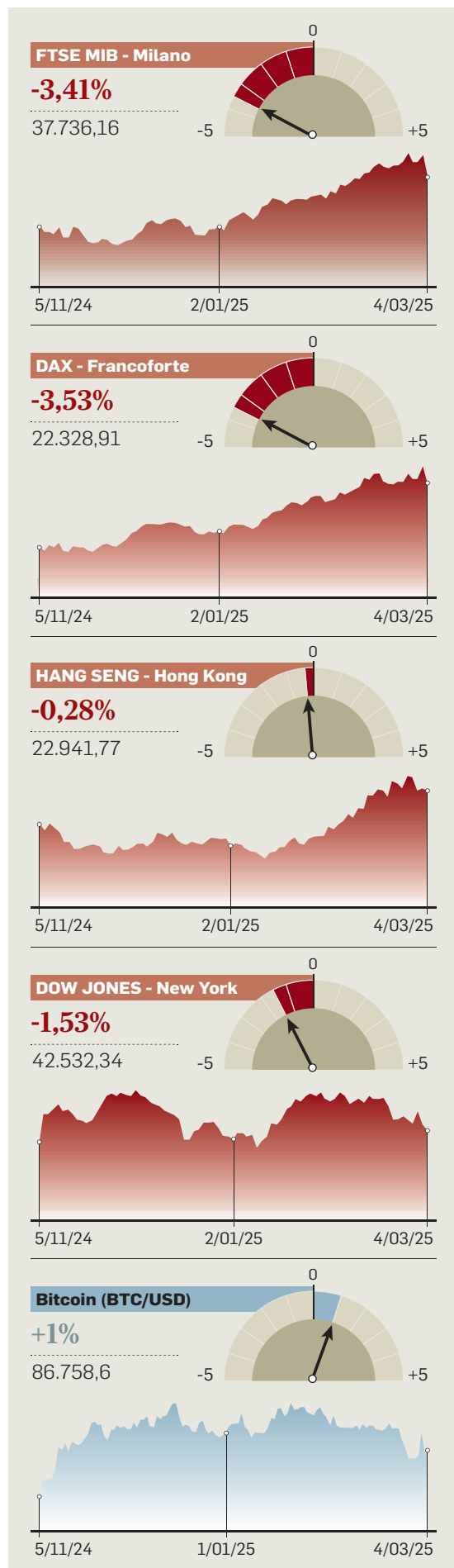
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fine della globalizzazione



Italia ed Europa cosa rischiamo con le tariffe

► Le decisioni su Messico e Canada peseranno 6 miliardi sull'auto Ue
E i dazi generalizzati dal 2 aprile potrebbero portare a una stagnazione



Tra "ordini" esecutivi e semplici annunci, districarsi tra i dazi americani non è semplice. Ed è la ragione, per esempio, per cui le stime di impatto sono spesso differenti e anche distanti tra di loro. Vale dunque la pena, provare a capire quali tariffe sono già entrate effettivamente in vigore e che effetti avranno sull'economia italiana ed europea, e quali invece per adesso sono ancora solo minacciate.

QUALI SONO I DAZI DECISI DALL'AMMINISTRAZIONE TRUMP IN VIGORE DA IERI?

Da ieri l'America ha iniziato ad applicare tariffe generalizzate del 25 per cento per i prodotti importati da Messico e Canada, del 10 per cento per i prodotti petroliferi canadesi, e di un ulteriore 10 per cento per le importazioni dalla Cina. Si tratta di dazi già approvati a febbraio e poi sospesi dal presidente Donald Trump, in attesa di un possibile accordo con i Paesi interessati per bloccare le esportazioni illegali di Fenatril, un potente oppiaceo, molto diffuso negli Stati Uniti d'America. Il valore complessivo dei prodotti di Canada e Messico che sono sottoposti alle nuove tariffe è di 918 miliardi di dollari.

PERCHÉ I DAZI A CANADA E MESSICO COLPISCONO ANCHE L'AUTO EUROPEA?

I dazi di Trump sulle importazioni dal Messico e dal Canada rischiano di cancellare 5,88 miliardi di dollari di utili operativi per i grandi produttori europei. Le case automobilistiche del Vecchio continente, tra cui anche BMW e Mercedes, producono in Messico e vendono negli Usa 620.000 veicoli, mentre Stellantis importa anche dal Canada circa 170.000 autovetture. Questo significa che una buona parte dei veicoli europei venduti nelle concessionarie americane, arriva dagli stabilimenti di Canada e Messico. Gli analisti si interrogano sulle possibili contromosse che potrebbero essere messe in campo dai gruppi europei. Una prima soluzione, quella auspicata da Trump, è di trasferire la produzione negli Stati Uniti. Secondo stime citate da Bloomberg, questo comporterebbe tempi non brevi e un costo per autovettura prodotta di 3.500 euro. Scaricare il costo dei dazi sul prezzo finale di vendita, secondo gli stessi analisti, comporterebbe inve-

ce un aumento sul listino in media di 10 mila dollari a vettura.

QUALI SONO LE TARIFFE PER L'EUROPA PREVISTE A MARZO E CON QUALI EFFETTI?

Donald Trump ha già firmato un ordine esecutivo che prevede l'imposizione di una tariffa del 25 per cento sulle importazioni in America di acciaio e alluminio a partire dal prossimo 12 marzo. Già la prima amministrazione guidata dal Tycoon aveva introdotto nel 2018 un dazio sulle importazioni di questi due prodotti verso gli Stati Uniti. Nel 2021 l'amministrazione Biden aveva deciso di sospendere i dazi del 25 per cento per alcuni Paesi "amici", tra cui l'Unione Europea. Che impatto avrà il ritorno delle tariffe di acciaio e alluminio sull'Italia? Secondo quanto aveva spiegato il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, in realtà l'Italia si era già "riorganizzata" al tempo dei primi dazi di Trump spostando



Donald Trump

una parte della produzione in America. Così l'export italiano di acciaio verso gli Stati Uniti ha già subito un drastico calo dalle 600 mila tonnellate vendute nel 2018 alle 200 mila tonnellate del 2024.

QUALI SONO I SETTORI PIÙ ESPOSTI AI POSSIBILI DAZI E COSA RISCHIA L'ITALIA?

Trump ha annunciato per il 2 aprile nuovi dazi che colpiranno direttamente l'Europa. I settori più a rischio, secondo gli analisti, sono ancora una volta quello dell'auto, della chimica e della farmaceutica. L'Europa ha un surplus di 157 miliardi verso gli Usa. Per l'Italia l'America è il secondo partner commerciale con un surplus di 40 miliardi. Secondo il Centro Studi di Confindustria, stimare l'impatto dei dazi americani sia sull'economia europea che su quella italiana non è al momento possibile. Molto dipenderà da come saranno effettivamente attuati e dalle contromisure che saranno prese. Ma in situazioni analoghe, nei tre mesi successivi all'introduzione dei dazi, il commercio mondiale ha subito un calo del 10 per cento. Secondo Alessandro Terzulli, capo economista della Sace, i dazi non avranno un impatto nel 2025, ma peseranno negli anni successivi tra i 6,8 e i 10 miliardi di euro per l'Italia. Inoltre in uno scenario di "guerra commerciale", il prossimo anno il Paese potrebbe entrare in stagnazione economica. Secondo diversi economisti per l'America andrebbe peggio, perché finirebbe entro un anno in recessione.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU MOLTOECONOMIA

La politica economica di Trump disegnata nei suoi ordini esecutivi

La politica economica di Trump, l'Europa e le sue contromosse, con la sburocratizzazione delle norme sulla sostenibilità e gli accordi con i Paesi del Mercosur, la Malaysia e l'India. Questo e molto altro sarà domani nelle pagine di MoltoEconomia, magazine in edicola e online con Il Gazzettino e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone editore (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia).



IL FOCUS/2

QUI CINA

Dopo un mese di parole e minacce, le decisioni di Donald Trump iniziano a farsi sentire anche sull'economia. I dazi entrati in vigore ieri che colpiscono la Cina, nemico storico di Washington, mostrano al mondo come il Trump 2.0 potrebbe erodere per sempre l'equilibrio degli ultimi quarant'anni. Proprio ieri Pechino, travolta dalle nuove tariffe del 10% su tutti i prodotti in ingresso negli Stati Uniti, ha risposto spiegando che non starà a guardare, usando un tono minaccioso e cambiando direzione rispetto alla strategia del silenzio adottata negli ultimi mesi: «Se gli Stati Uniti persistono nel condurre una guerra tariffaria, una guerra commerciale o qualsiasi altro tipo di guerra, la parte cinese combatterà fino in fondo, fino a una conclusione amara», ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri Lin Jian.

AGRICOLTORI IN CRISI

Intanto dal 10 marzo entreranno in vigore dazi del 15% su pollo, grano, mais e cotone prodotti in America e un'aggiunta del 10% su prodotti co-

La rappresaglia di Pechino: «Siamo pronti a ogni guerra» Importazioni di soia nel mirino

me il sorgo, la soia, la carne di maiale e di mucca, il pesce, la frutta, i vegetali e i prodotti caseari. Inoltre, ha sospeso l'importazione del legname prodotto negli Usa. Un disastro per gli agricoltori e gli allevatori americani, che in queste ultime elezioni hanno votato in massa per Trump e vivono in Stati rurali dove la principale industria è proprio quella agricola. Con un valore di 24,7 miliardi di dollari, nel 2024 la Cina è stato il terzo importatore di prodotti agricoli Usa. Va ricordato inoltre che è il principale importatore di soia americana: l'anno scorso ne ha comprata 12,8 miliardi di dollari. La soia è una coltura centrale nella produzione statunitense e in questo momento Pechino ne compra circa il 50% dagli Usa, dopo che, nel corso della prima guerra commerciale iniziata da Trump nel 2018, era scesa sotto il 20%. Nella prima guerra commerciale gli Stati Uniti avevano registrato perdite per 1,4 miliardi di dollari al mese,

Wall Street era crollata (come sta succedendo ora), e il governo federale era stato costretto a dare sussidi di aggravi, con una spesa di 28 miliardi di dollari.

GUERRA AL FENTANYL

Anche in quel caso Trump aveva iniziato lo scontro commerciale promettendo di fermare il traffico di fentanyl: non aveva risolto il problema e molti analisti si attendono che non lo risolva neppure con questo nuovo attacco. Finora la risposta della Cina è sempre stata abbastanza misurata, colpendo industrie specifiche, mentre adesso mi-

NEL MIRINO ANCHE 15 AZIENDE USA: TRA CUI I PRODUTTORI DI DRONI DELLA SILICON VALLEY E LE INDUSTRIE BIOTECNOLOGICHE



naccia tariffe asimmetriche e più punitive. Questo nuovo atteggiamento potrebbe fare saltare il banco a Trump, che chiaramente vuole usare i dazi per stancare i propri avversari e costringerli a sedersi al tavolo delle trattative. Infatti Pechino ha aggiunto altre 15 aziende alla lista di quelle da colpire con restrizioni: tra queste ci sono diversi produttori di droni della Silicon Valley come

Container con merce cinese vengono scaricati nel porto di Oakland, in California

Skydio, e l'azienda di intelligence artificiale sempre per droni Shield AI. Non potranno importare materiale cinese visto che i loro prodotti hanno sia uso civile che militare. Sono state colpite anche le industrie biotecnologiche che hanno stretti rapporti con la Cina. Infine Pechino ha detto di aver fatto causa a Washington presso l'Organizzazione mondiale del commercio proprio per queste nuove tariffe, cosa che aveva già fatto a febbraio quando Trump aveva firmato il primo round di dazi del 10%.

LA QUESTIONE TAIWAN

L'altra questione spinosa è Taiwan: l'amministrazione americana sta cercando di spostare la produzione di microchip in America. Questa settimana il presidente Usa ha annunciato un accordo da 100 miliardi di dollari in quattro anni per la produzione di processori negli Stati Uniti da parte di Taiwan Semiconductor Manufacturing (Tsmc). Il governo dell'isola ha detto di voler analizzare l'accordo e di non essere disposto a permettere lo spostamento della produzione delle tecnologie più avanzate, considerate un asset strategico per la sicurezza nazionale.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse di Bruxelles

LO SCENARIO

BRUXELLES L'Europa mette l'elmetto. E si fa i conti in tasca: tra risorse nazionali "liberate" dai vincoli di bilancio e l'emissione di eurobond per la difesa, Ursula von der Leyen stima di poter destinare 800 miliardi di euro al riarmo del continente. La sicurezza, del resto, è la nuova priorità esistenziale che ha stravolto le agende bruxellesi. Il perché lo ha spiegato la stessa presidente della Commissione, illustrando da palazzo Berlaymont le misure - riunite sotto le insegne del pacchetto "ReArm Europe" - con cui l'esecutivo Ue vuole «aumentare in maniera massiccia le spese per la difesa»: «Viviamo in tempi estremamente critici e pericolosi. Non è necessario descrivere la gravità delle minacce che affrontiamo o le devastanti conseguenze che dovremmo sopportare se questi rischi si tramutassero in realtà». Nei tavoli tecnici, il lavoro preparatorio era in corso da giorni, tra i summit d'emergenza di Parigi e Londra, ma l'annuncio finisce per cadere solo una manciata di ore dopo lo stop ordinato da Donald Trump agli aiuti statunitensi all'Ucraina. Se l'America si ritira, l'Europa rilancia. Von der Leyen ha spiegato, infatti, che un'immediata iniziativa Ue serve «sia per rispondere all'urgenza a breve termine di agire e sostenere l'Ucraina, sia per affrontare l'esigenza a lungo termine di farci maggiormente carico della nostra sicurezza europea». Tra il disimpegno americano e l'inedita saldatura tra Mosca e Washington, «la rapidità dei cambiamenti» all'ordine internazionale del secondo dopoguerra «è sconcertante e sempre più allarmante».

GLI OBIETTIVI

Von der Leyen ha dettagliato i 5 punti del piano "ReArm Europe" in una lettera inviata ai leader dei 27 Paesi Ue alla vigilia del Consiglio europeo straordinario di domani. C'è, anzitutto, come anticipato, la possibilità per gli Stati di spendere (molto) di più per la difesa: ciò avverrà attraverso l'attivazione "mirata" delle clausole nazionali di salvaguardia all'interno del nuovo Patto di stabilità poiché «gli Stati sono pronti a investire di più nella propria sicurezza se dispongono dello spazio di bilancio» per farlo, senza andare a sbattere contro le procedure per deficit eccessivo. I Paesi interessati, cioè quelli con margini di spesa più ristretti, dovranno presentare istanza a Bruxelles e poi ottenere l'ok entro un mese dagli altri governi riuniti nel Consiglio. In concreto, saranno consentite deviazioni dell'1,5% del Pil dai piani di risanamento dei conti: se tutti incrementassero in questo modo i loro investimenti in difesa, in 4 anni si riuscirebbero a mobilitare in media almeno 650 miliardi di euro, calcola la Commissione. È nei forzieri nazionali che si trova, insomma, il "grosso" del bottino pensato da von der Leyen per la difesa.

LA STRATEGIA

Più modesta l'entità del nuovo fondo comune, che tuttavia spazza via una serie di tabù. A cominciare da quel "mai più debito comune" scandito a più riprese dopo la pandemia dai frugali del Nord Europa. Già, perché i 150 miliardi di euro che

PER L'APPROVAZIONE DEFINITIVA NON SERVIRÀ L'UNANIMITÀ MA BASTERÀ IL SÌ A MAGGIORANZA QUALIFICATA DEI SINGOLI GOVERNI

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen che ieri ha presentato il piano "ReArm"



“
Viviamo in tempi critici e pericolosi, la sicurezza dell'Europa è minacciata in modo serio

URSULA VON DER LEYEN
Presidente Commissione Ue

Ue, un riarmo da 800 miliardi Passo verso il debito comune



Soldati ucraini sparano con mortai durante un addestramento militare. Nella lista degli armamenti artiglieria, missili, droni, scudi aerei e armi cibernetiche

► Von der Leyen presenta il piano "ReArm" per la difesa: l'Unione libera 650 miliardi dai vincoli del patto. E arriva un nuovo fondo: bond da 150 miliardi emessi dalla Commissione per prestiti agli Stati

completano la dotazione finanziaria di "ReArm Europe" saranno raccolti da Bruxelles emettendo obbligazioni garantite dal bilancio Ue e poi distribuiti, sotto forma di prestiti a tasso agevolato (escluse, invece, le sovvenzioni), ai governi che ne faranno domanda, anche in maniera congiunta. Questi soldi andrebbero, infatti, impiegati per rafforzare le capacità di difesa paneuropea, che si potranno pure condividere con le forze armate ucraine. Nella

LA PROPOSTA SUL TAVOLO DEL VERTICE PREVISTO PER DOMANI LE RISORSE PER MISSILI, DRONI E ARMAMENTI SPAZIALI E CIBERNETICI

"lista della spesa" von der Leyen cita scudi aerei e antimissilistici, artiglieria, munizioni, missili, droni e sistemi anti-droni, programmi di mobilità militare, sistemi di sicurezza cibernetica e Ia. Proprio perché l'esigenza è fare presto, gli equipaggiamenti non dovranno essere necessariamente "made in Europe", ma potranno essere di fabbricazione americana. A valere sull'attuale bilancio Ue arriva, invece, l'opzione perché gli Stati utilizzino,

Pace e terre rare, retromarcia di Zelensky: «Pronto a trattare sotto la guida di Trump»

la Casa Bianca. Ecco, allora le parole pronunciate da Zelensky con un accenno di piano per la tregua: «Siamo pronti a lavorare rapidamente per porre fine alla guerra, e i primi passi potrebbero essere il rilascio dei prigionieri. E un cessate il fuoco immediato nei cieli: un divieto di missili, droni a lunga portata, bombardamenti di strutture energetiche e altre infrastrutture civili. Un cessate il fuoco immediato in mare se la Russia fa lo stesso. Poi vogliamo passare attraverso tutti i prossimi passi molto rapidamente e negoziare un forte accordo finale con gli Stati Uniti».

RICUCIRE

Il presidente ucraino ammette che l'incontro nello Studio Ovale con Trump e il vicepresidente Vance «non è andato co-

me previsto. È un peccato. È tempo di sistemare le cose». Prova ad agire sull'ego di Trump, riconosce la sua leadership: «Nessuno di noi vuole una guerra senza fine. L'Ucraina è pronta a sedersi al tavolo delle trattative il prima possibile per avvicinarsi a una pace duratura. Nessuno desidera la pace più degli ucraini. Il mio team e io siamo pronti a lavorare sotto la forte guida del presidente Trump per raggiungere una pace duratura». E apre an-

VERSO LA TREGUA CON LA MEDIAZIONE TRA IL BRITANNICO STARMER E GLI USA «NESSUNO VUOLE UNA GUERRA SENZA FINE»

<https://millesimo61.org>

che sull'accordo economico con gli Usa: «Per quanto riguarda l'intesa su minerali e sicurezza, l'Ucraina è pronta a firmarlo in qualsiasi momento e in qualsiasi formato conveniente. Consideriamo questo accordo come un passo verso una maggiore sicurezza e solide garanzie di sicurezza, e spero davvero che funzionerà in modo efficace».

Zelensky dice di essere pronto a sedersi al tavolo dei negoziati (e fino ad oggi Usa e Russia hanno escluso l'Ucraina dalle trattative); dice che l'accordo sui minerali è anche sulla sicurezza (e su questo fino a ieri Trump si era tirato indietro, limitandosi allo sfruttamento delle risorse). Zelensky ha parlato al telefono con Starmer, che nello scontro tra Kiev e Washington sta svolgendo il ruolo

di peacekeeper. E il presidente ucraino dopo la conversazione spiega: «La pace è necessaria per tutti noi. Una pace giusta con garanzie di sicurezza chiare: è assolutamente raggiungibile insieme alla leadership degli Stati Uniti e a tutta l'Europa».

Ricapitolando: Trump blocca la fornitura delle armi all'Ucraina, Zelensky propone un piano per la tregua. Starmer - lunedì - parla al telefono con Trump e fa sapere: «Regno Unito e Usa sono allineati nell'obiettivo comune di garantire una pace sicura e duratura». Poi Starmer sente Zelensky, che scrive un lungo messaggio in cui tende la mano a Trump, riconoscendo la sua leadership. Non solo. Zelensky ringrazia Starmer «per i suoi consigli».

La strategia italiana



Meloni, i paletti sui fondi: non usare quelli per il Sud A Salvini e Tajani: ora unità

► Il vertice della premier con gli alleati: la linea sui finanziamenti dedicati alla coesione territoriale. Il leader FdI: sì a von der Leyen. Ma il Carroccio non ci sta

I PUNTI

1 Le clausole di salvaguardia

Uno spazio fiscale di circa 650 miliardi, fondi nazionali che potranno essere "liberati" esentando le spese in difesa dai vincoli del Patto di stabilità

2 Il nuovo fondo con gli eurobond

Un nuovo fondo Ue di 150 miliardi per potenziare la difesa, tra cui missili, munizioni e scudi antiaerei, finanziato con l'emissione di Eurobond

3 La flessibilità nel bilancio Ue

Flessibilità nel bilancio europeo con deroghe sull'impiego dei fondi della coesione: gli Stati potranno destinarli per finanziare iniziative per la difesa



4 La mobilitazione della Banca europea

Maggior protagonismo della Bei, la Banca europea per gli investimenti, che già finanzia progetti "dual use", dagli impieghi civili a quelli militari

5 L'impiego di capitali privati

La mobilitazione dei capitali privati, attraverso l'integrazione dei mercati finanziari europei, obiettivo in stallo da più di un decennio

Ogni Paese potrà sfiorare fino all'1,5% del Pil dagli obiettivi di risanamento dei conti. La road map è spalmata in quattro anni

«se lo vorranno, i programmi della politica di coesione per aumentare le spese in difesa»; un'eventualità subito condannata dalle neopresidente del Comitato delle Regioni, Kata Tüttő: «Distogliere questi fondi sarebbe un errore catastrofico». Completano il quadro della strategia von der Leyen le risorse private: accelerando, da una parte, l'integrazione dei mercati dei capitali per svegliare fondi «dormienti» nei conti correnti (obiettivo in stallo da oltre un decennio), e dall'altra attraverso un maggiore protagonismo della Bei, la Banca europea per gli investimenti, che ha già cominciato a finanziare progetti "dual use" con applicazioni civili e militari. Il proposito di von der Leyen è incassare, domani, l'ok dei leader, in

modo da mettere a punto i testi legislativi nelle due settimane che ci separano dal prossimo vertice, già in calendario il 20 marzo. Anche la base legale prescelta dà il senso dell'urgenza: è la stessa impiegata per approvare Sure, la cassa integrazione pandemica, e poi per il taglio dei consumi di gas durante la crisi energetica. Per "ReArm Europe" non servirà l'unanimità (Bruxelles è determinata a bypassare così il prevedibile veto dell'Ungheria e della Slovacchia) né un passaggio parlamentare (a parte per le modifiche sulla coesione): basterà il sì a maggioranza qualificata dei governi.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASA BIANCA Volodymyr Zelensky con Donald Trump

Sembra l'inizio di un percorso verso il dialogo Washington-Kiev per poi riprendere i negoziati sulla tregua. C'è solo un problema: Mosca. Se l'Ucraina è indebolita dallo stop alle forniture delle armi, Putin avrà buone ragioni per essere ancora più esigente al tavolo delle trattative. Non a caso Mosca ha applaudito la decisione della Casa Bianca sulle armi per l'Ucraina. Il problema di

tutta questa storia - le dichiarazioni di Zelensky, la mediazione di Starmer, l'iniziativa di Trump e l'entusiasmo di Mosca - è cosa debba contenere l'accordo, quali sacrifici debba accettare Kiev. Quanto, insomma, l'accordo di pace debba assomigliare a una resa e alla perdita di tutti i territori occupati dalla Russia.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Ottocento miliardi, cinque leve finanziarie per consentire al Vecchio Continente di fare uno scatto in avanti sulla difesa dopo che gli States hanno suonato la sveglia. La posta è alta, altissima, e lo sono anche i rischi di un Paese chiamato a spendere in armi mentre la sanità si sfalda, la scuola pubblica è in sofferenza, le bollette non accennano a calare. E così Giorgia Meloni, a sera, riunisce a Palazzo Chigi i suoi due vice-premier che anche ieri, sul piano ReArm Europe presentato in pompa magna da Ursula von der Leyen a Bruxelles, hanno suonato - manco a dirlo - due spartiti diversi. Entusiasta Antonio Tajani - «finalmente si fanno concreti passi in avanti per costruire una indispensabile difesa europea», il plauso che affida a X -, gelido e pronto a puntare il dito contro l'Ue Matteo Salvini: «Per Ursula von der Leyen gli stati europei possono fare debito solo per armarsi», sferra l'ennesimo attacco. Meloni, al contrario, sceglie la linea del silenzio. Bocche cucite, nessuno spiffero a Palazzo Chigi sul piano targato VdL mentre dagli Usa arriva la drammatica notizia della sospensione degli aiuti militari americani all'Ucraina. Rubinetti chiusi, sei mesi il tempo stimato per Kiev: 180 giorni per resistere con i mezzi attualmente a disposizione. Il momento è difficile, tra i peggiori da quando Meloni è alla guida di Palazzo Chigi. Ai suoi due vice la premier raccomanda ancora una volta di evitare fughe in avanti. La difesa è un tema imprescindibile, l'Europa è chiamata a fare di più e anche gli Stati Uniti chiedono con forza che il Vecchio Continente faccia la sua parte, che smetta di latitare. Per questo la presidente del Consiglio avoca a sé il dossier ReArm, un dossier destinato a far discutere, a dividere, a incendiare un'opinione pubblica stanca di guerra. I tre leader ne parlano in maniera franca, convengono sulla delicatezza del momento, sulla necessità di marciare uniti. La presidente del Consiglio deve dialogare con un'Europa spesso divisa, a due ma anche a tre velocità. Sta lavorando a un incontro con Donald Trump, sul tavolo il tema scottante della guerra in Ucraina e la mina vagante dei dazi: il governo deve essere compatto, restituire un'immagine di unità. Lunedì, ospite di Francesco Giorgino a XXI Secolo, la premier ha bacchettato le opposizioni accusandole di sottovalutare il momento delicato, uno snodo che chiama alla ricomposizione. Quello della difesa, ragiona la premier con Salvini e Tajani, «è un tema divisivo e

LA LEADER DI FDI MEDIA TRA LE POSIZIONI IL MESSAGGIO: AL DOSSIER CI PENSO IO IL CONFRONTO CON IL VICE-UE FITTO



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi, dove ha accolto il presidente lituano Gitanas Nausėda

puntano in molti a farci cassa elettorale, ma la maggioranza sa cosa va fatto». La dice lunga il tweet del ministro della Difesa Guido Crosetto: «Da soli, purtroppo, non bastiamo. Questa è la cruda verità». Ora i fari vanno accesi sul Piano europeo per il Riarmo, sul tavolo del Consiglio europeo di giovedì. E su cui la stessa Meloni nutre qualche dubbio, più d'uno, che condivide con i suoi due vicepremier.

I TIMORI DELLA PREMIER

I cinque pilastri indicati da von der Leyen passano infatti dalla sospensione del Patto di Stabilità, prestiti per 150 miliardi, flessibilità nel Bilancio, ricorso alla Bei e possibilità di usare i Fondi di coesione. Sull'ultimo punto si addensano i timori della premier, che sui fondi di coesione ha messo la faccia, girando l'Italia in lungo e in largo, accanto a sé l'allora ministro tuttora Raffaele Fitto. Si tratta delle risorse europee impiegate per superare i gap territoriali, la mano tesa al Sud che da questa partita ha avuto la fetta di torta più grossa. Destinare i fondi di coesione alla difesa, alle armi, vorrebbe dire togliere risorse ai territori, ai progetti per fare ripartire intere aree, spesso in affanno. E inimicarsi anche parte di quel Meridione che non ha mandato giù l'addio al reddito di cittadinanza e che continua a votare convintamente M5S, mentre Campania e Puglia si avvicinano a una nuova tornata elettorale che vede avanzato il centrosinistra. La linea Roma-Bruxelles squilla più volte, a caccia di spiegazioni ma anche rassicurazioni. L'Italia a Palazzo

Berlaymont si sarebbe fatta capofila di chi guardava con sospetto all'uso di risorse destinate ai territori, ha battagliato - raccontano - per evitare che una percentuale fissa dei fondi di coesione venisse dedicata alla difesa, ha evitato che fosse introdotta una obbligatorietà, vale a dire "o spendi in armi o addio risorse". I fondi di coesione potranno essere destinati alla difesa ma solo su base volontaria, su questo non sono ammesse deroghe: un concetto che anche Meloni tornerà a puntellare giovedì a Bruxelles. Ma evitando forzature: «non si può certo chiedere di depennare i fondi di coesione da ReArm - spiega un autorevole fonte - perché se i Paesi baltici o scandinavi chiedono di investire queste risorse per mobilità militare è giusto lo facciano: per loro è un investimento sul territorio considerando i loro confini e la prossimità con la Russia». E proprio ieri a Palazzo Chigi Meloni ha incontrato il Presidente della Lituania Gitanas Nausėda, riletto a un plebiscito anche per il sostegno ferreo mai fatto mancare all'Ucraina. Come gli altri Paesi baltici e dell'Europa orientale anche la Lituania era parte dell'Unione Sovietica ed è stata la prima Repubblica a dichiarare l'indipendenza nel marzo 1990. Più di trent'anni dopo, secondo diversi sondaggi nazionali, oltre la metà dei cittadini lituani teme che il Paese possa essere tra i bersagli dell'aggressione russa, e questo nonostante sia ormai già da 20 anni membro della Nato.

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein bocchia il piano Ursula: «No al riarmo degli Stati»

LO SCENARIO

ROMA «Non è la strada giusta». Si prende tutto il tempo necessario, Elly Schlein, per passare ai raggi X il piano per il riarmo dell'Europa annunciato da Ursula von der Leyen. Soppesa a lungo le parole, la segretaria del Pd. E quando dice la sua, la bocciatura è (quasi) senza appello. «All'Unione europea serve la difesa comune - avverte la leader del Nazareno - non il riarmo nazionale. Sono due cose molto diverse». Eccola, la perplessità che Schlein porterà domattina a Bruxelles, al vertice del gruppo socialista e democratico prima del consiglio europeo straordinario. E che la segretaria ha già condiviso ieri in una lunga telefonata con Pedro Sanchez, il premier socialista spagnolo, che parrebbe intenzionato a non usufruire del nuovo piano per spendere di più in armamenti.

I DUBBI

Dove sono i progetti di difesa comune, a cominciare dall'interoperabilità dei sistemi, si domanda Schlein? Dov'è il piano di investimenti finanziati dal debito comune, «come durante la pandemia»? «Così - avverte - rischia di diventare il mero riarmo nazionale di 27 Paesi. E noi non ci stiamo». Quel che serve, per la dem, è un piano ambizioso, che tenga insieme «cooperazione industriale, coesione sociale, transizione ambientale e digitale, sicurezza energetica e anche difesa comune. Anche - esclama Schlein - ma non solo!». Per non parlare dell'utilizzo dei fondi di coesione per finanziare le spese militari nazionali, «inaccettabile».

È la linea che va per la maggiore, tra i dem. Dove più d'uno, da Andrea Orlando all'ala sinistra del partito fino ai cattolici come Paolo Ciani, era sobbalzato nell'ascoltare le parole «di guerra» della presidente della Commissione europea. Ed è la linea che sposa il «no all'Europa del riarmo» degli alleati sul fianco sinistro, da Avs a Giuseppe Conte. Che denuncia la «furia bellicista» di una Ue che «si tinge di verde militare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«NON È LA STRADA GIUSTA: SERVE LA DIFESA COMUNE»
Elly Schlein
segretaria Pd



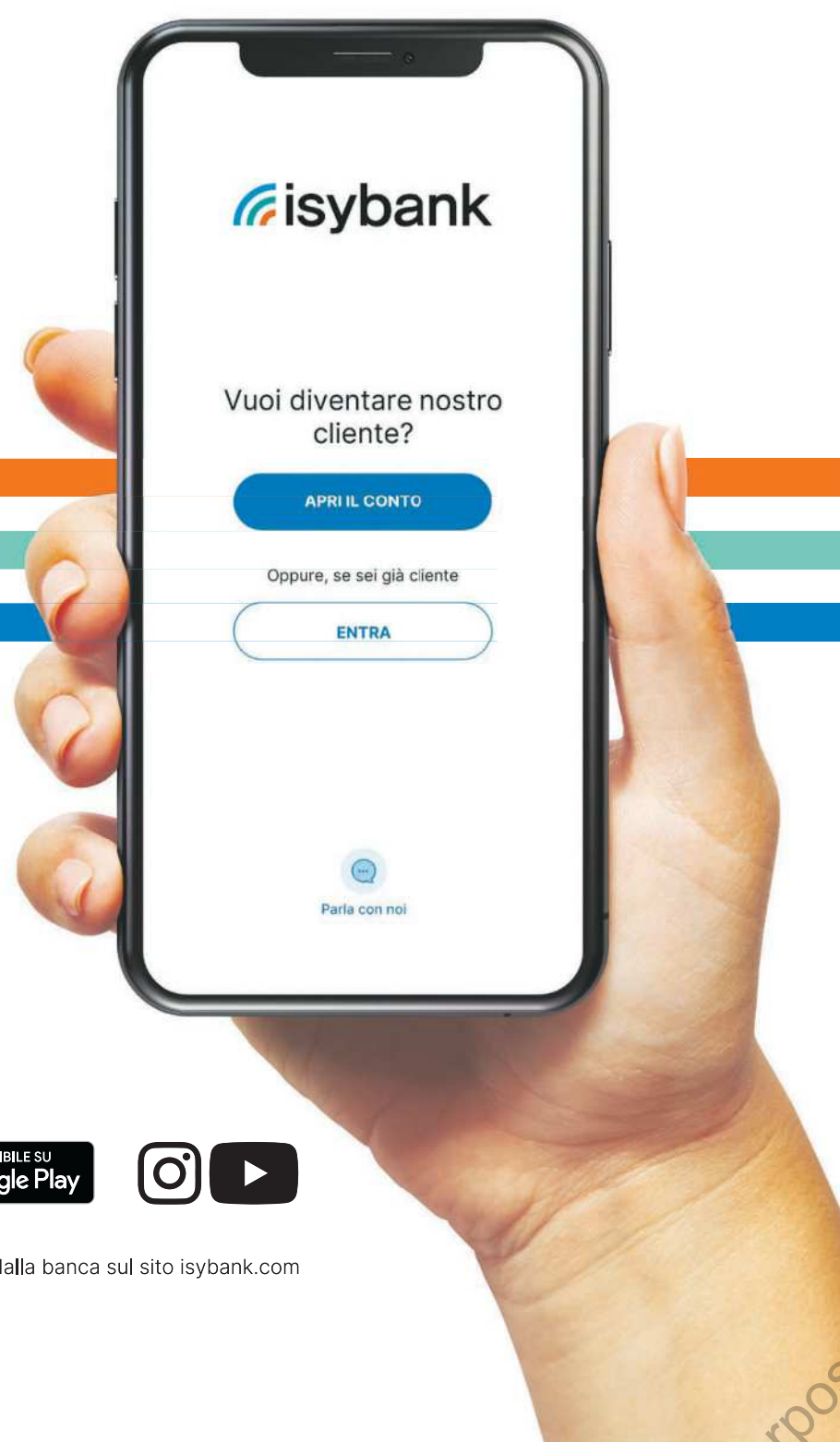
Semplicemente banca.

**LA BANCA DIGITALE
DI INTESA SANPAOLO.**

Non usiamo troppi giri di parole:
con l'app di isybank apri un conto
in pochi minuti, direttamente
sul tuo smartphone. Così hai
quello che ti serve, quando ti serve.

isybank.com

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**



SCARICA L'APP



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli Informativi dei prodotti offerti dalla banca sul sito isybank.com

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco è un combattente, un uomo dotato di un nucleo vitale fortissimo e resistente. Il giorno dopo la doppia crisi di insufficienza respiratoria acuta – prima un episodio di minore entità seguito da un secondo assai più violento, tale da aver richiesto un immediato (e doloroso) intervento per aspirare il muco in eccesso – nella decima stanza del Gemelli si tira di nuovo un respiro di sollievo. L'ottantottenne Bergoglio è riuscito a superare anche la sua quarta crisi da quando è ricoverato. Dal giorno di San Valentino fino a ieri si sono alternati momenti critici ad altri che hanno permesso guardare con fiducia il percorso di cura intrapreso per la polmonite bilaterale. La situazione sin da subito però non è mai sembrata facile, poiché questa patologia assai comune agli anziani in questa stagione, si andava a sommare con la bronchite asmatiforme cronica dalla quale – hanno detto i medici – non guarirà più. Il bollettino di ieri sera sottolinea

L'ULTIMO BOLLETTINO MEDICO: CONDIZIONI STABILI E NON HA FEBBRE LA PROGNOSI RESTA RISERVATA

va che le condizioni nelle ultime 24 ore si sono mantenute stabili, non ha più presentato problemi di insufficienza respiratoria, né broncospasmo. A questo venivano poi forniti altri elementi utili a far capire che l'illustre paziente non sta precipitando. «È sempre rimasto apiretico, sempre vigile, collaborante alle terapie e orientato». Il fatto che non abbia presentato alterazioni della temperatura corporea fa ben sperare. Non resta quindi che attendere,

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Quell'attitudine radicata che da secoli induce i cardinali a guardarsi attorno pensando al bene della Chiesa per il futuro è già stata avviata. E in modo trasversale. Sono le fisiologiche "primarie" per il Conclave. Un po' come fanno i giocatori di scacchi che analizzano tutti gli scenari possibili per la prossima mossa. «Quel che vedo è un normale dibattito e, francamente, non vi è nulla di irrispettoso nei confronti del Pontefice regnante. È sempre accaduto. Ed è indice di grande responsabilità che abbiano iniziato a ragionarne ora». Gian Maria Vian, storico e filologo, docente per trent'anni alla Sapienza e per 11 direttore dell'Osservatore Romano, scansiona questo tempo sospeso, segnato dal ricovero prolungato del Papa, benché stia pienamente governando dall'ospedale. Ma in dodici anni di regno il Collegio cardinalizio è radicalmente cambiato, è stato mondializzato all'estremo tanto che Bergoglio stesso un giorno, parlando coi giornalisti, ci scherzò su chiedendosi cosa potrebbe un giorno uscire con un corpo elettorale così tanto anomalo rispetto al passato. I membri votanti non sono mai stati tanto numerosi – 137 – e tra loro nemmeno si conoscono bene. «Con Giovanni Paolo II, per esempio, si ebbero consultazioni almeno dieci anni prima la sua morte. Non c'è nulla di scandaloso. Anzi, i cardinali sono tenuti a farlo, poiché il loro compito principale è di dare un vescovo a Roma e dunque un Papa alla Chiesa». L'ultimo libro pubblicato da Vian con un titolo curioso, quasi provocatorio

«Papa, quadro complesso» I riti di Pasqua a distanza

► Superata la doppia crisi respiratoria di lunedì, Francesco non è più intubato. In curia esercizi spirituali senza pontefice. Un'altra nomina dall'ospedale: è un vescovo filippino



Papa Francesco, all'anagrafe Jorge Mario Bergoglio eletto nel 2013 è il primo pontefice gesuita e sudamericano della storia

sperando non si verifichino ulteriori episodi critici. Ma è una eventualità della quale nessun medico alle prese con pazienti in analoghe condizioni può escludere a priori. Ieri notte il primario di pneumologia ha stabilito che Papa Francesco tornasse alla ventilazione meccanica non invasiva (non è intubato), probabilmente per consentirgli di riprendersi un po' dal dolore fisico riportato. Due micidiali crisi respiratorie consecutive sono pesanti. «La prognosi rimane riservata», il che significa che per i medici Bergoglio resta

sempre in pericolo. «Durante la giornata ha alternato preghiera e riposo e ieri mattina ha ricevuto l'eucarestia, come avviene sempre da quando è all'ospedale». Dalle scarse informazioni che, invece, sono arrivate in parallelo dalle fonti vaticane autorizzate – nel vano tentativo di fugare i tanti dubbi che ormai si affastellano su cosa stia accadendo davvero in quella stanza blindata e sigillata – è affiorato un quadro meno fosco. Bergoglio, intanto, continua normalmente la terapia respiratoria.

IL MESSAGGIO

Ormai tutto viene fatto filtrare con il contagocce dai pochi collaboratori ammessi e questo non fa altro che alimentare l'apprensione dell'opinione pubblica mondiale. Il Vaticano, intanto, ha diffuso il messaggio registrato dal Papa prima del suo ricovero e dedicato alle famiglie. «Tutti sogniamo una famiglia bella, perfetta. Ma le famiglie perfette non esistono». È così tornato a parlare di perdono: «Perdonare significa dare un'altra possibilità. Il perdono rinnova sempre la famiglia,

I NUMERI

120

Il numero massimo dei partecipanti a un conclave è 120, fissato da papa Paolo VI nel 1975

80

Anni, è l'età massima che devono avere i cardinali elettori del Conclave, che provengono da tutti e cinque i continenti

138

Sono attualmente i cardinali elettori. Di questi quasi tutti (110) sono stati nominati da Papa Francesco

92

Voti è il quorum che deve raggiungere un cardinale per essere eletto Papa, pari ai due terzi dei votanti

IL MESSAGGIO (REGISTRATO PRIMA DEL RICOVERO) SULLA FAMIGLIA: «QUELLA PERFETTA NON ESISTE»

permette di guardare avanti con speranza».

Il governo ospedaliero ha, infine, sfornato un'altra nomina, stavolta un vescovo delle filippine e ha confermato che gli esercizi spirituali della curia si terranno normalmente per arcivescovi e cardinali nell'aula Paolo VI in «comunione spirituale». Il titolo delle predicazioni non è dei più felici ma è stato scelto un mese fa. «La speranza della vita eterna».

Fra.Gia.

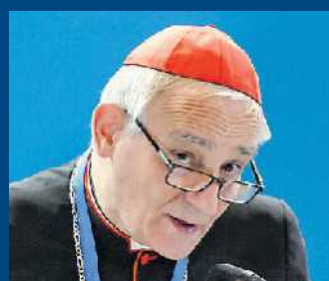
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Conclave frammentato e l'avvio delle "primarie" per evitare le spaccature



LA MESSA PRO-ELIGENDO E I PROTAGONISTI

Sopra, la messa pro-eligendo Pontefice con cui si apre il conclave. A destra, dall'alto, i cardinali Zuppi, Muller e il filippino Tagle



(“L'ultimo Papa”, Marcianum Press), si rifà a un'intervista di Benedetto XVI e a una profezia, quella attribuita a san Malachia, monaco amico di san Bernardo, secondo la quale Ratzinger sarebbe stato l'ultimo dei Pontefici. Siamo attorno alla metà del '200. «In quella conversazione Benedetto XVI smontò la pro-

VIAN, EX DIRETTORE DELL'OSSERVATORE ROMANO: NON CREDO CHE BERGOGLIO ABBASSERA IL QUORUM, PROVOCÒ LO SCISMA

fezia che era un falso fabbricato nel 1590 per sostenere un candidato riformatore da parte dei circoli di San Filippo Neri (anche se poi quel candidato non venne eletto). Gli fu poi chiesto: “ma lei si sente l'ultimo Papa?” E lui: “io non appartengo più al vecchio mondo ma il nuovo non è

iniziato”. E questo naturalmente significava che anche Francesco, secondo Ratzinger, non appartiene al nuovo mondo».

Da qui l'istanza che si impone ora ai cardinali su chi potrà mai essere il nuovo Papa in futuro. Da tempo i conservatori temono che Francesco voglia riformare la Costituzione apostolica “Universi dominici gregis” per abbassare il quorum e favorire, con questo escamotage, un pontefice “bergogliano” che porti avanti la sua eredità (attualmente servirebbero 91 o 92 voti, numero altissimo, due terzi dei votanti). Vian è piuttosto scettico. «La voce è circolata con insistenza anche ultimamente ma non credo lo farà. Negli ultimi nove secoli non si è mai derogato alla maggioranza dei due terzi, che oggettivamente è una norma di buon senso per non spaccare la Chiesa. L'ultima volta che accadde ebbe conseguenze nefaste». Il professore ricorda quando nel 1378

Gregorio XI, il settimo papa francese di Avignone, volle la maggioranza semplice. In parallelo riportò a Roma il papato e, «subito dopo, guarda caso, iniziò lo Scisma di Occidente. Naturalmente si intrecciarono anche altre dinamiche ma la storia insegna che non è mai saggio accontentarsi di una maggioranza semplice. Significa avere una Chiesa spaccata».

IL FUTURO

L'eredità di Francesco è complessa, fatta di tante riforme, persino criticate e di processi aperti. In futuro sarà il successore a farvi fronte. «Di irreversibile non c'è mai nulla, diverse acquisizioni verranno continuate e altre dovranno essere corrette, ma ovviamente dipenderà molto da chi sarà eletto. Al momento non vedo candidati che si impongono anche se vi è una sorta di agenda messa a fuoco dal cardinale Müller nel libro intitolato “In buona fede” (Solferino), che mi sembra la potenziale agenda del Conclave futuro». Vian non crede nemmeno vi siano dei “delfini” scontati, come il cardinale filippino Tagle o l'italiano Zuppi. «Esistono poi, a mio parere, figure più coperte, per esempio l'ungherese Erdő, l'italiano Filoni, lo svedese Arborelius, lo statunitense Prevost, e anche un secondo italiano, ma probabilmente ritenuto troppo giovane, Pizzaballa». Giovane, cioè con un lungo pontificato davanti. Che i Papi designino i propri “delfini” è fisiologico: riusciranno Pio XI con Pacelli e Giovanni XXIII con Montini. La cosa divertente è che Papa Bergoglio avrebbe già individuato il nome del suo successore. «Lo disse lui stesso in due occasioni quando gli fu chiesto se sarebbe andato a Ragusa nel 2025, e poi in Vietnam, e lui rispose: non sarò io, ma Giovanni XXIV».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Devono ancora sedersi al tavolo e già volano stracci. “Alle prossime elezioni regionali in Veneto non ci sarà la lista Zaia”, dice Fratelli d’Italia. “Paura, eh”, ribatte con sarcasmo e irritazione la Lega. Uno scontro che intanto si allarga agli enti territoriali, come il Consorzio di Bonifica Brenta dove i meloniani, attraverso gli agricoltori della Coldiretti, hanno messo all’angolo la vecchia guardia leghista. Ancora non si sa quando si terranno le elezioni regionali, ma il clima si sta già surriscaldando.

ACCUSE

Tutto inizia sabato sera, quando a una festa trevigiana del “Cao de l’Ano”, il Capodanno veneto, il leghista Alberto Villanova avvisa gli alleati: «Accordi a Roma? Dico solo che il Veneto va maneggiato con cura perché il Veneto è come dinamite: può esplodere. E noi siamo pronti a farlo esplodere». Parole che il senatore di Fratelli d’Italia, Raffaele Speranzon, stigmatizza: «Neanche quelli di Hamas usano un linguaggio del genere». Per poi escludere, al *Corriere del Veneto*, la presenza della Lista Zaia: «Esistono solo le liste di candidati entranti, non si è mai vista una lista del presidente uscente e non ci sarà». Ma a Speranzon era anche “sfuggita” una battuta riferita al “dinamitardo” Villanova: «Credo che stesse scherzando, oppure, chissà, magari dipende dalle colline del prosecco».

LA REPLICA

A stretto giro la replica di Villanova: «Il futuro della Lista Zaia? Non abbiamo bisogno di consigli. Decideranno il segretario Stefani insieme al presidente Zaia e al direttivo della Liga. E comunque, se FdI è tanto sicura del proprio risultato elettorale, perché si preoc-

Dalla lista Zaia ai Consorzi Alta tensione tra FdI e Lega

► Sul ruolo elettorale del governatore duro botta e risposta tra Speranzon e Villanova
Inedito asse tra meloniani e ambientalisti alla Bonifica del Brenta, isolato il Carroccio



I PROTAGONISTI
Il presidente della Regione Luca Zaia con il capogruppo Alberto Villanova. Sopra, il senatore di FdI Raffaele Speranzon

L’assise a Firenze

Salvini a congresso
Tappa a Padova

Confermata la scelta di Padova per una delle tre assemblee pregressuali della Lega, quella per il Nord Italia. Si terrà sabato 29 marzo. Per gli altri due eventi sono state scelte le città di Ancona e Napoli. Per il congresso federale - il primo della Lega per Salvini premier, fondata nel 2017 - è stata invece scelta Firenze. Ieri sono state comunicate le date: sabato 5 e domenica 6 aprile. Sono attesi 700 delegati.

no i vizi dei romani: far passare i veneti come ubriaconi è uno stereotipo vecchio e molto fastidioso. Che a dirlo però sia un veneziano è avvilente».

Il segretario Stefani non interviene nella mischia, limitandosi a diffondere una nota sulla prossima iniziativa del partito: «La Lega torna nelle piazze il weekend dell’8 e 9 marzo con 200 gazebo».

Speranzon, interpellato, non arretra di un millimetro: «Esistono i partiti ed eventualmente, se c’è concordia tra gli alleati, le liste di sostegno ai candidati presidenti. E così da sempre ed ovunque».

IN PROVINCIA

Ma per capire quanta tensione ci sia tra Lega e FdI bisogna spostarsi a Cittadella, nella sede del Consorzio di bonifica Brenta. Qui le elezioni di dicembre avevano portato a un risultato di parità: 10 a 10, ossia 10 della vecchia guardia sostenuta dalla Lega e capitana dal presidente in pectore Paolo Bordignon da una parte e dall’altra i 7 della Coldiretti (che ha fatto man bassa di preferenze escludendo le altre sigle sindacali) appoggiati da FdI con Martino Cerantola in procinto di diventare presidente più i tre ambientalisti di Giustino Mezzalana. Ebbene, l’altra sera è stato eletto il consiglio di amministrazione a favore dell’asse Coldiretti-FdI-ambientalisti e, anche se segreto, il voto determinante sarebbe stato quello dei delegati delle Province di Padova, Vicenza, Treviso e della Regione. Bordignon infatti ha tuonato («Un Cda espressione non di eletti, ma di nominati»), poi ha lasciato l’assemblea facendo mancare il numero legale. L’elezione del presidente è così saltata. Al di là delle dinamiche territoriali e delle critiche («Una pagina di brutta politica» per il consigliere regionale Arturo Lorenzoni), pare un assaggio dell’assalto al fortino del prossimo autunno.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 9 MARZO

Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

IL CASO

VENEZIA Nuovo capitolo del Qatargate, lo scandalo politico di corruzione e riciclaggio di denaro scoppiato al Parlamento europeo nel dicembre 2022: si era parlato di deputati e lobbisti che avrebbero ricevuto soldi e regali in cambio della difesa degli interessi del Qatar, ma l'inchiesta sembrava a un punto morto. Ieri il colpo di scena: la Procura federale del Belgio ha chiesto al Parlamento europeo la revoca dell'immunità ad Alessandra Moretti e Elisabetta Gualmini, entrambe eurodeputate del Partito Democratico e della famiglia europea dei Socialisti e Democratici (S&D), la prima vicentina, la seconda bolognese, tutte e due rielette lo scorso giugno nella circoscrizione del Nordest. Le richieste di revoca dell'immunità saranno annunciate lunedì dalla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, in apertura della nuova sessione plenaria. Nel frattempo le due eurodeputate, dichiarandosi «estrane alle accuse», si sono autosospese dal gruppo S&D.

LA VICENDA

Tutto comincia nel dicembre 2022 quando la Procura federale belga rende pubblica un'indagine per associazione a delinquere, riciclaggio di denaro e corruzione da parte di uno Stato del Golfo. Si parla del Qatar, ma non ufficialmente. Sotto la lente della magistratura belga finiscono i dem Antonio Panzeri (poi Articolo uno) e Andrea Cozzolino, la greca Eva Kaili e il suo compagno - e assistente parlamentare di Panzeri, Francesco Giorgi -, i belgi Marc Tarabella e Maria Arena. Tutti del gruppo S&D. Indagando su Panzeri - presunta corruzione finalizzata a influenzare le decisioni del Parlamento europeo ri-

INDAGINE SU DENARO E REGALI IN CAMBIO DELLA DIFESA DEGLI INTERESSI DELLO STATO DEL GOLFO PERSICO

guardo al Qatar - gli inquirenti mettono i sigilli anche all'ufficio della sua ex segretaria, non indagata, Federica Garbagnati, in quel momento assistente parlamentare di Alessandra Moretti. Viene sequestrato anche il telefonino di Davide Zoggia, ex presidente della Provincia di Venezia ed ex deputato Pd, allora assistente dell'europarlamentare Pietro Bartolo. Moretti e Zoggia all'epoca non risultano coinvolti nel Qatargate.

L'eurodeputata vicentina finisce però sotto i riflettori politici e mediatici per un viaggio a Doha avvenuto due anni prima, nel febbraio 2020. «Quella in Qatar - aveva spiegato all'epoca al *Giornale di Vicenza* - era una missione ufficiale cui hanno partecipato altri miei colleghi deputati, anche italiani. L'interesse era quello di comprendere nei fatti l'evoluzione della condizione dei lavoratori dopo l'abolizione del sistema della Kafala (un'istituzione che regola il lavoro in molti Paesi arabi ed è accusata di essere una forma velata di schiavismo, ndr) e le azioni del Qatar per l'accoglienza dei profughi afgani. Io mi ero attivata per salvare 32 attiviste afgane e avevo chiesto, tramite il nostro Ambasciatore in Qatar, Prunas, che il governo del Qatar si potesse impegnare ancora di più nelle evacuazioni».

Un anno dopo, febbraio 2023, sempre il quotidiano belga *Le Soir* racconta la "corsa ai rendiconti" da parte di alcuni europarlamentari: il viaggio in Qatar del 16 e 17 febbraio 2020, ospite del Governo di Doha, l'onorevole Moretti l'ha rendicontato tre anni dopo, a gennaio 2023, ad inchiesta sul Qatargate già scoppiata.

Qatargate, Moretti sotto accusa La Procura belga: via l'immunità

► L'eurodeputata vicentina nel mirino con la collega dem Gualmini: «Estranee a qualsiasi fatto corruttivo»
Ma si autosospendono dal gruppo dei Socialisti e Democratici. L'inchiesta scoppiata nel 2022, ora la svolta

LE DUE PARLAMENTARI EUROPEE DEL PD ELETTE A NORDEST

ELISABETTA GUALMINI
Bolognese, 56 anni, è stata vicepresidente dell'Emilia Romagna



ALESSANDRA MORETTI
Vicentina, 52 anni il prossimo giugno, esponente del Pd, è stata vicesindaca di Vicenza, deputata, candidata presidente del Veneto, dal 2019 è europarlamentare ora al secondo mandato

LA DECISIONE

Ora la richiesta di revoca dell'immunità. «Abbiamo appreso dalla stampa la notizia della richiesta, da parte delle autorità giudiziarie del Belgio, di revoca della nostre immunità - hanno affermato all'Ansa le due eurodeputate del Pd Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti -. Al fine di sottolineare la totale estraneità ad ogni fatto corruttivo, abbiamo deciso di auto sospenderci dal gruppo al quale apparteniamo, i Socialisti e democratici (S&D), per essere pienamente a disposizione della magistratura per qualsiasi esigenza istruttoria». Gualmini e Moretti hanno poi ringraziato la delegazione degli eurodeputati Pd «per la solidarietà politica e umana pubblicamente espressa».

«Siamo convinti - recita una nota della delegazione del Pd a Bruxelles - dell'assoluta estraneità di Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini ai fatti contestati dalla procura belga, che per proseguire le indagini ha richiesto al Parlamento europeo di sospendere il regime di immunità. Le conosciamo come persone di spiccata onestà e dedizione al loro lavoro nelle istituzioni ed esprimendogli la nostra solidarietà e vicinanza, apprezziamo la loro disponibilità a collaborare con la magistratura». Le due europarlamentari si sarebbero dette tranquille. Della serie: roba vecchia, il nuovo magistrato vuole interrogarci e per questo devono revocare l'immunità.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

CAMBIAMO MENTALITÀ: rendiamo la cura dell'udito una realtà per tutti!

- Ascoltare meglio significa vivere meglio

Non sempre ce ne accorgiamo subito, ma un calo dell'udito può influire profondamente sulla nostra quotidianità: dialoghi che diventano faticosi, la voce dei nostri cari che sembra affievolirsi, momenti di condivisione che si trasformano in occasioni di isolamento. Con il progredire dell'età o a causa di fattori ambientali, il nostro apparato uditivo può subire un graduale cambiamento, spesso senza che ce ne accorgiamo subito. Studi scientifici evidenziano che la perdita uditiva non trattata può avere conseguenze ben più ampie di quanto si pensi. Oltre a rendere difficili le interazioni sociali, può influire negativamente sulle capacità cognitive, aumentando il rischio di declino mentale precoce. Recenti ricerche evidenziano però che un ascolto attento e una prevenzione tempestiva contribuiscono a mantenere una buona qualità della vita e a preservare l'indipendenza nel tempo. Anche un semplice controllo può fare la differenza nel proteggere l'udito e il benessere generale.

Un'iniziativa per promuovere la salute dell'udito

Durante il Mese dell'Udito e il World Hearing Day, Pontoni Udito & Tecnologia abbraccia il messaggio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'udito una realtà per tutti", offrendo un programma volto ad abbattere le barriere economiche e psicologiche legate alla cura dell'udito.

I TRE STRUMENTI PROPOSTI DAGLI SPECIALISTI

1. Un controllo gratuito e approfondito La prevenzione è la chiave per mantenere un udito

sano: comprendere come senti è il primo passo per proteggerlo. Un test uditivo dettagliato permette di individuare con precisione ogni difficoltà di ascolto e di ricevere consigli su come affrontarla al meglio. Nei centri Pontoni potrai effettuare gratuitamente e senza impegno un'analisi completa grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

2. Un supporto continuo e personalizzato Affrontare un cambiamento nell'udito può essere più semplice con l'aiuto giusto. Per questo, mettiamo a disposizione dottori audioprotesisti specializzati che ti seguiranno passo dopo passo, aiutandoti a trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze.

3. Un aiuto economico concreto Per chi necessita di un apparecchio acustico, Pontoni ha stanziato un fondo speciale che garantisce un contributo minimo di 1.360€, disponibile senza requisiti di accesso. Un sostegno concreto che permette di accedere a tecnologie acustiche avanzate in modo più semplice e immediato.

AGISCI ORA: L'INIZIATIVA POTREBBE CONCLUDERSI PRIMA DEL 31 MARZO

La capacità di ascoltare è un bene prezioso che merita attenzione. Prendersene cura oggi significa preservare la propria indipendenza e continuare a godere delle relazioni e delle esperienze quotidiane senza limitazioni. L'iniziativa è valida fino al 31 marzo, ma potrebbe concludersi prima a causa dell'elevata richiesta. Prenota subito il tuo controllo gratuito chiamando 800-314416 o vieni a trovarci: la tua salute uditiva è una priorità, oggi più che mai.

AVVISO A PAGAMENTO

PONTONI
udito & tecnologia

È arrivato il
MESE DELL'UDITO

Approfitta dei
3 INCENTIVI
PROPOSTI DALLA
RICERCA!



Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e innovatore
nel settore della salute uditiva

**CHIAMA ENTRO IL 31 MARZO:
PRENOTA IL TUO CONTROLLO
GRATUITO**

Numero Verde
800-111433

Prov.VE Portogruaro, Mestre, S.Stino di Livenza, S. Donà di Piave, Spinea, Mirano Prov.TV Treviso, Oderzo, Castelfranco V., Conegliano Prov.PN Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Azzano X, Sacile, Maniago Prov.PD Cittadella, Monselice Prov.VI Vicenza, Bassano del Grappa

Rosato (Iv) e Pozzolo (FdI) in marcia verso Forza Italia



Ettore Rosato, 56 anni, triestino, militava in Azione

Emanuele Pozzolo, 39 anni, vercellese, militava in FdI

IL CAMBIO

ROMA Se fosse un film potrebbe intitolarsi La strana coppia. O magari, Tutti pazzi per FI. E infatti tra gli azzurri qualcuno ci scherza su con un sogghigno: «Tra un po' dovremo fare selezione all'ingresso...». Si prepara a ingrossare ancora le file, Forza Italia. Con due nuovi acquisti di cui nelle ultime ore si rumoreggiava in Transatlantico: Emanuele Pozzolo ed Ettore Rosato. Il primo in uscita da Fratelli d'Italia dopo le disavventure piriche del capodanno a Rosazza di tredici mesi fa, che gli sono costate il deferimento ai probiviri del partito meloniano e l'espulsione da via della Scrofa (anche se lui assicura di non essere mai stato buttato fuori: semplicemente, non avrebbe più rinnovato la tessera). Il secondo, invece, descritto come in via di trasloco da Azione, il fortino di Carlo Calenda già abbandonato nei mesi scorsi da ex big del fu Terzo polo come Mara Carfagna, Mariastella Gelmini ed Enrico Costa, tutti passati a rimpinguare le truppe della maggioranza.

Questione di «settimane», confida più di una fonte a conoscenza del dossier. E chissà se Rosato, ex Margherita, poi Pd (di cui è stato anche capogruppo), poi Italia viva e infine approdato ad Azione dopo aver rotto con Matteo Renzi, avrebbe mai immaginato di trovarsi Pozzolo come vicino di banco. Non è la prima volta che sul conto dell'ex renziano girano voci di un imminente passaggio al centrodestra: e lui ha sempre smentito, garantendo di voler restare all'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

AVIANO (PORDENONE) Le e-mail del Doge, il Dipartimento per l'efficienza del governo degli Stati Uniti, sono arrivate anche alla Base militare di Aviano, in provincia di Pordenone. Ma tra i destinatari ci sono pure i dipendenti italiani dell'area commerciale, i vigili del fuoco e il personale scolastico, che al pari dei dipendenti governativi americani si sono visti chiedere a breve giro di posta il resoconto in cinque punti delle attività svolte nell'ultima settimana. Immediata la risposta dei sindacati, che si sono attivati per un confronto a livello nazionale, in cerca di verifiche e indicazioni da dare in risposta alle perplessità dei propri iscritti. In serata la prima rassicurazione da parte degli uffici del Public Affairs del 31° Fighter Wings, in base alla quale la direttiva non dovrebbe riguardare i dipendenti italiani.

LA LETTERA

In un primo momento ai dipendenti italiani sarebbe stato detto che, proprio in quanto tali, non sarebbero stati tenuti a rispondere. Poi, però, il contordine. «Abbiamo chiesto immediatamente delucidazioni», racconta Angelo Zaccaria, coordinatore sindacale della Base di Aviano per UilTucs, «ottenendo come riscontro immediato solo l'indicazione dall'area commerciale, dalla quale ci è stato ribadito che anche i dipendenti italiani sono tenuti a rispondere a quanto richiesto». Di fatto, nel frattempo, qualche e-mail compilata con la relativa risposta, sarebbe già stata inviata. Ma resta la principale perplessità dei sindacati: i dipendenti italiani, di per sé, non rientrano tra i dipendenti governativi americani, i loro contratti rispondono alla legislazione italiana e quindi a loro tale richiesta non dovrebbe essere avanzata. Anche per questo i rappresentanti di entrambe le sigle sindacali presenti alla Base Usaf di Aviano si sono rivolte ai vertici e ai massimi organismi di riferimento. «Ci stiamo confrontando con la Jcpc (Joint Civilian Personnel Committee-Italy), l'organo ufficiale con cui ci interfacciamo per le questioni di carattere nazionale, visto che abbiamo appurato che la situazione si è verificata in tutte le Basi Usa in Italia. Una volta ottenuta la risposta, valuteremo come muoverci», conclude il coordinatore sindacale della Base per Fisascat-Cisl, Roberto Del Sa-

Musk scrive ad Aviano ai dipendenti italiani: «Spiegate se siete utili»

►La lettera a tutti i lavoratori del governo Usa recapitata anche al personale locale della base in Friuli. In serata il dietro-front dei vertici: «Non rispondete»



ALT La base militare americana di Aviano che dà lavoro anche agli italiani; qui sopra, la lettera-questionario inviata ai dipendenti nei giorni scorsi; a destra, Elon Musk, il magnate della Tesla incaricato dal presidente Donald Trump di mettere ordine ai conti e al personale dell'amministrazione Usa

La difesa degli 007 nel giorno di Calipari Rizzi: «Ci muoviamo nella legalità»

IL RAPPORTO

ROMA Nel giorno del ventesimo anniversario della morte di Nicola Calipari, l'intelligence riunita nel "fortino" di piazza Dante per la presentazione della relazione annuale al Parlamento - si difende dopo il polverone dei casi Almasri, Paragon e Caputi. «Voglio garantire e testimoniare - ha assicurato il direttore del Dis, Vittorio Rizzi - che la nostra comunità si muove all'interno del perimetro di legalità rappresentato dalla Costituzione e dalla legge 124. Lo dico a nome di Nicola Calipari e delle donne e uomini che servono ogni giorno questo paese per garantire gli interessi dell'Italia».

È stato poi il sottosegretario Alfredo Mantovano a ricollegarsi idealmente alla figura dell'agente del Sismi ucciso da un militare americano a Baghdad il 4 marzo del 2003, mentre si apprestava a riportare in Italia Giuliana Sgrena. «Quel sacrificio - ha spiegato - ha segnato un punto di svolta nella percezione diffusa sulla professionalità e sulla qualità morale dei nostri servizi, ha contribuito a superare la coltre di sospetto e diffidenza, che all'epoca era molto più spessa rispetto ad oggi».

IL RICORDO DELL'AGENTE MORTO A BAGHDAD E LA DENUNCIA DELLA PROCURA DI ROMA PER LA FUGA DI NOTIZIE «UN ATTO DOVUTO»

Una coltre che si è però affacciata nuovamente negli ultimi due mesi, «in cui è successo e sta succedendo di tutto», ha evidenziato Mantovano. E non si parla solo di Ucraina, Gaza o Trump. Su un piano più domestico si registra ad esempio un inedito come l'esposto del Dis contro la procura di Roma per diffusione di notizie riservate. Rizzi, che lo ha firmato, ha puntualizzato: «Non è una questione personale. Io per legge sono chiamato ad esercitare vigilanza in tema di classificazione documenti. Mi sono trovato di fronte ad una compromissione di questi atti classificati come riservati, che contenevano le generalità di dipendenti ed attività operative in corso. È una violazione dell'articolo 42 della legge 124. Il Dis non denuncia il procuratore Francesco Lo Voi, ma la compromissione di un documento. Abbiamo esposto i fatti alla procura di Perugia che valuterà».

Sullo spyware di Paragon, il sottosegretario ha tagliato corto. «Tutto quello che si poteva dire - ha sostenuto - è stato detto, con una prima nota della presidenza del Consiglio, con risposte ad interrogazioni parlamentari, con i direttori delle agenzie che hanno riferito al Copasir. Ci sono inoltre indagini in corso davanti alle procure». Ed anche sulla vicenda Almasri ha spiegato che ci sono contatti col Tribunale dei ministri e con la Corte penale internazionale, il che «sconsiglia di mettere in pubblico informazioni», dopo quelle riferite dai ministri in Parlamento. La riservatezza è, del resto, uno degli imperativi per gli 007.

a noi per far sapere a tutti che Alberto non è solo. Digiuneremo a turno per 24 ore fin quando Alberto non potrà tornare a casa».

I PRIGIONIERI

Peraltro non è escluso che lo stesso Trentini stia vivendo questa esperienza. È infatti possibile che il veneziano si trovi nel carcere El Helicoide di Caracas, dove i prigionieri politici hanno iniziato lo sciopero della fame

vio.

E proprio mentre i sindacati sono in attesa della risposta ufficiale della Jcpc, ieri in serata arriva il messaggio da parte dell'ufficio Public Affairs del 31° Fighter Wings: la direttiva non riguarderebbe i dipendenti italiani. Un'indicazione che però non è ancora stata ufficialmente comunicata alle rappresentanze sindacali.

IL PIANO

Le lettere ricevute a pioggia dai dipendenti delle Basi militari americane in Italia rientrerebbero tra le iniziative messe in campo dal Doge, il Dipartimento per l'efficienza del governo degli Stati Uniti guidato dalla regia di Elon Musk e il cui obiettivo principale è tagliare le spese e i regolamenti del governo federale, anche attraverso la formulazione di raccomandazioni alla Casa Bianca. Annunciato nel novembre scorso, il Doge non è un organo consultivo ufficiale del governo, ma il suo operato ha già iniziato a fare discutere. In particolare le e-mail inviate a tutti i dipendenti federali, suscitando sorpresa,



PROTESTA DEI SINDACATI: I CONTRATTI SEGUONO LE DIRETTIVE NAZIONALI, NON QUELLE AMERICANE LO STOP NON È ANCORA STATO UFFICIALIZZATO

confusione, e pure indignazione tra le persone coinvolte, soprattutto per quanto riguarda l'invito a rispondere entro i termini previsti, previo licenziamento. A esprimere disappunto sulla metodologia, in particolare, gli esponenti di alcune agenzie governative, che per l'occasione si sono rifiutati di rispondere per non mettere a rischio — questa la loro spiegazione — la diffusione di dati sensibili.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per protestare contro le condizioni disumane in cui sono reclusi e la violazione dei loro diritti umani. A denunciare la situazione è stata l'ong Justicia, Encuentro y Perdón nel suo profilo su X. Secondo le testimonianze raccolte dall'organizzazione non governativa, i detenuti in quanto oppositori del regime soffrono per «trasferimenti arbitrari, perquisizioni abusive, ritardi procedurali ingiustificati, la sospensione delle visite dei familiari», oltre che per «la mancanza

DA OGGI IL DIGIUNO A STAFFETTA PER IL SUO RILASCIO SCIOPERO DELLA FAME DEI DETENUTI POLITICI NEL CARCERE DI CARACAS

di cure mediche tempestive», mentre «le torture fisiche e psicologiche sono una costante che colpisce profondamente la loro salute e la loro dignità». I promotori della protesta esortano le autorità a porre fine a quelle che considerano «condizioni di tortura, maltrattamento e sovraffollamento che prevalgono in questo e in tutti i centri di detenzione». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantovano: «Trentini caso difficile Attivati tutti i canali per liberarlo»

L'ATTESA

VENEZIA Il 2024 è stato l'anno di Cecilia Sala rientrata dall'Iran, della famiglia Langone liberata in Mali e di Ornella Carrara salvata in Benin. Ora la speranza è che nel 2025, il prima possibile, possa avvenire altrettanto per Alberto Trentini, il cooperante di Venezia per il cui rilascio oggi scatterà il digiuno a staffetta. Questo è l'obiettivo anche del Governo, ha ribadito ieri Alfredo Mantovano e cioè l'autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, presentando la relazione annuale dei servizi di intelligence: «Siamo oggi impegnati a restituire ai suoi familiari Alberto Trentini, dal novembre scorso detenuto per ragioni non chiare in Venezuela. È una situazione complessa e di difficile soluzione, abbiamo attivato tutti i canali diplomatici e di intelligence, dire qualcosa di più ne pregiudicherebbe il ritorno. Ma confermo anzitutto ai genitori che stiamo investendo ogni sforzo



LE MOSSE Alberto Trentini e sotto Alfredo Mantovano

per rendere possibile il rientro». Nel corso dell'evento è stato infatti ricordato che la riservatezza è uno degli imperativi per gli 007, ma il silenzio non significa «omertà o ignavia», bensì una precauzione che mira «a proteggere l'operosità degli agenti» per la buona riuscita delle operazioni internazionali.

L'INIZIATIVA

In attesa di notizie positive, in

occasione del mercoledì delle Ceneri parte l'iniziativa in favore di Trentini: il digiuno a staffetta a cui hanno aderito finora più di 320 persone. Fra loro anche il patriarca Francesco Moraglia, che idealmente si rivolge proprio al 45enne del Lido: «Alberto speriamo di vederti presto e di poterti abbracciare insieme ai tuoi familiari». L'avvocata Alessandra Ballerini, che assiste mamma Armanda e papà Ezio

<https://overpost.org> -

in questa delicata situazione, rilancia le ragioni della mobilitazione per il cooperante: «Non ha potuto ricevere nessuna visita neppure consolare né chiamare casa. Abbiamo posto in essere diverse iniziative per tenere alta l'attenzione sullo stato di detenzione di Alberto e per chiederne la sua immediata liberazione. Dal 5 marzo, ogni giorno inizieremo un digiuno a staffetta in solidarietà. Vi chiediamo di unirvi

<https://millesimo61.org>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**34 ATTENTATI
IN 12 ANNI**

Il caso giudiziario più complesso va avanti da 31 anni: tanti ne sono passati dal primo scoppio attribuito a Unabomber, l'attentatore che tra il 1994 e il 2006 colpì a Nordest

L'INTERVISTA

Dal punto di vista giuridico il suo è l'ultimo caso "superstite". L'ultimo in ordine di tempo dei 34 attentati attribuiti all'individuo che per 12 anni, fra il 1994 e il 2006 ha seminato sangue e dolore fra le province di Venezia, Treviso e Pordenone con gli ordigni creati con fantasia e perizia, oltre che con un odio che ha fatto da collante alle vicende attribuite al cosiddetto Unabomber del Nordest. Era il 6 maggio 2006 quando, lungo le foci del Livenza a Porto Santa Margherita di Caorle, Massimiliano Bozzo assieme a un'amica scorse una bottiglia trasparente che galleggiava nel mare, con un messaggio all'interno. La curiosità l'aveva fatto avvicinare e prendere in mano la bottiglia, cercando di aprirla rimuovendo il tappo di sughero. Il botto s'era udito a un chilometro di distanza, facendo volare via i cigni che galleggiavano in acqua. Poi il sangue, un dolore lancinante, i soccorsi a quel giovane di 28 anni con tre dita della mano spapolate. Diciannove anni dopo, con la riapertura delle indagini su Unabomber, il caso che ha riguardato quel ragazzo, che oggi ha 46 anni e lavora come infermiere all'ospedale dell'Angelo di Mestre, è l'unico che potrebbe ancora portare il responsabile in un'aula di tribunale. Gli altri sono finiti in prescrizione, e le vittime che da decenni patiscono sul loro corpo le conseguenze delle esplosioni si dovranno rassegnare a non avere giustizia.

Lei spera ancora nella giustizia?

«Ci spero sempre, nonostante tutto mi auguro che si possa arrivare ad avere giustizia, soprattutto dal punto di vista penale. L'aspetto civile mi interessa relativamente, quello che chiedo è che si possa arrivare a una sentenza».

È aggiornato sull'iter dell'inchiesta e sul caso che la riguarda?

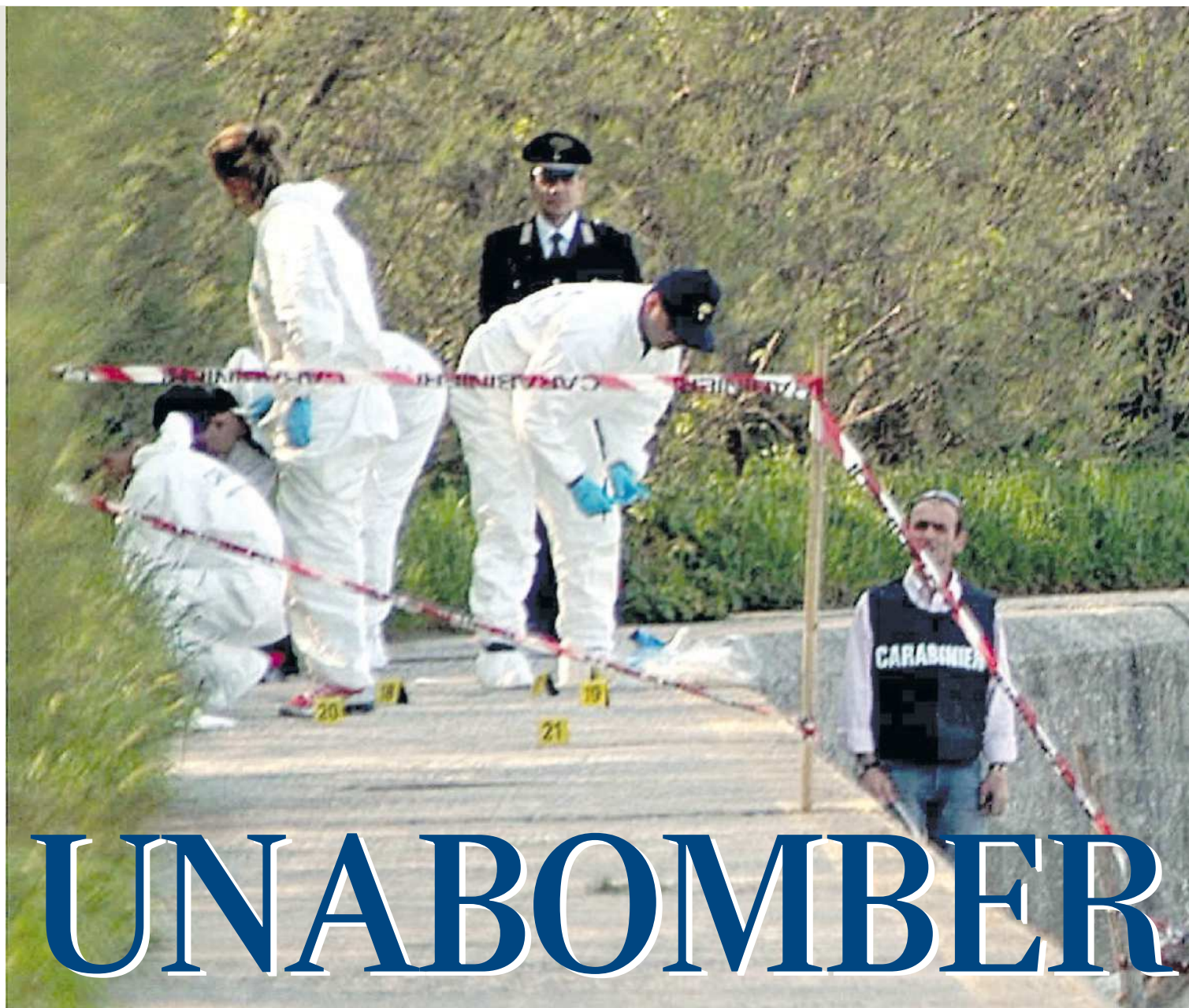
«In questi giorni, per motivi familiari e di lavoro non ero riuscito a leggere i giornali, ma il mio avvocato mi ha tenuto aggiornato».

**TUTTI GLI ALTRI
ATTENTATI SONO
PRESCRITTI: «A ME
INTERESSA L'ASPETTO
PENALE, NON CIVILE:
VOGLIO GUARDARLO»**

Fascicolo riaperto dopo 16 anni con la quinta richiesta di proroga

L'INCHIESTA

TRIESTE Unabomber, un fascicolo d'inchiesta riaperto 16 anni dopo l'ultimo attentato, quello a Porto Santa Margherita di Caorle, sulla spinta di un esposto che l'allora procuratore di Trieste, Antonio De Nicolò, non ha voluto accantonare. A sollecitare la riapertura delle indagini sono stati il giornalista Marco Maisano e due vittime, Greta Momesso e Francesca Girardi. De Nicolò si è affidato alla scienza convinto che si potessero trovare tracce di Dna nei reperti conservati a Trieste, nella stessa Procura dove il pool interforze è arri-



UNABOMBER

L'ultima vittima: «Voglio giustizia, non risarcimenti»

►Massimiliano Bozzo perse tre dita nello scoppio di una bottiglietta il 6 maggio 2006 a Caorle: soltanto il suo caso potrebbe portare al processo un possibile responsabile

Ha contatti con le altre vittime degli ordigni, cosa pensano del fatto che loro non potranno avere giustizia?

«Non ho mai avuto contatti con loro. Solo in occasione di un documentario sulla vicenda ero stato intervistato dalla Rai, assieme ad altre persone. Ma non ci sono stati contatti diretti fra noi».

In passato si era fatto qualche idea sulle indagini?

«È una questione personale, che preferisco tenere per me».

Quel giorno però le ha cambiato la vita...

«Certo, me l'ha cambiata in peggio, dal punto di vista strettamente fisico. Ma devo dire che negli anni ho imparato a trarre vantaggi

dal punto di vista del mio stile di vita. O meglio, nella percezione di quello che rappresenta la vita e che può essere portato via in un attimo. Ma anche nel mio lavoro quel fatto mi ha cambiato molto».

In che senso?

«Io sono infermiere nel settore dell'emergenza-urgenza. Significa che lavoro fra il Pronto soccorso, il 118 e la Rianimazione, e sono a contatto ogni giorno con persone che vivono le situazioni peggiori che possano capitare a loro. Quello che ho vissuto mi ha dato la possibilità di relazionarmi in maniera diversa con queste persone».

Le capita di rivivere quei momenti, l'esplosione, il dolore, i

FERITO Sopra i rilievi dei Ris alla foce del Livenza dove il 6 maggio 2006 Unabomber colpì per l'ultima volta, ferendo a una mano Massimiliano Bozzo (qui a destra in una foto attuale)



ulteriori sospettati da sottoporre ad accertamenti genetici. Abitano in Friuli. Non sono stati indagati, ma alla fine il numero di persone sottoposte al test è salito a 32.

A ottobre 2024 nuova richiesta di proroga per controllare anche tutti coloro che potrebbero aver maneggiato i reperti. Dalla sola provincia di Pordenone - tra carabinieri, poliziotti e parti lese - sono stati inviati ai periti una cinquantina di profili genetici. Ma lo scorso 24 febbraio sono stati chiesti altri 90 gior-

ni di tempo che il gip Dainotti, tra le rimostranze dei difensori, ha concesso.

Sequenziando il cromosoma mitocondriale delle formazioni pilifere, sarebbero state trovate tracce genetiche sulla bomboletta di stelle filanti inesplosa a San Vito al Tagliamento (6 marzo 2000). Sull'uovo-bomba inesplosa ad Azzano Decimo (31 ottobre 2000). Sul nastro isolante usato

Ancona

Ferì 6 migranti, Traini in libertà vigilata 7 anni dopo

Dopo sette anni di carcere, è tornato in libertà, con affidamento ai servizi sociali, Luca Traini (nella foto), il 35enne di Tolentino che il 3 febbraio del 2018 ferì sei migranti di origine africana a colpi di pistola per le strade di Macerata girando a bordo di un'Alfa 147 nera: Traini agì dopo l'omicidio di



Pamela Mastropietro, la 18enne romana uccisa e fatta a pezzi il 30 gennaio di quello stesso anno da un pusher nigeriano, e mise lui stesso in correlazione la sua azione con l'uccisione della giovane. Il 35enne era stato condannato a 12 anni per strage con l'aggravante dell'odio razziale: il Tribunale di sorveglianza ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dal suo legale, Sergio Del Medico: alla base della decisione il riconoscimento, da parte dei giudici, del fatto che Traini abbia avuto un percorso di «revisione critica» della sua condotta, comprendendone la gravità e il dolore causato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorsi?

«Non proprio riviverli, almeno dal punto di vista emotivo. Mi capita però di ripensarci, ogni tanto sento ancora dolore alla mano, soprattutto in inverno, quando è freddo».

Se l'inchiesta dovesse portare a un processo lei andrebbe in Tribunale?

«Sì, ci andrei per vedere in faccia il responsabile. Faccio ancora fatica a capire come si possa coltivare per così tanto tempo sentimenti così negativi nei confronti di persone sconosciute che non hanno fatto nulla di male. Lo ripeto, il mio desiderio di giustizia è concentrato in campo penale. L'aspetto dei risarcimenti mi interessa di meno: io riesco ancora a fare il mio lavoro. Ho un handicap, certo, mi mancano parti di vita, ma c'è chi sta peggio».

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per chiudere una lattina di pomodori (6 novembre 2000) a Cordignano. Un tubo che il 1. novembre 2000 ferì una donna di San Stino e sul nastro isolante di un tubetto di maionese a Rovereto in Piano (17 novembre 2000). Altri rilievi sono stati fatti sui resti dell'ordigno esploso in Tribunale a Pordenone (24 marzo 2003) sull'inginocchiato della chiesa di Sant'Agnese a Portogruaro e sulla scatoletta di sgombrò inviata in Romania da Concordia Sagittaria (11 marzo 2002). E ancora l'ordigno sotto la sella di una bicicletta a Portogruaro (9 luglio 2005) e la lattina di Coca Cola trovata a Zoppola (28 ottobre 2007). Manca la bottiglia raccolta in mare da Massimiliano Bozzo, ultima vittima di Unabomber e unico episodio non ancora prescritto: su quell'ordigno non sarà dunque possibile trovare tracce che possano incastrare il bombarolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCURSIONE

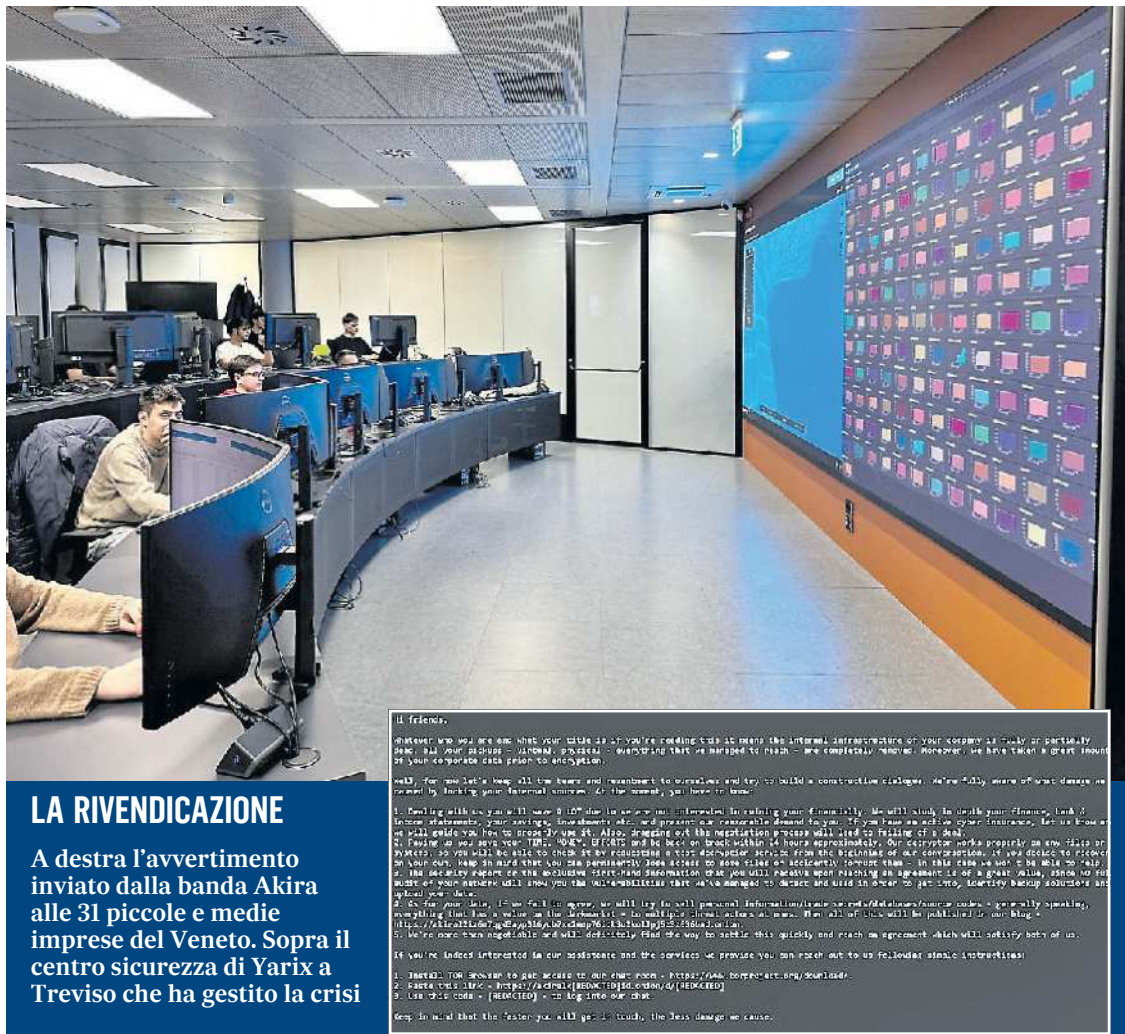
VENEZIA Il messaggio bianco su sfondo nero è arrivato nella serata di venerdì 21 febbraio: «Ciao amici, chiunque voi siate e qualunque sia la vostra qualifica, se state leggendo questo significa che l'infrastruttura interna della vostra azienda è pienamente o parzialmente morta...». Così è cominciato il graduale blocco della produzione per 31 piccole e medie imprese venete del settore manifatturiero, moda e medico, situate prevalentemente nelle province di Treviso, Vicenza e Verona, ma in due casi anche a Padova e Cittadella, com'è trapelato ieri quando è emersa la vicenda. L'operatività è rimasta ferma a causa dell'attacco informatico sferrato dal gruppo di cybercriminali Akira e delle misure difensive adottate dal centro di competenza Yarix, dove i tecnici che fanno capo a Var Group fra domenica 23 e mercoledì 26 febbraio sono riusciti a sventare il pagamento di un riscatto stimato fra 100.000 e 400.000 euro a un'organizzazione che in un solo anno è riuscita a incassare 42 milioni di dollari in tutto il mondo.

VULNERABILITÀ

Attiva da marzo del 2023, la banda è costituita da ex affiliati alle gang russe Conti e Lockbit, i quali si sono specializzati nelle incursioni alle Pmi, di cui sfruttano le vulnerabilità informatiche e le credenziali compromesse per accedere alle reti aziendali, crittografare i dati sensibili ed appunto chiedere le ingenti somme, a differenza invece di NoName057(16) che colpiscono prevalentemente le istituzioni per motivi ideologico-politici. Spiega infatti Nicolas Fasolo, responsabile della squadra di incident response, cioè di risposta all'offensiva, formata da una trentina di informatici: «Secondo quanto abbiamo ricostruito, da agosto a novembre scorsi gli attaccanti hanno operato su scala globale per raccogliere quante più credenziali possibili nei dispositivi raggiungibili su Internet, aggredendo i "portoni di accesso" che permettono ai collaboratori esterni di lavorare per le aziende da remoto. Dopodiché due settimane fa i cybercriminali hanno usato quelle parole di accesso per carpire i dati e inviare le rivendicazioni. Rite-

Attacco hacker a 31 Pmi «Pagate o faremo danni» Ma le aziende reagiscono

► Blocco produttivo per manifatturiero, moda e medicale a Treviso, Padova, Vicenza e Verona ► Ripristino grazie a Yarix. «Credenziali rubate fra agosto e novembre, poi la cattura dei dati»



LA RIVENDICAZIONE

A destra l'avvertimento inviato dalla banda Akira alle 31 piccole e medie imprese del Veneto. Sopra il centro sicurezza di Yarix a Treviso che ha gestito la crisi

niamo che in questa seconda fase abbiamo agito 2 o 3 persone da luoghi imprecisati».

AVVERTIMENTO

Scritto in un inglese piuttosto basico e con uno stile graficamente *rétro*, l'avvertimento ricevuto dalle ditte alterna toni con-

cilianti e minatori. Ad esempio: «Non siamo interessati a rovinarvi finanziariamente. Studieremo in profondità i vostri conti finanziari, bancari e reddituali, risparmi, investimenti e vi presenteremo la nostra ragionevole richiesta. Se avete un'assicurazione cyber attiva, fatecelo sa-

LA BANDA AKIRA: «SE NON CI ACCORDIAMO VENDIAMO I DATABASE SUL MERCATO NERO» SVENTATO IL RISCOATTO FINO A 400.000 EURO

pere e vi guideremo per come usarla correttamente. Inoltre, prolungare il processo di negoziazione porterà al fallimento dell'accordo. Pagandoci, salverete tempo, soldi, sforzi e ritornerete in pista approssimativamente entro 24 ore». Oppure: «Se non troviamo un accordo, proveremo a vendere informazioni personali, segreti commerciali, banche dati, codici sorgente - generalmente parlando, tutto ciò che ha un valore sul mercato nero - a più attori della minaccia contemporaneamente». Ancora: «Tenete a mente che più rapidamente vi metterete in contatto, meno danni causeremo».

BONIFICA

Ma gli imprenditori veneti non hanno ceduto al ricatto e si sono rivolti a Yarix - Var Group, i cui tecnici di concerto con la Polizia postale hanno lavorato ininterrottamente per isolare le minacce, bonificare i sistemi e ripristinare i dati, completando l'impresa nel giro di 72 ore. «Nessuno ha pagato - conferma Fasolo - malgrado Akira avesse mandato a ciascuno l'indirizzo del sito a cui collegarsi e la relativa password dedicata, per entrare in una pagina di chat attraverso cui trattare l'importo del riscatto per la restituzione dei dati. Noi abbiamo contenuto la minaccia, bloccato gli accessi e i movimenti laterali, eradicato tutte le persistenze quindi gli ulteriori virus, in modo da ripristinare l'operatività produttiva. Il nostro consiglio alle imprese? Conoscere il proprio perimetro infrastrutturale informatico e prestare una particolare attenzione alla sicurezza aziendale». Aggiunge a questo proposito Mirko Gatto, capo della cybersicurezza di Var Group: «Tropo spesso si pensa che solo le grandi aziende siano bersaglio di attacchi informatici, mentre le piccole e medie imprese ne siano al riparo. Questo incidente ha dimostrato quanto questa convinzione sia errata. I cybercriminali sfruttano vulnerabilità note per colpire realtà che non sono adeguatamente protette. La risoluzione positiva di questa emergenza fa emergere un altro aspetto rilevante: non basta una difesa reattiva, serve una gestione proattiva della sicurezza informatica».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una costellazione di satelliti e il Veneto torna nello spazio «Orgogliosi della nostra rete»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Neanche il tempo di sbarcare sulla luna, che è già ora di ripartire per lo spazio. O quasi: in questa prima fase saranno sviluppate le tecnologie, dopodiché verranno lanciati i satelliti. Ma poco cambia, la filiera produttivo-accademica dell'aerospazio in Veneto sale nuovamente sugli scudi, aggiudicandosi un bando da 1,9 milioni grazie al progetto Satco di cui è capofila Qascom, l'azienda di Cassola appena celebrata per lo sviluppo del dispositivo LuGre: «Mentre aspettiamo dalla Nasa la comunicazione ufficiale sui risultati ottenuti con quella missione, ci dedichiamo anche a questa nuova impresa», dicono gli amministratori delegati Oscar e Alessandro Pozzobon.

IL PROGETTO

A fruire dei finanziamenti, tratti dal Fondo europeo di sviluppo regionale del Veneto, è la Rete innovativa regionale "Air - Aerospace innovation and research", attraverso il progetto fi-

L'impresa veneta di stampanti 3D

SolidWorld ottiene una commessa nel settore aerospazio e difesa

SolidWorld Group, capofila di un gruppo leader nei settori delle tecnologie industriali di design e stampa 3D, ha acquisito una commessa del valore di circa 500mila euro per la fornitura di sistemi di Additive Manufacturing di grande formato a un'importante realtà italiana attiva nel settore Difesa e Aerospazio, attraverso la società controllata Energy Group. La controllata Due Pi Greco è poi entrata nella Rete Innovativa Regionale (RIR) Aerospaziale del Veneto. Il Presidente del Gruppo SolidWorld, Roberto Rizzo, spiega: «Grazie alla capacità di ridurre i tempi di produzione dei componenti e di integrare materiali, tecniche e tecnologie all'avanguardia, l'Additive

Manufacturing sta rivoluzionando il settore. Possiamo contribuire in modo significativo all'innovazione dell'intera filiera manifatturiera legata all'Aerospazio e alla Difesa, grazie all'impiego di tecnologie avanzate di stampa 3D e di materiali ad alte prestazioni». I componenti realizzati con tecnopolimeri, in particolare con carbonio, e attraverso sistemi di stampa 3D, offrono vantaggi significativi: una resistenza strutturale elevata e un peso inferiore del 60-70% rispetto ai componenti prodotti con materiali e tecnologie tradizionali, rendendoli particolarmente adatti all'impiego nei settori Aerospaziale e Difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nalizzato nel lungo termine al lancio di una costellazione di satelliti cognitivi riconfigurabili. Traducono il concetto i cugini Pozzobon: «Utilizzando l'intelligenza artificiale, i servizi potranno essere modulati a seconda delle necessità. A bordo ci saranno infatti dei sensori che riconosceranno quello di cui c'è bisogno sulla Terra in un'emergenza. Ad esempio se viene rilevato l'incendio di una nave, dal satellite verrà abilitato in quella zona un sistema di navigazione basato sulla radiofrequenza o

sui lettori ottici, così da agevolare l'arrivo dei soccorsi». Oltre alla promotrice Qascom, sono coinvolte anche le aziende Dwaive, Irca-Zoppas Industries, Officina Stellare, Stella Project e

SEI DITTE (GUIDATE ANCORA DA QASCOM) E DUE UNIVERSITÀ VINCONO IL BANDO DA 1,9 MILIONI PER IL NUOVO STUDIO

LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA
Il progetto Satco permetterà di lanciare i satelliti

T4i, nonché l'Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia: tutte realtà di un ecosistema che in Veneto cuba un fatturato di 2 miliardi e occupa oltre 5.000 addetti in 65 imprese.

LE ATTIVITÀ

Una volta pronti, i satelliti consentiranno attività (anche dove o quando i cellulari non hanno campo) quali l'osservazione della Terra, il monitoraggio delle emergenze climatiche e il supporto alla gestione della crisi, il controllo del traffico marittimo e aereo, la sorveglianza delle coltivazioni e dell'ambiente. «L'aggiudicazione di questo bando - commenta Federico Zoppas, presidente di Rir Air - è una svolta molto importante perché unisce eccellenze venete che si presentano sul mercato offrendo servizi ancora più avanzati. La Rete Air sta facendo enormi progressi e ne siamo davvero orgogliosi. Il network sta maturando sia a livello di competenze sia a livello di lavoro di squadra e questo risultato ne è una prova concreta. Adesso dobbiamo lavorare per realizzarlo in tempi rapidi. L'ecosistema che abbiamo sviluppato in Veneto, per la grande varietà, flessibilità e qualità di prodotti e servizi coinvolti, sta catturando l'attenzione dei grandi player».

A.P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Fenicotteri rosa, caviale Beluga da 3.000 euro al chilo e crudo di gamberi, un avventore che fa saltare il tappo di un Krug dell'85 con il portacestello del ghiaccio. Nelle serate turbo della Gintoneria, a due passi dalla stazione Centrale di Milano, tutto era instegrammabile e niente era vietato. Compresa droga e giovani escort dette «le cavalle», gruppetto coordinato dal proprietario che comprendeva anche una minorenni soprannominata «la pazzola». Il locale ha prosperato grazie a bottiglie di pregio, ragazze a pagamento e stupefacenti anche in formula «a domicilio tutto compreso» fino a ieri mattina, quando Stefania Nobile, figlia di Wanna Marchi, il suo socio ed ex compagno Davide Lacerenza, il factotum Davide Ariganello sono stati arrestati dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. Le accuse, a vario titolo, sono autoriciclaggio, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sequestrati il locale e oltre 900mila euro ritenuti provento dell'autoriciclaggio.

I PACCHETTI

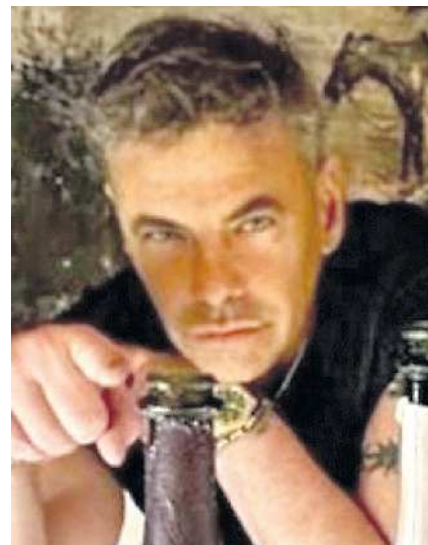
Origine dell'inchiesta coordinata dal pm Francesca Crupi sono alcune operazioni sospette riguardanti le movimentazioni finanziarie di Lacerenza, beneficiario di ingenti somme di denaro con una causale singolare: «Champagne». Per 641.187 euro in tre anni e mezzo (dal 2020 a settembre 2023), versati dalla stessa persona. Che, ascoltata dagli investiga-

Escort e droga, arrestata la figlia di Wanna Marchi

►Milano, Stefania Nobile e l'ex compagno Davide Lacerenza offrivano nel loro locale «pacchetti» con cocaina, champagne, caviale e prostitute (tra cui una baby squillo)



Stefania Nobile, la figlia di Wanna Marchi (che non è indagata). A destra, l'ex compagno Davide Lacerenza



ENTRAMBI ACCUSATI DI AUTORICICLAGGIO: LUI GIRAVA IN FERRARI LEI AVEVA COMPRATO CON GLI INCASSI UNA LAMBORGHINI VERDE

tori, riferisce di bonifici per serate organizzate in Gintoneria o a casa propria «con l'acquisto di un pacchetto che comprendeva champagne, escort e stupefacenti», scrive il gip Alessandra Di Fazio nell'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari. Il cliente, stando agli atti, pagava le bottiglie, Lacerenza

aggiungeva ragazze e droga in base alle preferenze - «Vuoi la riccia? La pugliese? Quella che fa i twerke?» - e guadagnava dal sovrapprezzo sugli alcolici che le escort incoraggiavano a ordinare: «Vine uno che vive a Dubai, fagli fare una bella bottiglia almeno, caldeggiame lo», motivava tale France-

sca. Gli avventori non badavano a spese, c'è chi ha sborsato 70 mila euro in un colpo solo e chi, dalle 9 di sera alle 8,30 del mattino, ha usufruito del servizio delivery di Ariganello «per 35 mila euro in pu...ane e bamba». I privilegiati avevano a disposizione La Malmaison, moquette rosa e saracine-

sche sempre abbassate, per «prestazioni sessuali» proprio di fronte alla Gintoneria. A gestire l'attività, stando all'inchiesta, era Lacerenza, 59 anni, «il King» che rombava per la città su una Ferrari da 300 mila euro con fiancate personalizzate e girava video nei quali lava i cerchioni con lo champ-

gne. Stefania Nobile figurava come dipendente della Ginto Eventi, «in realtà amministrava il locale insieme al suo ex», annota il gip. «È lei a gestire i conti correnti e a suggerire dove farsi fare i bonifici (su conti esteri per sfuggire ai controlli), nonché come giustificare fiscalmente gli ingenti costi dei pacchetti». Ricorda al King di farsi fare gli scontrini, lui depista con foto su Instagram: «Faccio sta scena del crimine, mettiamo un po' di bottiglie vuote e facciamo vedere che siamo qua con clienti potentissimi». Stefania Nobile «chiude gli occhi di fronte a una palese attività criminosa», appena incassa ordina una nuova Lamborghini Urus verde, va spesso in Albania con la madre «ove nulla esclude che reinvesta il denaro in nero».

STILE DI VITA

Anche Wanna Marchi, che non è indagata, era consapevole di ciò che accadeva nella Gintoneria: nelle intercettazioni esprime disgusto per un cliente, «uno schifoso», salvo rallegrarsi per le entrate. E al telefono con il figlio critica lo stile di vita dell'ex genero, pronosticando futuri guai con la giustizia. La Marchi, lavorando come cameriera quando il Mailmaison era un ristorante, ha ottenuto la liberazione anticipata dopo la condanna a 9 anni e mezzo per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, imputazione condivisa con la figlia (9 anni e 4 mesi) per la televisione di amuleti miracolosi. Ora, per lei, un altro arresto. «Escludo che Stefania Nobile abbia favorito o sfruttato la prostituzione, stando all'imputazione non ha dato alcun apporto né ha ricevuto lucri diretti. E la misura non è stata applicata per fatti di droga», precisa il suo avvocato Liborio Cataliotti.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia dell'ostrica Lollobrigida: Iva al 10% non è un bene di lusso

LA POLEMICA

ROMA Dimezzare l'Iva sulle ostriche per «salvare i pescatori messi in ginocchio» dal granchio blu, la specie che sta facendo strage di vongole, cozze e telline nei nostri mari. E ne sanno qualcosa i pescatori veneti. A indicarlo tra gli obiettivi del governo è il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, prendendo parte alla degustazione di ostriche organizzata nel ristorante di Palazzo Madama dal senatore di Fdi e presidente della Commissione Affari Costituzionali, Alberto Balboni. Accanto al tavolo, allestito da alcuni pescatori di Goro che aprono i frutti di mare per far «sentire» ai numerosi parlamentari presenti «la qualità del prodotto», Lollobrigida assicura che le «ostriche non sono un lusso», ma «un prodotto sano che viene da un prezioso lavoro degli acquacoltori e può mettere in condizione di creare ricchezza e reddito per queste categorie che sono per noi strategiche ed importanti». Ma non pochi, nell'opposizione, ironizzano

sull'iniziativa. Il responsabile economia del Pd Antonio Misiani scrive sui social: «Meno male che in questi tempi cupi è ricomparso il ministro Lollobrigida con il suo (involontario) umorismo». «Il popolo ha fame? Abbassiamo l'Iva sulle ostriche!», aggiunge parafrasando la celebre frase di Maria Antonietta. Paragone storico al quale ricorre anche Italia Viva che su Instagram posta la foto della regina di Francia con il volto di Lollobrigida, accompagnata dalla scritta: «Maestà il popolo ha fame. Dategli le ostriche».



MINISTRO Francesco Lollobrigida

Il centrodestra però insiste e con Balboni spiega di voler «promuovere la coltivazione delle ostriche» che, sono «talmente dure che non riescono ad essere divorate dal granchio blu». Ma, per evitare di importarle («Le nostre sono più buone di quelle di importazione»), le si vogliono produrre in Italia. E perché questo avvenga e diventi un'attività competitiva, l'Iva «va abbassata dal 22% al 10%». E Balboni accusa Misiani di «disprezzo» verso la categoria degli acquacoltori. Sul taglio della tassa, incalza Lollobrigida, «c'è grande consenso da parte di tutti». A cominciare da Fedagripesca che spiega come la scelta in Italia «di tassare le ostriche come prodotto di lusso» crei di fatto «un gap nei confronti degli altri produttori europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI ROVIGO

I titoli PAC oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Delegato ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso di vendita. Perizia disponibile sui siti indicati in Avviso tra cui www.asteanunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Professionista Delegato. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE**

VENDITE TELEMATICHE MOBILIARI

TITOLI PAC

VENDITA TITOLI PAC. L'aggiudicatario dei titoli PAC, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dovrà essere agricoltore in attività, a norma dell'art. 9 del medesimo Regolamento, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA prot. ACIU.2015.140 del 20.3.2015 e success. modifiche e integr. - **Lotto 1: VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000007644851 a progr. n. 000007644870 Quantità Titoli 20 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 159,03. **Prezzo base: Euro 1.781,57 - Lotto 2: VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000007644871 a

progr. n. 000007644890 Quantità Titoli 20 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 159,03. **Prezzo base: Euro 1.781,57 - Lotto 3: VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000007644891 a progr. n. 000007644905 Quantità Titoli 15 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 159,03. **Prezzo base: Euro 1.336,18 - Lotto 4: VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000007644906 a progr. n. 000007644921 Quantità Titoli 15 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 159,03. **Prezzo base: Euro 1.336,18**. G.E. Dott.ssa Sandrina Fiorito. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/04/2025 ore 10:00. Esecuzione Mobiliare n. 1087/2022**

PUBBLICITÀ LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

PONTELONGO - VIA GIUSEPPE MAZZINI, 331 - EDIFICIO SCOLASTICO SVILUPPATO SU CINQUE LIVELLI FUORI TERRA di totali mq. 2.039,97, già destinato a scuola paritaria per l'infanzia e primaria, dotato di ampio scoperto esclusivo. L'accesso principale è su Via Mazzini al civ.331; l'accesso al cortile avviene da piazza del popolo a fianco del campanile della Chiesa e ha un accesso secondario da Via Ungheria attraverso una servitù di passaggio pedonale e carraio a carico del mappale 375 di proprietà di terzi. Prezzo base Euro 338.000,00 Offerta minima Euro 255.000,00. Vendita senza incanto 16/05/25 ore 16:00. G.E. Dott.ssa C. Santinello. Liquidatore Giudiziario Dott. A. Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. L.P.D. 2521/2023 **PP879467**

TRIBUNALE DI PORDENONE

CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019

Sacile (PN), corte dei Palazzi Fabio e Pegolo, Piazza del Popolo - Galleria Pegolo 15/e - Lotto 1: Negozio piano terra con sottostante magazzino piano interrato. Il negozio è attualmente locato al canone di locazione annuale di euro 7.200,00. Prezzo base Euro 83.284,99. Sacile (PN), corte dei Palazzi Fabio e Pegolo, Piazza del Popolo - Galleria Pegolo 15/d - Lotto 2: Negozio Piano Terra. Il negozio è attualmente locato al canone di locazione annuale di euro 4.800,00. Prezzo base Euro 35.573,76. Sacile (PN), corte dei Palazzi Fabio e Pegolo, Piazza del Popolo - Galleria Pegolo 16/b - Lotto 3: Negozio Piano Terra, non è locato. Prezzo base Euro 32.394,24. Vendita senza incanto 26/03/2025 ore 09:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 24/03/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Commissario Giudiziale al n. 0434/520510, e-mail marson@virgilio.it.

TRIBUNALE DI PORDENONE

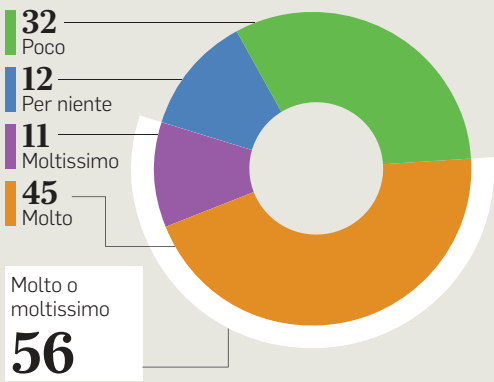
CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019

Pasiano di Pordenone (PN), Via Don Lucio Gera - Lotto 1: Negozio Piano Terra. Prezzo base Euro 98.790,40. Lotto 2: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.548,80. Lotto 3: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.548,80. Lotto 4: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 6.854,40. Lotto 5: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 6.201,60. Lotto 6: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.548,80. Lotto 7: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.548,80. Lotto 8: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 7.833,60. Lotto 9: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.548,80. Lotto 10: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.548,80. Lotto 11: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 8.486,40. Lotto 12: Garage Piano S1. Prezzo base Euro 5.792,20. Vendita senza incanto 27/03/2025 ore 09:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 24/03/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Commissario Giudiziale al n. 0434/520510, e-mail marson@virgilio.it.

IN ITALIA È ANCORA PREDOMINANTE UNA SOCIETÀ IN CUI GRAN PARTE DELLE DONNE È SUBALTERNA AGLI UOMINI

LA CONDIZIONE FEMMINILE IN ITALIA

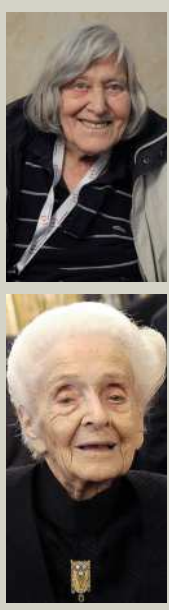
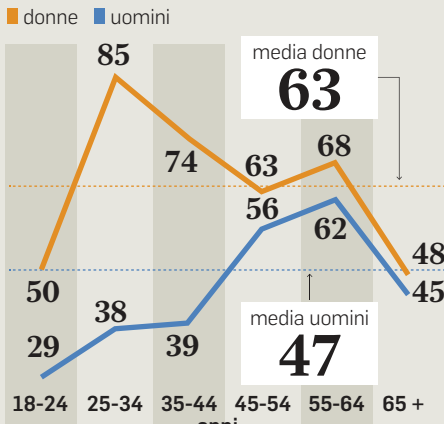
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta - Serie storica Nord Est



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2025 (Base: 1000 casi)

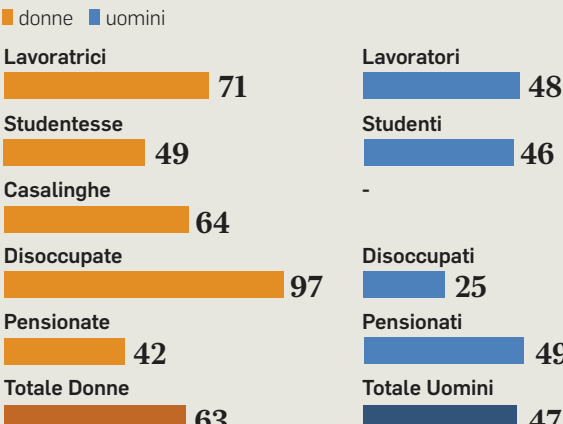
UOMINI, DONNE, GIOVANI, ANZIANI

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base al genere e alla categoria socio-professionale (considerati congiuntamente)



L'INFLUENZA DI GENERE E PROFESSIONE

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base al genere e alla categoria socio-professionale (considerati congiuntamente)



IL SONDAGGIO

«In Italia è ancora predominante una società in cui gran parte delle donne è subalterna agli uomini»? Sì, secondo la maggioranza degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento. Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, emerge in modo chiaro come questa opinione sia condivisa moltissimo (11%) o molto (45%) da oltre un intervistato su due (56%).

Inoltre, questa constatazione sembra più presente tra le donne che tra gli uomini: le prime, infatti, concordano con l'idea che nel Paese persista una diffusa dipendenza femminile nel 63% dei casi, mentre tra gli uomini questa idea si ferma al 47% e non raggiunge la soglia della maggioranza assoluta.

Se consideriamo genere e età congiuntamente, però, sembrano emergere ulteriori indicazioni interessanti. Tra le donne più giovani, l'idea che in Italia persista una certa subalternità diffusa di genere si ferma al 50%, schizza all'85% tra quelle di età compresa tra i 25 e i 34 anni e si mantiene molto ampia (74%) tra quelle di età centrale. Intorno alla media dell'area invece, ritroviamo quante hanno tra i 45 e i 54 anni (63%) e poco sopra a questo valore si collocano le adulte (68%): è solo tra le over-65, infatti, che l'adesione scende fino al 48%. Tra gli uomini, invece, la curva dell'adesione mostra un andamento

La maggioranza degli intervistati ritiene che in Italia ci sia ancora una posizione largamente subalterna, ma le nuove generazioni (29%) non sono della stessa idea

Le donne nel Nordest? Discriminate per il 56%

del tutto diverso nelle diverse età. I più riluttanti a aderire all'idea che in Italia le donne siano ancora oggi in posizione largamente subalterna sono i più giovani (29%) e quanti hanno tra i 25 e i 44 anni (38-39%), mentre la condivisione si fa più larga tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (56%) e, in misura ancora più marcata, tra gli adulti

(62%), mentre tende a non distaccarsi dalla media dell'area tra gli anziani (48%).

LE PROFESSIONI

E se insieme al genere consideriamo la dimensione socio-professionale? Anche qui emergono dei tratti interessanti. L'idea che le donne siano ancora oggi largamente subalterne

agli uomini divide nettamente le lavoratrici (71%) e i lavoratori (48%), anche se la distanza maggiore è rintracciabile tra i disoccupati (25%) e le disoccupate (97%). Più simili, invece, sembrano essere le percezioni di studenti (46%) e studentesse (49%), mentre sono i pensionati (49%) a superare le pensionate (42%).

Ma è davvero così? Guardando l'insieme di alcuni dati, l'idea che le donne siano in posizione di debolezza rispetto agli uomini si fa più concreta. Il tasso di occupazione 15-64 anni, per esempio, in Italia raggiunge il 70% tra gli uomini, mentre si ferma al 53% tra le donne. Anche nelle regioni del Nord Est sembra riproporsi una distanza simile: tra gli uomini, oscilla tra il 75% del Friuli-Venezia Giulia e il 78% di Trentino-Alto Adige e Veneto, mentre per le donne le quote variano tra il 62-63% di Veneto e Friuli-Venezia Giulia e il 67% del Trentino-Alto Adige. La recente nota 3/2025 della FNE sancisce che, al ritmo attuale, le regioni norddestine raggiungeranno i valori delle aree più avanzate d'Europa tra il 2035 e il 2038: è un orizzonte da accorciare per lavorare concretamente sulla parità di genere.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che

per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Le imprese possono diventare vettore di parità tra i sessi

Silvia Oliva

femminile nella formazione, tanto che oggi il livello di istruzione delle donne italiane è stabilmente superiore a quello degli uomini: nel 2023 aveva un diploma il 68% delle 25-64enni rispetto al 62,9% della popolazione maschile e un divario simile si registrava anche per i titoli terziari con il 24,9% di laureate e solo il 18,3% di laureati. Se questi dati non si sono ancora tradotti in una concreta parità in ambito lavorativo, dove permangono diverse tipologie di segregazione, viceversa, hanno avuto un impatto importante nel favorire una maggiore partecipazione delle donne nei contesti della vita pubblica ed

economica, in una progressiva, seppur ancora relativa, presenza in contesti strettamente maschili, in una loro maggior desiderio di emancipazione, nella maggiore consapevolezza femminile rispetto alle disparità esistenti. Questo è particolarmente rilevante per le giovani generazioni, raggiungendo i valori più elevati nelle classi di età 25-44 quando le donne si scontrano per la prima volta con le discriminazioni del mondo del lavoro. Oggi, tuttavia, le donne hanno un nuovo alleato. Le imprese, infatti, chiamate a migliorare la propria capacità di attraction e retention delle risorse

umane in un contesto di carenza di candidati, possono diventare un importante vettore di parità, non solo salariale, facilitando l'ingresso delle donne nei settori tradizionalmente maschili e più remunerativi, promuovendo percorsi di valutazione delle performance e di crescita basati sulle competenze più che sul genere, progettando una gestione del tempo di lavoro non focalizzata solo sul part-time, ma su un insieme di soluzioni in grado di salvaguardare, allo stesso tempo, la dimensione economica e la capacità di conciliazione, fatta di flessibilità, smart working, settimana corta. L'insieme di queste misure, infatti, contribuisce a togliere molti alibi che giustificano il cosiddetto "soffitto di cristallo" che ancora impedisce un equilibrio nella composizione dei ruoli decisionali da cui poter imprimere un reale e duraturo cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Società nuova Ma servono ancora molte modifiche»

«Nella discriminazione economica è fondante la differenza di genere - commenta a caldo Paola Scalari, psicossocioanalista -. Spesso lo stipendio degli uomini è diverso da quello delle donne che si tendono a sottopagare, licenziare per prime e non assumere facilmente perché poi rimarranno incinta».

A parità di competenze viene preferito un uomo a una donna. Perché?

«È interessante il dato sulla disoccupazione, poiché le donne entrano nel mercato del lavoro con più difficoltà e quando aspettano figli è difficile rientrare. Accanto a minoranze che hanno una maggiore emancipazione del proprio ruolo professionale e familiare, molte altre subiscono discriminazioni per il potere economico e il modello culturale, ma anche perché la società non cambia. Il diritto di studio è diventato paritario e facoltà maschili come medicina, ingegneria, giurisprudenza, oggi sono a maggioranza frequentate da studentesse: ma le difficoltà economiche hanno penalizzato questo diritto e non è possibile raggiungere una parità. La donna partorisce ed implica una "discriminazione" in partenza».

Oggi si parla ancora di patriarcato.











«Il potere dei maschi è stato sempre riconosciuto come forza superiore; le donne che lavoravano e molto nella società contadina per mantenere l'economia familiare erano sottomesse. Oggi questa forma di patriarcato, dove il potere è appannaggio dei maschi, esiste ancora: pure in una comunità variegata, con punte di autocoscienza, parità di genere, attenzione alla reciprocità; e sacche dove si confonde l'amore con il possesso, dove si impone il potere del maschio che è proprietario della donna. Sostengo che il vero crimine è tacere ed è necessario cambiare i modelli comunicativi, gli sguardi sull'altro, rivalutare il rispetto e la gentilezza. Il comportamento dipende anche molto dall'ambiente educativo nel quale una donna è cresciuta: se è stata amata e protetta dai genitori non si lascerà mai maltrattare, se ne potrà andare se il compagno la picchia; al contrario una bambina che elemosina amore di fronte a umiliazioni, fa fatica mettersi al riparo da uomini violenti e da chi la usa».

La violenza economica è ormai diffusa?

«Facciamo meno figli, perché predomina la parte consumistica, per le famiglie sono anni di grandi sacrifici. Mi è capitato di sentire tanti casi di architetture o avvocate che lavorano in studi che sono pagate a partita Iva, ma quando si è in gravidanza non c'è nessuna assicurazione - al contrario del Nord Europa - e anche questo rende l'universo femminile più povero di quello maschile».

Filomena Spolaor


















© RIPRODUZIONE RISERVATA

<div></div> <div>Borse</div> <div>del 4/3/2025</div>	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	37.736	-3,41%▼	 Londra (Ft100)	8.759	-1,27%▼	 NewYork (Dow Jones)*	42.836	-0,82%▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.020	-1,24%▼	 Parigi (Cac 40)	8.047	-1,85%▼	 NewYork (Nasdaq)*	18.440	+0,47%▲
	 Francoforte (Dax)	22.328	-3,53%▼	 Tokio (Nikkei)	37.318	-1,34%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	22.941	-0,28%▼
	*ore 21.00 <div>Withub</div>								

economia@gazzettino.it



Mercoledì 5 Marzo 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo	
	 	112			 Dollaro	1,05		1 m	2,473%		Oro	88,71 €		Sterlina	672		Petr. Brent	71,06 €	
					Sterlina	0,82		3 m	2,386%		Argento	0,97 €		Marengo	537		Petr. WTI	68,25 \$	
					Yen	156,78		6 m	2,271%		Platino	29,44 €		Krugerrand	2.880		Energia (MW)	129,56 €	
					Franco Svizzero	0,93		1 a	2,236%		Litio	9,76 €/Kg		America 20\$	2.780		Gas (MW)	42,94 €	
	Euribor																		
	2,4%	2,3%	2,3%																
	3m	6m	12m																
						Renminbi	7,54		10 a	3,568%	Silicio	1.373,03 €/t	50Pesos Mex	3.470					

Unicredit sposta l'Ops su Bpm

► Nei colloqui romani Orcel ha svelato di voler aspettare le mosse del Banco e le altre partite

LA STRATEGIA

ROMA Non ha fretta Andrea Orcel di lanciare l'Ops su Bpm, potrebbe essere l'ultima o una delle ultime offerte delle 5 in piedi, a finire sul mercato. E potrebbe incrociarsi con quella di Mps su Mediobanca. Nel grande incastro finanziario da qui all'estate, il banchiere non vuole restare imbrigliato e ai suoi tre interlocutori istituzionali - Fabio Panetta, i vertici Consob, Gaetano Caputi - incontrati due giorni fa nella missione romana, ha ripetuto lo stesso ritornello: «Se decidiamo di andare avanti su Bpm, lo faremo tra metà e fine giugno, perché vogliamo analizzare una serie di tasselli, interni all'operazione e anche esterni». Sarebbero almeno tre le variabili. La prima è l'esito dell'Ops su Anima, al via a fine marzo di cui Bpm ha goduto del plebiscito assembleare a modificare l'offerta, alzando il prezzo da 6,2 a 7 euro. Per l'Ad di Unicredit molto dipende se l'Ops raccoglierà il 51, 70 o 100% perché a seconda della percentuale raccolta varia l'esborso finale con riflessi sugli indici patrimoniali. Bpm ha ottenuto la deroga a completare l'offerta a prescindere dall'ottenimento dalla

Bce del Danish Compromise, cioè l'abbuono nell'assorbimento di capitale sul quale era scoppiata una divergenza mediatica fra le parti dove l'offerente ha sostenuto che Piazza Meda avrebbe sopportato una discesa del Cetl attorno all'11,38% invece del 13,1% dichiarato. Terzo elemento il banchiere vorrà considerare i risultati resi noti il 7 maggio per valutare alcune poste contabili, come l'accantonamento addizionale derivante dall'inclusione dello scenario geopolitico, circa 30 milioni a fine 2024. Al lancio dell'Ops Orcel dichiarò di voler adeguare le svalutazioni crediti di Bpm al livello (più elevato) di quelli di Unicredit, di modo che un innalzamento delle poste di Piazza Meda ridurrebbe il costo di Unicredit. Siccome evidentemente Giuseppe Castagna potrebbe aver intuito questo escamotage, vorrebbe evitare di avvantaggiare il rivale. Si consideri che ieri in Borsa c'era uno sconto di 1 miliardo tra il valore offerto da Gae Aulenti (0,175 azioni) e il titolo Bpm.

LA TESSERA IN BILICO

In mezzo a questo percorso ci sono alcuni incroci, come la procedura del golden power che l'al-

Crociere Porti Venezia e Chioggia



Più scali e passeggeri previsti nel 2025

Previsto un +16% di scali di navi da crociera di alta gamma per la stagione 2025 a Venezia e Chioggia (foto), che aprirà il 22 marzo con l'arrivo della Viking Star a Fusina. Nei due scali sono stati stimati 644.000 passeggeri movimentati e 514 scali. Vtb prevede 28,6 milioni di investimenti.

tro giorno ha registrato la prima riunione del gruppo di coordinamento nel quale gli uomini di Unicredit avrebbero iniziato a proporre i primi remedies, impegni su filiali, dipendenti, impieghi, compatibilmente con l'Antitrust. L'iter è di 45 giorni più 15, potrebbe terminare attorno al 10 maggio. Ma la strada di questa Ops si interseca con le altre partite in corso che potrebbero avere riflessi, come l'offerta di Mps su Mediobanca dove sono coinvolti molti soggetti interessati anche ad altre partite come le Generali. A Trieste non a caso è spuntato Gae Aulenti con l'attuale 5,23%, quota risalente - secondo quello che ha detto Orcel l'altro giorno ai suoi interlocutori - a oltre sei mesi addietro. Per ragioni che gli

sono state chieste ma la cui risposta sarebbe rimasta vaga. L'offerta di Siena su Piazzetta Cuccia, secondo quanto rivelato da Luigi Lovaglio, potrebbe partire a fine giugno. È lo stesso periodo in cui adesso Orcel vorrebbe spostare il lancio della sua offerta su Bpm, dopo che il 27 marzo l'assemblea approverà l'aumento di capitale al servizio dell'operazione. Rischio di affollamento sul mercato? Senza considerare che il cda di Generali l'assemblea per la nomina del nuovo cda verrebbe anticipata al 24 aprile e Unicredit potrebbe votare. In questo gioco del domino, basta una tessera spostata per far saltare i piani.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Est completa la squadra

► Confindustria: scelti i 15 referenti di territorio dell'associazione da oltre cinquemila imprese

NOMINE

VENEZIA Confindustria Veneto Est sempre più local: nominati i 15 referenti per il territorio indicati dalla presidente Paola Carron delle quattro province interessate a questa associazione, cioè Padova, Rovigo, Treviso e Venezia. I referenti sono figure introdotte per ascoltare le specifiche istanze ed esigenze delle imprese su temi di interesse locale e di raccordo con l'associazione. Rimarranno in carica fino al 2028. Per l'area padovana nominati: Margherita Gabrielli (Ad Metalservice spa - Gruppo Gabrielli), referente Cittadella; Marco Greggio (consigliere delegato Rino Greggio Argenterie) referente Ovest Colli; Cinzia Mazzon (Ad Walmaz Stampi), referente area di Camposampiero; Matteo Scattolin (direttore stabilimento Hitachi Energy Italy), referente Este; Fabio Voltazza (Ad Pressofusione Saccense), referente Piovese. Per la provincia di Rovigo nominati Marco Rossi (Ad Irsap), referente Rodigino; Mauro Zennaro (presidente Zennaro Legnami), referente Delta e Chioggia. Per la provincia di Treviso sono stati scelti Giorgia Giachetto (amministratrice unica Ve-

neto Vetro), referente per l'area di Montebelluna; Massimo Granzotto (presidente Granzotto), referente Coneglianese/Vittorinese; Antonio Magoga (Ad Casa di Spezzizioni Casarin), referente per il Trevigiano; Francesco Ongaro (Ad Trevigroup), referente Opitergino/Mottense; Paolo Santi (Ad Sac Serigrafia), referente Asolano/Castellano. Per la provincia di Venezia i referenti sono Barbara Bergamaschi (amministratrice unica Anticendi Marghera) per il Veneziano; Massimo Gatti (amministratore unico Gatti), Mirano/Dolo; Federico Rorato (amministratore unico Sandonauto) San Donà/Portogruaro.


CARRON: «RUOLO CRUCIALE»

«In Confindustria Veneto Est, le referenti e i referenti di territorio, assieme ai vicepresidenti delegati, svolgono un ruolo cruciale per le oltre 5mila imprese associate - ha dichiarato in una nota la presidente Carron -. Sono la nostra prima linea sul territorio per garantire la massima partecipazione, il rispetto dell'identità, la più ampia capacità di ascolto e di risposta da parte dell'associazione. Lavoreremo e fianco a fianco, per dare voce alle associate e forza al nostro operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




ACADEMY
PAOLO GRALDI



LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

overpost.biz



Premio Pritzker 2025

Il cinese Liu Jiakun vince il Nobel dell'architettura

Va a un architetto cinese il Pritzker 2025: Liu Jiakun (nella foto), che ha progettato il Serpentine Pavilion a Pechino nel 2018 ed è stato protagonista in diverse edizioni della Biennale di Venezia, ha vinto il premio considerato il Nobel dell'architettura. Da Chicago, dove ha sede, la giuria del Prizker ha annunciato il riconoscimento spiegando di aver onorato in Liu

l'architettura del «quotidiano». «In un contesto globale in cui l'architettura fatica a trovare risposte adeguate alle sfide sociali e ambientali in rapida evoluzione, ha fornito soluzioni convincenti che celebrano anche la vita quotidiana delle persone», si legge in un comunicato. Liu ha 68 anni e a 17 fu inviato a lavorare nei campi nell'ambito degli sforzi di

«rieducazione» durante la Rivoluzione Culturale. «Non vedevo un futuro chiaro per me, molte cose erano prive di significato», ha detto l'architetto al New York Times. Alla fine, Liu ha trovato il senso della vita nell'architettura, una passione che gli è valsa oggi il massimo riconoscimento nella professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Oggi ricorre l'80. anniversario del terribile bombardamento delle forze anglo-americane: invece di colpire la rete ferroviaria, sganciarono gli ordigni sul sobborgo di Santa Giustina di Vittorio Veneto causando 22 vittime e feriti. Un documento ritrovato spiega cosa accadde

LA STORIA

Dalla seconda metà del 1944 il Nordest divenne teatro di pesanti bombardamenti da parte degli Alleati, mirati a colpire le infrastrutture strategiche utilizzate dai tedeschi. Tra i bersagli principali vi erano le linee ferroviarie considerate cruciali per ostacolare il rifornimento delle truppe nemiche. Ai primi di marzo del 1945, la Mediterranean Allied Tactical Air Forces effettuò una serie di attacchi lungo la linea Conegliano-Calalzo e, tra questi, vi furono anche quelli contro il viadotto dei Dodici Ponti, situato a nord di Vittorio Veneto. Tuttavia, l'azione del 5 marzo ebbe conseguenze inattese e tragiche: le bombe colpirono anche il quartiere di Santa Giustina, causando nel complesso 22 vittime. A 80 anni da quel giorno, una recente ricerca del vittorioso Nevio Casagrande basata anche sul diario di uno dei piloti che partecipò al bombardamento, il tenente Elmer Newell Pollan Jr, offre una ricostruzione inedita.

QUEL LUNEDÌ NERO

«Nel marzo del 1945, la guerra si avviava verso la conclusione e molte grandi infrastrutture erano già state distrutte», spiega Casagrande. «I comandi alleati miravano quindi a colpire anche obiettivi secondari che potessero comunque compromettere i collegamenti nemici. Il viadotto dei Dodici Ponti era uno di questi. Il ponte venne bombardato per la prima volta domenica 4 marzo. In quell'occasione si verificò il tragico incidente che coinvolse l'aereo del tenente sudafricano John Barrie Pyott, precipitato nei pressi del ponte». Il giorno successivo, come ogni lunedì, a Serravalle c'era il mercato e, mentre la guerra continuava a incomberne, gli abitanti cercavano una parvenza di normalità. Ma le cose andarono diversamente. «La prima ondata formata da sette P47 Thunderbolt dell'87° Squadrone americano arrivò alle 9 sopra Vittorio Veneto, ma il loro obiettivo non era la caserma, come per molto tempo si è ritenuto. I rapporti indicano che l'obiettivo era il ponte. Un primo riscontro viene dalle fotografie della ricognizione aerea, che evidenziano i danni inflitti al quartiere, ma anche i crateri lungo la linea ferroviaria. Questi, analizzati nel dettaglio, sembrano suggerire che l'azione fosse diretta verso quel punto».

IL DOCUMENTO

La scoperta centrale di questa ricerca è il diario del tenente Elmer Newell Pollan Jr, uno dei piloti dell'87° Squadrone. Il documento, recuperato da Casagrande con l'aiuto di Mark Joyce amministratore del sito web del 79th Fighter Group, rappresen-



IN CENTRO La zona di via Caprera oggi. E una foto dei bombardamenti avvenuti il 5 marzo del 1945



Il diario inedito della strage dei Dodici Ponti



VITTORIO VENETO Così si presenta oggi il viadotto dei Dodici Ponti vicino all'abitato di Santa Giustina, che nel marzo del 1945 fu devastato dal bombardamento degli alleati

UCCISI Qui a destra un'immagine inedita di tre delle 22 vittime. Si chiamavano Girolamo Della Giustina con la moglie Moma e il nipote Augusto Fabbian

ta una testimonianza diretta di quanto accaduto. «Dal diario emerge che tutti gli aerei mancarono il ponte andando a dirigersi verso l'imbocco di un tunnel ferroviario, facilmente riconducibile – come le fotografie suggeriscono – a quello della Biscosta, situato nei pressi di Santa Giustina di Vittorio Veneto, poco a sud del viadotto dei Dodici Ponti», spiega Casagrande. «A questo punto l'ipotesi più probabile è che il comandante della formazione abbia confuso i due tunnel presenti nella zona – uno situato all'inizio dei Dodici Ponti e l'al-

tro presso la Biscosta – trascinando nell'errore anche gli altri piloti e portando così gli aerei nei pressi del centro abitato. Non è escluso che l'imbocco del tunnel rappresentasse per i piloti il punto di mira, come ben visibile nella ricognizione aerea sul viadotto». Errori del genere non erano inusuali e lo stesso Pollan ne parla nel suo diario. Tuttavia, un contesto complesso come quello di Vittorio Veneto potrebbe averne amplificato gli effetti. La valle, particolarmente stretta in quel punto, costrinse i piloti a sganciare le bombe da un'altitudine superiore all'abituale – circa 2000 piedi, contro i consueti 1500 – compromettendo in questo modo la già carente precisione che le tecnologie dell'epoca consentivano. «La narrazione del pilota, insieme alla ricognizione fotografica ed ai rapporti», aggiunge Casagrande, «rappresentano un importante contributo per ricostruire l'accaduto e circoscriverne le cause, che fortunatamente non si ripeterono con l'incursione avvenuta poco dopo, alle 9.05, da parte di otto aerei dell'86° Squadrone che invece colpirono il viadotto».

IL PONTE FANTASMA

E qui emerge un altro aspetto interessante di questa vicenda e riguarda il modo in cui gli Alleati riportarono i fatti nei loro rapporti ufficiali. «Dopo il bombardamento», spiega Casagrande, «mentre il rapporto dell'86° cita correttamente come obiettivo il "Ponte di Vittorio" – nome con cui il viadotto era comunemente indicato dagli angloamericani – quello dell'87°, attribui l'attacco ad un inedito "Ponte di Longhere". Le coordinate indicate, però, corrispondevano chiaramente al viadotto dei Dodici Ponti.

Questa doppia denominazione potrebbe indicare la volontà di giustificare l'azione senza ammettere esplicitamente l'errore». La confusione fu tale che, la sera stessa, il comando della Mediterranean Allied Tactical Air Forces emise un nuovo ordine di bombardamento dei Dodici Ponti, indicandoli come "Longhere Bridge". Il giorno successivo, martedì 6 marzo, aerei inglesi colpirono e distrussero il viadotto che, nei rapporti di quel giorno e successivi, rimase "Ponte di Longhere". Il viadotto dei Dodici Ponti è una struttura iconica per i vittoriosi. Si trova a nord della città, in località Savassa, allo sbocco della Val Lapisina, ed è stato realizzato durante la costruzione della linea ferroviaria Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi. Costruito in pietra e cemento, è famoso per la sua forma curva e per le dodici imponenti arcate, da cui il curioso appellativo. La ferrovia fu inaugurata ufficialmente il 24 settembre 1938, durante una visita di Benito Mussolini collegando così il Bellunese con la pianura veneta.

Giovanni Carraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OBIETTIVO DOVEVA ESSERE UN VIADOTTO CHE CONSENTIVA ANCORA I COLLEGAMENTI MILITARI DELLE TRUPPE NAZIFASCISTE

In programma da venerdì (con altre 5 repliche) al Teatro Malibran di Venezia, “Il trionfo dell’amore” di Alessandro Scarlatti. Dopo vent’anni torna il regista Stefano Vizioli: «Proponiamo un teatro molto vivo»

L'ANTEPRIMA

In occasione del 300. anniversario della morte di Alessandro Scarlatti, (1660-1725) va in scena al Teatro Malibran, venerdì alle 19, “Il trionfo dell’onore”, l’unico lavoro comico del grande compositore italiano vissuto a cavallo tra Sei e Settecento. Al culmine di una carriera dedicata perlopiù all’opera seria, Scarlatti mette in musica una commedia in tre atti che venne rappresentata con successo al Teatro dei Fiorentini, a Napoli, il 26 novembre del 1718. La vicenda è animata da otto personaggi in continuo movimento, in un gioco di coppie che dà vita a ricchi dialoghi, arie solistiche, duetti e pezzi d’insieme. Il librettista Francesco Antonio Tullio grazie a un versi brillanti e scorrevoli, crea un efficace congegno drammatico che troverà terreno fertile in ambito veneziano.

IL SOGGETTO

Il soggetto del “Trionfo dell’onore” riprende per diversi aspetti il mito seicentesco di Don Giovanni, il dissoluto punito. Qui, però, il seduttore alla fine si pente; manca l’elemento soprannaturale e la caduta all’inferno. Si afferma invece il lieto fine, con una moraleggiante riconciliazione. È da rilevare che i due ruoli maschili di Riccardo ed Erminio sono affidati a un soprano e a un controtenore, mentre la parte dell’anziana Cornelia è sostenuta da un tenore.

Questa nuovo allestimento della Fenice, con la parte musicale affidata al direttore Enrico Onofri, vedrà impegnato come regista Stefano Vizioli, che ritorna a Venezia dopo un’assenza più che ventennale. «Scarlatti - spiega Vizioli - ci propone un teatro vero,

LE SCENE E I COSTUMI SONO DELL'ARTISTA UGO NESPOLO CHE PORTA LA VICENDA NEL PERIODO CONTEMPORANEO

Una prima assoluta in città per i trecento anni dalla morte del musicista



SUL PALCO
Le scene e i costumi disegnati da Ugo Nespolo; qui sopra il regista Stefano Vizioli

«Un’opera in musica con seduttore seriale»

vivo, in cui si mescolano tragedia, malinconia e risate». Lo spettacolo sarà replicato il 7,9,11,13 e 15 marzo.

LA SEDUZIONE

Il protagonista “Trionfo dell’onore” è, di fatto, un don Giovanni... «Sì, abbiamo un seduttore seriale, che vuol divertirsi, godere, ma è incapace di amare e non sa investire nei sentimenti. Le affinità con la figura mitica di don Giovanni si fermano qui: non abbiamo nessun castigo, né alcun aspetto metafisico. Non ci sono omicidi e tutto è giocato tra furbizie e ambiguità. Alla fine non sappiamo se il protagonista si pente davvero». E visivamente cosa vedremo? «Non mancheranno quinte, fondali, sipari in un linguaggio che possiamo definire bidimensionale. La collaborazione con un “pop artist” come Ugo Nespolo,

Udine

Geopolitica al festival Vicino/Lontano

È “scarto” la parola-chiave scelta per la 21. edizione del festival Vicino/Lontano in programma a Udine da mercoledì 7 a domenica 11 maggio. Al suo centro la serata-evento per la consegna del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani. «La parola è forte e impattante, produce un suono persino sgradevole - osservano i curatori del festival, Paola Colombo, anche presidente dell’associazione, Franca Rigoni e Alen Loreti - “Scarto” fa pensare al rifiuto, all’esclusione e a ogni sorta di discriminazione».

A partire da questa prospettiva, Vicino/Lontano inviterà ancora una volta a Udine studiosi, giornalisti, scrittori e artisti di prestigio, a confrontarsi tra loro, e con il pubblico - in un’intensa settimana di incontri, dibattiti, mostre, proiezioni e spettacoli aperti a tutti - sui temi cruciali della geopolitica, dell’ambiente, dell’economia e della società, della scienza e della tecnologia. Oltre un centinaio di voci, italiane e straniere, interverranno in tema di geopolitica e relazioni internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spolo, che firma scene e costumi. Ci sarà dunque tanto colore in scena che contribuirà ancor più a far divertire il pubblico. Il libretto, poi, è di una brillante comicità. Troviamo due coppie serie e due buffe. È un teatro più vicino a Monteverdi, Cesti e Cavalli che non a Händel o Vivaldi. I cantanti ci presentano un mondo di affetti autentici con una recitazione senza pose innaturali. Il pubblico veneziano potrà ascoltare davvero “Il trionfo dell’onore” di Scarlatti, senza i tagli che per lungo tempo avevano trasformato questa commedia per musica in una semplice operina di breve durata. Come avvenne a Napoli nel 1718, il ruolo del seduttore Riccardo sarà sostenuto da una donna, così come due tenori daranno voce agli anziani Flaminio e Cornelia».

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, esilio e libertà a “Dedica” A Pordenone Kader Abdolah

IL FESTIVAL

Esilio, memoria, identità: seguendo le suggestioni di questi temi universali, fili sottili che tessono le trame della letteratura e della vita, da sabato 15 a sabato 22 marzo, il festival Dedica di Pordenone inviterà il pubblico a un viaggio fra parole, immagini e suoni per esplorare l’opera e il mondo di Kader Abdolah, protagonista dell’edizione 2025.

Lo scrittore iraniano-olandese, figura di spicco della letteratura internazionale, segnato da un’esperienza di esilio che ha reso la sua voce ancora più incisiva e necessaria, autore che ha fatto della libertà di espressione e del dialogo fra culture il cuore della sua narrazione, sarà al centro degli undici appuntamenti in programma. Kader Abdolah pseudonimo di Hossein Sadjadi Ghaemmaghami Farahani, nasce a ad Arak in Iran nel 1954.

Perseguitato dal regime dello scià e poi da quello di Khomeini, dal 1988 è rifugiato politico nei Paesi Bassi. Da quando ha cominciato a scrivere in olandese la «lingua della libertà», coniugando le tradizioni letterarie di Oriente e Occidente.

Lungo il percorso si susseguiranno incontri, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, mostre. E con Abdolah interverranno prestigiosi ospiti, fra i quali Ramin Bahrani, uno dei più grandi pianisti internazionali, straordinario interprete di Bach, e Manoocher Deghati, autore della mostra “Eyewitness: Iran”, celebre fotoreporter, per

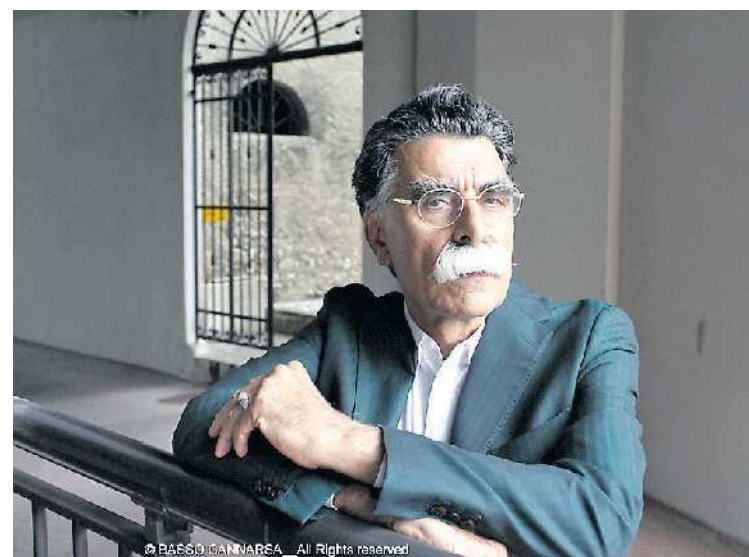
UNDICI APPUNTAMENTI DEDICATI ALLO SCRITTORE COSTRETTO A LASCIARE IL SUO PAESE A CAUSA DELLA REPRESSIONE

anni inviato su fronti di guerra, vincitore del World Press Photo. Deghati conosce Kader Abdolah dai tempi dell’università e come lui ha subito la sorte dell’esilio: i due si incontreranno nuovamente, dopo decenni, proprio a Dedica.

LA RIFLESSIONE

Il cuore pulsante di Dedica, festival che mantiene la sua unicità a livello internazionale grazie alla cifra dell’approfondimento di un unico autore, resta la letteratura, intesa come chiave per esplorare nuovi mondi e superare confini, nella convinzione che solo attraverso la conoscenza e il dialogo si possano abbattere le barriere culturali.

Come sottolinea Antonino Frusteri, presidente dell’associazione culturale Thesis, organizzatrice dell’evento, «in un momento storico in cui le questioni geopolitiche e i diritti umani in Iran sono più che mai attuali, il festival offrirà anche una preziosa



PORDENONE Lo scrittore Kader Abdolah, protagonista di “Dedica”

occasione per comprendere una realtà complessa e apparentemente lontana, che merita invece un’attenzione profonda».

Kader Abdolah è autore che si distingue per la sua capacità straordinaria di intrecciare passato e presente, realtà e immaginazione. «Le sue opere costruiscono un ponte culturale fra la letteratura persiana e quella occidentale, abbattendo stereotipi e promuovendo una conoscenza reciproca», afferma Claudio Catanzaruzza, curatore del festival e

della monografia Dedica a Kader Abdolah, sottolineando “la grande forza poetica ed evocativa” che caratterizza “la scrittura lineare, suggestiva e avvolgente dell’autore».

Dedica festival è sostenuto da istituzioni ed enti pubblici, contribuendo alla promozione della candidatura di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e di GO!2025-Nova Gorica/Gorizia-Capitale Europea della Cultura 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

Dal Texas alle dure periferie d'Italia

FOTOGRAFIA

Luisa Menazzi Moretti (nella foto), artista che ha saputo intrecciare una sensibilità visiva raffinata con una profonda riflessione culturale, ha presentato recentemente a Mestre il suo ultimo progetto “Far Fading West”, un volume fotografico, edito da Artem, che è un viaggio attraverso un Texas in dissoluzione che finisce per dialogare con le periferie e i paesaggi italiani. “Far Fading West” è molto più di una raccolta di 169 immagini. Le fotografie raccontano la transitorietà dei luoghi: tappeti scoloriti dalla polvere, edifici scrostati, assi di legno corrose dal tempo, strade desolate e villaggi fantasma, dove pochi segni di vita persistono. Eppure, qua e là, sprazzi di colore come murali e vecchi cartelloni pubblicitari emergono come simboli di resilienza.

«Questa dissoluzione del West non riguarda solo il Texas, - afferma Menazzi Moretti - Parla anche all’Italia, ai territori industriali abbandonati, alle periferie in crisi, a una società che cerca ancora una nuova identità». Le sue immagini si trasformano in una narrazione universale: un ponte che collega culture diverse, unite dalla stessa esigenza di memoria e reinvenzione. Il progetto ha dato vita a una se-



rie di incontri in librerie e biblioteche selezionate, luoghi dove l’arte incontra il sociale.

ITINERARIO SOCIALE

Mestre diventa così il punto di partenza di un itinerario che mette in connessione Texas e Italia, arte e cambiamenti sociali. Nata a Udine nel 1964, Luisa Menazzi Moretti ha trascorso parte della sua vita in Texas, affinando il proprio sguardo fotografico. Tornata in Europa, ha esplorato temi umani e sociali con progetti come “Dieci anni e ottantasette giorni”, dedicato ai detenuti nel braccio della morte texano, “Io sono”, incentrato sui rifugiati, e lavori poetici come “Somewhere” e “Solo”. Le sue opere hanno ricevuto riconoscimenti internazionali ed esposte in importanti istituzioni culturali. “Far Fading West” rappresenta una tappa significativa di questo percorso. Le immagini raccontano la bellezza intrinseca di ciò che si dissolve, invitando lo spettatore a riflettere sulla transitorietà della modernità e sulla necessità di preservare il passato. In un tempo dominato dalla velocità del cambiamento, “Far Fading West” ci ricorda quanto sia fondamentale osservare con attenzione ciò che rimane. La luce che attraversa le superfici erose delle fotografie non testimonia solo un declino, ma invita a trovare bellezza e significato nel cambiamento.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

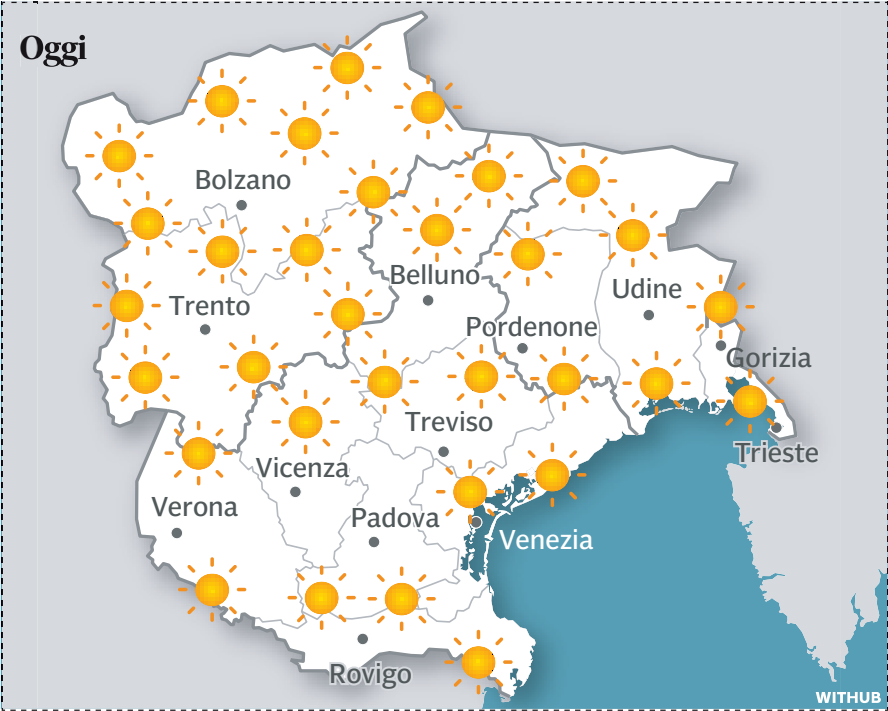
Soleggiato su gran parte d'Italia, salvo variabilità sulle Isole.

DOMANI

VENETO
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assoluto ovunque. Tempo soleggiato, salvo nubi basse al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Situazione stabile e anticiclonica sulla Regione con cielo sereno ovunque. Temperature senza grosse variazioni, mite di giorno ma freddo la notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto primaverile con cielo ampiamente soleggiato e temperature in netta ascesa, soprattutto per quanto riguarda i valori massimi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	17	Ancona	5	14
Bolzano	2	16	Bari	7	16
Gorizia	4	18	Bologna	4	16
Padova	3	17	Cagliari	13	16
Pordenone	2	17	Firenze	2	21
Rovigo	2	16	Genova	10	17
Trento	3	17	Milano	5	17
Treviso	2	17	Napoli	11	18
Trieste	5	10	Palermo	9	17
Udine	5	18	Perugia	5	17
Venezia	3	13	Reggio Calabria	11	18
Verona	4	17	Roma Fiumicino	8	17
Vicenza	0	17	Torino	4	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgunomattina Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 The Fabelmans Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Michelle Williams, Paul Dano, Gabriel Labelle 24.00 Porta a Porta Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Fiction. Di Michele Soavi. Con Marco Giallini, Isabella Ragonese, Valeria Solarino 23.20 Linea di confine Doc. 0.45 Storie di donne al bivio Mercoledì Società	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentario 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.10 Piazza Affari Attualità 16.30 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 Show 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 Hudson & Rex Serie Tv 7.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.55 Squadra Speciale Colonia Serie Tv 9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.55 Coroner Fiction 12.25 Hudson & Rex Serie Tv 13.55 Criminal Minds Serie Tv 14.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv. Con Scott Caan, Dania Ramirez, Adeola Role 22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22.55 L'uomo di Toronto Film Commedia 0.45 Criminal Minds Serie Tv 1.30 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 3.30 Coroner Fiction	11.50 La voix humaine Teatro 12.35 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 13.30 Quante storie Attualità 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Eureka! Il potere delle idee Documentario 15.50 Roma Teatro 17.30 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentario 18.20 TGR Petrarca Attualità 18.50 Save The Date Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Dorothea Lange. Catturare la luce Documentario 20.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 21.15 Art Night Documentario 22.15 Come ridevamo Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo 23.00 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Documentario 0.25 Pino Daniele - Nero a Metà Documentario 0.55 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore Soap 10.55 Mattino 4 Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.30 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.20 Fuori Dal Coro Attualità 0.50 Non fidarti di nessuno Film Thriller	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole Reality 13.45 Beautiful Soap 14.10 Tradimento Serie Tv 14.45 Uomini e donne Talk show 16.10 Amici di Maria Talent 16.40 Grande Fratello Pillole Reality 16.50 My Home My Destiny Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della completezza Varietà 21.20 Lo Show Dei Record Quiz - Game show 0.45 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Geostorm Film Azione. Di Dean Devlin. Con Gerard Butler, Jim Sturgess, Abbie Cornish 23.40 Virus letale Film Drammatico 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Sport Mediaset Informazione	6.20 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.30 Due per tre Serie Tv 6.45 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 7 Volte 7 Film Commedia 10.35 Gangster Squad Film Thriller 12.55 Tempo di terrore Film Western 15.10 Giorno maledetto Film Drammatico 17.00 I soldi degli altri Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Nella valle di Elah Film Drammatico 23.40 Cavalli selvaggi Film Drammatico 1.50 I soldi degli altri Film Commedia 3.30 Ciak News Attualità 3.35 Tempo di terrore Film Western 5.10 Due per tre Serie Tv	6.30 TG24 mezz'ora rassegna Informazione 7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.25 Tg News SkyTG24 Attualità 9.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 11.15 Cucine da incubo Italia Reality 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Italia Reality 20.00 Affari al buio Documentario 20.30 Affari di famiglia Reality 21.20 Atto di forza Film Fantascienza 23.30 Fotografando Patrizia Film Commedia 1.20 Amori liberi da tabù Film Commedia 2.30 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentario 3.35 Love for sale con Rupert Everett Società 4.30 Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Il Vento Accarezza l'Erba - Film: thriller, Fra/Ir/I/ Gb 2006 di Ken Loach con Cillian Murphy e Pádraic Delaney 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	9.10 Operazione N.A.S. Doc. 11.00 Border Control: Nord Europa Documentario 11.55 Airport Security: Spagna Documentario 13.50 Affari di famiglia Reality 15.40 La febbre dell'oro Doc. 17.40 I padovani dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 La fattoria Clarkson Reality 22.20 La fattoria Clarkson Reality 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Quei cattivi ragazzi Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo 23.40 Barbero risponde Attualità.	15.30 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia 17.15 Love Café Film Commedia 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina 20.20 Tv8 Champions Night Preparati 05/03/2025. Tv8 Champions Night Calcio 21.00 Paris - Liverpool. Champions League Calcio 23.00 Tv8 Champions Night 05/03/2025. Tv8 Champions Night Calcio 24.00 Gialappa's Night Calcio 0.30 Free Guy - Ero per gioco Film Commedia	6.00 Ombre e misteri Società 7.00 Alta infedeltà Reality 11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario 14.55 L'assassinio di Melania Rea Attualità 16.25 Il cacciatore di anoressiche Società 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Ex - Amici come prima! Film Commedia 23.30 Ex Film Commedia

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
10.30 Oroscoipo Barbanera Rubrica 10.45 La grande vallata Serie Tv 11.30 Mattinata con... Rubrica 12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.15 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 18.25 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione	16.00 Coppa Italia dilettanti - Rovato Vs Codroipo - diretta Cartoni 18.00 Italpress 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Goal FVG - diretta 20.15 Sintesi Coppa Italia dilettanti - Rovato Vs Codroipo 22.15 Rugby Magazine 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG Info	16.25 A tu per tu con... Rubrica 17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica 17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Tg Friuli in diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mercurio è nel tuo segno ed è coinvolto in una configurazione molto favorevole, che ha effetti positivi anzitutto sulla sfera sociale e sulle relazioni. Questo ti aiuterà a gestire in maniera più agile gli effetti di una tua decisione un po' improvvisa in materia **economica**, che forse sorprende anche te per le modalità con cui si manifesta. Ma la configurazione favorevole ti consente di cavalcarla.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è ancora nel tuo segno per tutta la mattinata, poi si trasferisce nei Gemelli, da dove ti aiuta a gestire con una destrezza e rapidità inconsuete le mosse che ti troverai ad affrontare in materia **economica**. Approfitta della leggerezza che ti mette a disposizione e gioca le tue carte con tutta la libertà di cui sei capace. Oggi sarà facile scrollarti di dosso qualche peso che ti rallentava.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'arrivo della Luna nel tuo segno è benedetto da aspetti molto favorevoli, che mettono in valore le tue qualità. La curiosità, il motore principale su cui fai affidamento nella tua vita, è adesso più pertinente e anche un po' trasgressiva: ti incalza ad andare oltre, grattando la superficie per vedere meglio cosa c'è sotto. E tu lo fai con una leggerezza disarmante. La Luna ti aiuta con il **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti aiuta a dare un senso costruttivo all'ingombrante carica di energia rappresentata da Marte, tuttora nel tuo segno. Ti senti ispirato e come guidato da una visione che ti aiuta a proiettarti in avanti, costruendo il tuo futuro passo dopo passo. Nel **lavoro** hai delle carte in più da giocare e delle quali ancora non sai valutare l'intera portata. Ti avvicini a traguardi considerevoli.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna scioglie le tensioni, trasformando la contrapposizione in uno strumento che ti arricchisce, perché ti consente di andare oltre gli incampi con cui ti stai scontrando. Questo risulterà particolarmente gradevole nell'ambito della relazione con il partner. Il rapporto ti dà la carica e ti rigenera, ampliando la tua visione delle cose. Nel **lavoro** proponiti obiettivi ambiziosi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'aspetto armonioso di Mercurio, il tuo pianeta, ti offre nuove risorse con cui affrontare le opportunità che si presenteranno nel **lavoro** in settimana. Plutone ti stimola e ti fa scoprire che le cose possono essere considerate secondo altri criteri, che così ti consentono di ottenere risultati diversi. Segui il filo della curiosità anche quando non ne capisci il motivo, è un momento ricco di scoperte.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questi giorni un guizzo di passionalità supplementare potrebbe movimentare la tua vita sentimentale, facendoti scoprire una verità profonda che conferisce all'**amore** tra te e il partner una forza supplementare. C'è un certo fervore nell'aria e la cosa non ti dispiace affatto. Al contrario, contribuisce a dare forza a un tuo lato più libero, meno succube di formalismi e codici sociali artificiosi.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Qualcosa si muove in profondità dentro di te, ma perfino per te è impossibile esserne consapevole. Quello che però puoi osservare sono le manifestazioni di questo processo di trasformazione, che intaccano alcune abitudini che hai preso nel **lavoro** e ti liberano da schemi che non sono più funzionali ai risultati da te auspicati. Insomma, ora inizi a recuperare la tua agilità mentale e farai miracoli!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo lato più passionale e focoso trova altre maniere per manifestarsi, che la Luna, con il suo ingresso nei Gemelli, arricchisce ulteriormente con la sua inconfondibile dolcezza. La spinta a lasciare libero il tuo cuore, affinché possa manifestarsi con l'intensità che ti caratterizza, è inarrestabile. E c'è lo zampino di Plutone se l'**amore** riempie la tua giornata di momenti belli e gratificanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie al clima favorevole e ricco di stimoli riesci a essere operativo ed efficace senza dover fare inutili sforzi che creerebbero tensioni. Questo ti consente di mettere a frutto nel **lavoro** le tue energie, grazie anche a un'accresciuta fiducia nelle tue risorse, che ti consente di affrontare in maniera positiva gli impegni e di beneficiare di un clima favorevole che tu contribuisce a migliorare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il sestile tra Mercurio e Plutone, che è nel tuo segno, favorisce la perspicacia e la rapidità mentale nell'affrontare le diverse situazioni. La configurazione ti rende più performante e agile nel muoverti, disponibile a considerare le cose anche da punti di vista insoliti e molto diversi dal tuo. Inizi a sperimentare in maniera più completa il tuo potenziale creativo, prezioso anche per l'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti mette a disposizione una bella capacità di negoziare e una sorta di intuito per vedere anche nelle zone più buie, grazie al quale potrai di volta in volta mettere a frutto le tue risorse. Per te diventa più facile gestire le questioni di natura **economica**, guadagni una spregiudicatezza piuttosto nuova che ti aiuta a tutelare i tuoi interessi. Lasciati guidare da questa visione.

FORTUNA	LOTTO	SuperEnalotto	Jolly
ESTRAZIONE DEL 04/03/2025	52 9 63 28 77 79 11	MONTEPREMI 84.544.802,43 € JACKPOT 80.243.065,83 €	
Bari 30 81 9 31 72	6 - € 4 386,90 €	5+1 - € 3 26,42 €	
Cagliari 62 3 14 90 9	5 30.112,16 € 2 5,10 €		
Firenze 36 8 74 16 78			
Genova 79 28 75 36 46			
Milano 13 11 27 88 80			
Napoli 9 23 57 31 30			
Palermo 79 7 20 9 52			
Roma 67 62 37 71 34			
Torino 10 54 7 50 5			
Venezia 6 87 53 89 32			
Nazionale 57 54 79 44 40			

CONCORSO DEL 04/03/2025	SuperStar	Super Star 39
6 - € 3 2.642,00 €		
5+1 - € 2 100,00 €		
5 - € 1 10,00 €		
4 - € 0 5,00 €		



TENNIS

Berrettini e Paolini guidano gli azzurri a Indian Wells

Scatta oggi il torneo Atp 1000 di Indian Wells, in Usa: sette azzurri in tabellone, oggi in campo (dalle 19) Nardi con Norrie, Darderi con Diaz Acosta, Sonogo con Goffin, Arnaldi con Kovacevic; Cobolli con un qualificato; Musetti e Berrettini accedono

direttamente al secondo turno. Tre le azzurre: Paolini direttamente al secondo turno, Bronzetti con Kalinina e Cocciaretto con Zarazua. Non c'è ovviamente Sinner, che sta scontando il primo dei tre mesi di stop per il caso Clostebol.



Mercoledì 5 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Così in campo
Rotterdam, Stadion Feijenoord "De Kuip"
ore 18.45 Prime Video

FEYENOORD
4-2-3-1
All. Van Persie

A disp: 21 Andreev, 39 Bossin, 11 Hartman, 25 Zand, 28 Targhalline, 31 Carrillo, 43 Plug, 49 Redmond, 48 Giersthoove, 68 Kraaijeveld

INTER
3-5-2
All. S. Inzaghi

A disp: 1 Sommer, 8 Arnautovic, 9 Thuram, 11 Correa, 16 Frattesi, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitarian, 28 Pavard

Arbitro: **Espen Eskas** (Norvegia)
Withub

Wellenreuther
3
Mitchell
20
Beelen
23
Hadj Moussa
38
Osman
38
Carranza
17
Paixao
14
Ivanusec
22
Smal
5
Bueno
16

Taremi
99
Zielinski
95
Bastoni
95
Acerbi
15
De Vrij
13
Lautaro
10
Barella
23
Dumfries
2
Bisseck
31
Martinez

INTER IN CHAMPIONS ANCHE PER L'ITALIA

►I nerazzurri devono battere il Feyenoord e andare avanti in Europa insieme a Lazio, Roma e Fiorentina per tentare la rincorsa alla Spagna, ora seconda nel ranking Uefa



SIMBOLO Lautaro Martinez, capitano e bomber dell'Inter. Dopo un avvio di stagione piuttosto anonimo si è sbloccato trovando le percentuali realizzative abituali

impreviste di Juve, Milan e Atalanta hanno messo la serie A nella peggiore condizione per mantenere la quinta squadra in Champions come nella stagione scorsa. Eliminazioni inattese per il nostro movimento che rischia di perdere centinaia di milioni di euro nonostante sorteggi che sembravano favorevoli appena emersi dalle urne di Nyon. Con l'Inghilterra ormai ad un passo dal primo posto matematico nel ranking Uefa (20,892 prima delle sfide di ieri sera), la Spagna è nettamente favorita su di noi non solo grazie alla presenza di sei squadre nelle coppe ma addirittura di tre nella Champions, che alza il coefficiente più di Europa League e Conference. La Liga potenzialmente può salire fino a 30 punti (19,035 ieri) nel ranking se arrivasse in fondo alle tre competizioni, noi al massimo a 26,5 (siamo a 18,187): servirebbe un recupero clamoroso che passa dal successo dell'Inter di questa sera, dal suo passaggio ai quarti e, soprattutto, dal confronto diretto tra la Roma e l'Athletic Bilbao di scena domani sera all'Olimpico per la partita di andata. Se Ranieri eliminasse i baschi, sarebbe un bel passo avanti. Ma chi tra Real e Atletico passerà dopo la prima sfida di ieri sera, garantirà alla Spagna già un

Le coppe

Oggi la sfida tra le tedesche, Benfica-Barça e Psg-Liverpool

Programma e risultati degli ottavi di Champions ed Europa League.

CHAMPIONS LEAGUE

IERI (ritorno 12 marzo)
Bruges-Aston Villa 1-3
Borussia Dortmund-Lilla 1-1
PSV Eindhoven-Arsenal 1-7
Real Madrid-Atletico M. 2-1
OGGI (ritorno 11 marzo)
Ore 18.45 Feyenoord-INTER
Ore 21 Benfica-Barcellona
Bayern-Bayer Leverkusen
Psg-Liverpool

EUROPA LEAGUE

Domani
Ore 18.45 Az Alk.-Tottenham
Steaua Bucarest-Lione
Fenerbahçe-Rangers
Real Sociedad-Man. United
Ore 21 Ajax-E. Francoforte
Bodo/Glimt-Olympiacos
ROMA-Athletic Bilbao
Viktoria Plzen-LAZIO
Ritorno 13 marzo

L'ANALISI

ROMA La missione è doppia: per se stessa e per l'Italia l'Inter torna sul palcoscenico della Champions e tra mille difficoltà dovrà gestire il doppio turno degli ottavi contro il Feyenoord (stasera a Rotterdam la sfida di andata) e contemporaneamente non potrà dimenticare che oltre alla corsa scudetto dovrà anche affrontare le semifinali di Coppa Italia contro il Milan. Ci sarà una sosta, ma Simone Inzaghi, al quinto ottavo di finale consecutivo con i nerazzurri, dovrà comunque trovare una soluzione per gestire l'emergenza esterni: Darmian, Dimarco, Carlos Augusto e Zalewski sono fuori e già da stasera in Olanda dovremmo vedere a sinistra Bastoni nell'inedito ruolo di difensore d'assalto, soluzione che sembra migliore di quella che prevede Frattesi a destra e Dumfries a sinistra. «Potremmo anche cambiare modulo perché siamo in emergenza, l'importante è fare bene, io sono fiducioso anche se il Feyenoord è forte». Riflessioni che dureranno fino a poco prima della partita, come quelle che riguardano il possibile cambio in attacco (fuori Thuram, dentro Taremi) e il ballottaggio

tra Calhanoglu e Zielinski in mezzo. Ci sarà anche Sommer, con un tutore al pollice della mano destra operata il 21 febbraio scorso, ma andrà in panchina.

LA SITUAZIONE

Clima Champions a Rotterdam, dove hanno appena festeg-

INZAGHI ALLE PRESE CON L'EMERGENZA ESTERNI: «POTREI CAMBIARE MODULO» BASTONI NEL RUOLO DI DIMARCO

giato il successo contro il Milan nei play off nonostante il Feyenoord avesse appena ceduto la sua stella, Gimenez, proprio al club rossoneri. Andrà di lusso agli olandesi, con Van Persie in panchina, oppure il verdetto sarà finalmente positivo per l'ultima squadra italiana rimasta nel tabellone? Sì, perché le uscite

Al Bernabeu il derby dei gol-capolavoro Una magia di Diaz dà la vittoria al Real

GLI OTTAVI

Gli ottavi di Champions sono subito uno spettacolo di grande calcio, con 17 gol in quattro partite (ma 8 nella sola Psv-Arsenal) e sfide ad alta intensità. Il clou era a Madrid, dove l'ennesimo derby di coppa tra Real e Atletico ha onorato le attese, con tre gol di straordinaria fattura e la vittoria delle merengues, come quasi sempre nelle sfide di Champions negli ultimi 11 anni. Inizio fiammeggiante del Real e al 4' Valverde imbuca perfettamente sulla destra per Rodrygo, che rientra sul sinistro in area e incrocia il tiro dell'1-0 sul palo opposto. L'Atletico ha il merito di sapersi riorganizzare nella bolgia del Bernabeu, superando i difficili primi 10', per poi prendere campo e obbligare il Real a difendersi. Ma nulla può nemmeno Courtois, il miglior portiere del mondo, sul magnifico destro di Julian Alvarez al 32', sferrato in corsa dal vertice sinistro dell'area: palla nell'incrocio opposto, una meraviglia. Il Real accusa, l'Atletico anche a inizio ripresa sembra padrone della situazione, mentre Ancelotti trova poco da Vinicius e niente da Mbappé, in serata buia. Ma nel momento di massima sofferenza, l'ex milanista Brahim Diaz, al 10', cava dal cilindro una danza in area fra tre difensori e il destro nell'angolino del 2-1. Il resto è controllo del Real Madrid e vani attacchi dell'Atletico. La qualificazione si deciderà, come per tutte le gare di ieri, nel ritorno di mercoledì prossimo.

APRE RODRYGO, RISPONDE L'ATLETICO CON ALVAREZ, DECIDE L'EX MILAN. L'ARSENAL SEGNA 7 AL PSV BORUSSIA, PARI IN CASA

CICLONE

Cadono in casa Psv e Bruges, che nei playoff avevano eliminato Juventus e Atalanta. Gli olandesi vengono letteralmente travolti dall'Arsenal, a cui concedono tre gol nei primi 31', tutti con conclusioni sotto misura nel deserto della difesa: a segno

Timber (18') Nwaneri (21') e Merino 31'. Accorcia su rigore Lang al 43', ma l'Arsenal infierisce nella ripresa con doppietta di Odegaard, Trossard e il 7-1 di Calafiori. I Gunners sono già ai quarti, e li vede anche l'Aston Villa di Unay Emery, che vince a Bruges: vantaggio inglese con Bailey al 3', pareggio di De Cuyper al 12', poi nel finale i Villans si prendono la vittoria con l'autogol di Mechele (82') il rigore di Asensio (88'). A Dortmund, il Borussia va in vantaggio con un'altra perla della serata, il sinistro al volo da fuori area, radente e nell'angolino, con cui Adeyemi segna al 22'. Ma il Lille pareggia nella ripresa al 23' con Haraldsson.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUELLO Brahim Diaz (a sinistra), contrastato da Javier Galan

IL FOCUS

ROMA Ma sì, è giusto che ci creda anche la Lazio. E perché no? I numeri non mentono, semmai alimentano (i sogni): otto punti dalla prima, l'Inter, con undici giornate ancora da giocare. Del resto, è già accaduto: nel 2000, rimonta clamorosa dei bianconcelsti sulla Juventus. Certo, quella era la Lazio di Simeone, di Veron, di Sinisa, che era a meno nove dai bianconeri a otto partite dalla fine. E al Milan, l'anno prima toccò la stessa sorte: sette punti in sette partite recuperati alla stessa Lazio che trionfò con un anno di ritardo.

Per dire: tutto è possibile in questo campionato mai visto, nel quale non c'è più la noia del Napoli o l'Inter che scappano come nel recente passato e vincono virtualmente il titolo già a Natale. Non c'è più il dominio della Juve, capace di vincere nove titoli di fila dal 2012 al 2020. L'attuale torneo ha mangiato il panettone e mangerà pure la colomba, questo è sicuro. Se teniamo dentro anche la Lazio, che oggi firmerebbe per il quarto posto, dobbiamo fare lo stesso - e anche di più - con la criticatissima Juve di Motta, che con la vittoria sul Verona si è incastrata al quarto posto, a meno sei dall'Inter capolista, che lo scorso anno a questo punto del torneo aveva 72 punti, 14 in più di adesso; la seconda in classifica era la Juve, con 57, uno in meno dell'attuale capolista. Un ribaltone. Si abbassa il livello della prima e vengono coinvolte per il titolo le altre. Le fughe non esistono, finalmente. È più facile credere che sarà una lotta a tre da qui in avanti, chi sta dietro deve pensare di vincerle tutte e obiettivamente è impresa complicata. Le tre sono l'Inter, il Napoli e l'Atalanta, quest'ultima con i prossimi impegni, decisivi,



IN LIZZA Antonio Conte (Napoli) con Thiago Motta (Juve). I punti di ritardo dalla vetta sono rispettivamente 1 e 6, quelli ancora da assegnare in totale sono 33.

Dall'Ara, questo sì, scontro diretto per la Champions (e dopo gli impegni delle Nazionali, c'è Lazio-Torino).

LA ZONA EUROPA

La Juve entrerebbe in gioco specie se dovesse battere l'Atalanta, anche se il calendario non sorriderà del tutto: dopo avrebbe la Viola al Franchi e il Genoa in casa, quindi la Roma all'Olimpico, per poi riprendere la discesa. Quella che ha il calendario migliore è il Napoli, che al momento ha un punto in meno dell'Inter, che invece dopo la sosta ha in casa Roma e Lazio, oltre alla trasferta di Bologna. Divertente anche la lotta per un posticino in Europa. Detto che difficilmente la quinta andrà in Champions, c'è da capire chi si prenderà i posti in Europa League e a chi toccherà ripiegare in Conference. Da quando ci sono i tre punti in palio, un distacco così ristretto, 15 punti, dalla prima (l'Inter, 58) all'ottava (la Roma, 43) si era visto raramente: nel 2021-22, Milan e Napoli erano in testa con 57 punti, la Fiorentina ne aveva 42. La corsa riguarda il Bologna e la Lazio, che hanno uno sguardo anche verso il quarto posto, più Milan, Roma e Fiorentina. La Lazio e il Bologna hanno il rendimento più lineare, la squadra di Ranieri è in piena accelerazione, anche se dopo gli impegni con Empoli e Cagliari, il calendario diventa problematico; il Milan è in caduta verticale, la Fiorentina è altalenante.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1



Ferrari, passerella a Fiorano. Vasseur: «Nei test in Bahrain feeling positivo»

FIORANO Lavoro al simulatore, in palestra e con gli ingegneri, ma anche tanti impegni extra sportivi scandiscono le giornate dei piloti di Formula 1 in procinto di imbarcarsi per l'Australia per la gara d'apertura del Mondiale, il 16 marzo a Melbourne. Non fanno eccezione Lewis Hamilton e Charles Leclerc, protagonisti ieri sera a Fiorano all'evento "Puma x Ferrari 20 Years of speed", che tra moda, mondanità e show business ha coinvolto anche il team principal, Frederic Vasseur. Hamilton applaudito per il «buona sera a tutti» in italiano con cui ha salutato. «Il feeling è positivo, dopo quello che abbiamo potuto provare in Bahrain nei test. Ora aspettiamo solo di partire per l'Australia dove avremo i primi riscontri», ha affermato Vasseur. Il prossimo impegno per i piloti e Vasseur sarà domani a Milano in piazza Castello: Leclerc e Hamilton incontreranno i tifosi insieme al Team, un appuntamento che darà il via ufficiale alla partnership avviata lo scorso gennaio tra Ferrari e Unicredit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VOLATA MAI VISTA

Niente fughe, Inter capolista come lo scorso anno ma con 14 punti in meno. Per lo scudetto uno sprint a 4

da brividi. La squadra di Gasperini affronterà prima della sosta, la Juve a Torino e l'Inter in casa. Come andare dal dentista direbbero Ranieri e lo stesso Gaspi. E dopo la sosta, i nerazzurri di Bergamo sono attesi dalla Fiorentina.

Ne riparleremo a fine marzo. L'Inter, prima di affrontare l'Atalanta, giocherà in casa con il Monza, e lì si prevede una vittoria scontata, salvo suicidi. Il Napoli viaggia per conto suo, senza impegni di Coppa, come la Juve e l'Atalanta, non come l'Inter

che deve giocare almeno il ritorno di Champions con il Feyenoord e che dopo la sosta ospiterà l'Udinese. La squadra di Conte riceverà la Viola e poi andrà a giocare a Venezia (nel post sosta c'è Napoli-Milan). La Lazio ospita l'Udinese e viaggerà verso il



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it



«IO E CARL ABBIAMO TRASCORSO ANNI MERAVIGLIOSI INSIEME. LE PAROLE NON RENDONO GIUSTIZIA ALL'AMORE CHE ABBIAMO CONDIVISO PER 60 ANNI»

Dolly Parton, la cantante country dopo la morte del marito Carl Dean

La frase del giorno

G

Mercoledì 5 Marzo 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Perché Putin dovrebbe fidarsi di Trump? Perché non ha alternative e vuole allentare l'abbraccio cinese

Roberto Papetti

Caro Direttore, seguo con interesse la sua rubrica "Lettere al Direttore", apprezzando le sue risposte competenti e rispettose anche delle opinioni divergenti. Tuttavia, noto che, come molti altri, tende a trascurare una conseguenza delle dichiarazioni di Trump: la perdita di credibilità degli Stati Uniti. Questo declino non ha conseguenze solo con gli alleati, ma soprattutto con i russi. In risposta a un lettore del 4 marzo, lei afferma: «La pace in Ucraina per Trump è il grimaldello per allentare il legame tra la Russia e la Cina, per staccare Mosca dall'abbraccio di Pechino in cui si è rifugiata, anche per sopportare i costi della guerra». Mi permetta di porle una domanda: davvero crede che Putin sia così ingenuo da fidarsi di Trump e della sua amministrazione, e allentare l'abbraccio verso Pechino, che nei

momenti di difficoltà non gli ha voltato le spalle?

Fulvio Fronzoni

Caro lettore, è decisamente superiore alle mie capacità e conoscenze sapere o immaginare cosa farà Putin. Cerco di guardare e leggere i fatti. Al contrario di qualcuno che subisce il fascino brutale post sovietico dello zar del Cremlino, non ho mai sopravvalutato la forza della Russia attuale. Né dal punto di vista economico né da quello politico-militare. Il rapporto tra Mosca e Pechino ha solide basi strategiche in chiave anti-occidentale, che con la guerra in Ucraina si sono ulteriormente consolidate, facendo parlare i leader dei due paesi di "amicizia senza limiti". Ma per quanto paradossale possa apparire, proprio il conflitto ha fatto emergere le fragilità e criticità di questa amicizia. La Cina, in coerenza

con il suo atteggiamento molto pragmatico in politica estera, ha sempre sostenuto la Russia nella guerra ucraina ma, nonostante le pressioni di Mosca, ha evitato un suo diretto coinvolgimento e ha tenuto aperto un costante dialogo diplomatico con l'Ucraina. Una scelta dettata dalla volontà cinese di sottolineare a livello globale il proprio ruolo e la propria credibilità di potenza neutrale ma che sottolinea i limiti concreti della proclamata "amicizia senza limiti" con la Russia. Ma è soprattutto sul piano economico che nel rapporto tra i due paesi potrebbero emergere criticità. Con la guerra in Ucraina la Cina è diventata la principale destinazione di esportazione dei combustibili russi e gli scambi commerciali hanno registrato nel 2024 una crescita rilevante toccando i 237 miliardi di dollari, facendo diventare la Cina il

primo partner economico e finanziario della Russia. Con tutta evidenza però si tratta di un rapporto fortemente sbilanciato, del tutto asimmetrico verso Pechino, che preoccupa Mosca. Non è dunque l'ingenuità che potrebbe spingere Putin a rafforzare i propri legami con Trump, ma l'esigenza di affrancarsi dall'abbraccio eccessivamente vincolante, sia dal punto vista politico che economico, della Cina, riconquistando una sua maggiore autonomia. Per riuscire a farlo lo zar del Cremlino non ha che la Casa Bianca, quale che sia il suo tasso di credibilità attuale. Trump lo sa e si comporta di conseguenza. Il suo obiettivo è indebolire la Cina. È con Pechino che l'America ritiene di dover giocare la partita per il primato nell'attuale conteso globale. La Russia è una pedina, importante quanto si vuole, ma pur sempre una pedina.

Trump/1 Non mi riconosco in quell'America

Come tutte le persone di buona volontà sono rimasto colpito da quanto accaduto nella sala ovale della Casa Bianca durante l'incontro/scontro fra il duo Trump-Vance e il presidente Zelensky. Adesso l'inquilino della Casa Bianca ha deciso di sospendere gli aiuti all'Ucraina, di sbeffeggiare l'Unione Europea oltretutto di imporre dei dazi, di annettersi il Canada e la Groenlandia e di dare un nuovo nome al Golfo del Messico. A tutto questo si aggiunge l'immondo video sulla striscia di Gaza. Ma sono questi gli Stati Uniti d'America: terra di libertà e patria del coraggio? Non mi riconosco in quell'America e tanto meno in quegli individui, anche in Italia, che provano piacere nel vedere messi in discussione i valori della storia e dell'unità europea sostenendo l'amministrazione americana in maniera servile. L'Ucraina va difesa e sostenuta cercando una pace giusta che tenga conto di chi è l'aggressore e di chi è l'accreditato. Una pace giusta non è una pace dove tacciano le armi ma dove prevalgono giustizia e libertà. Maurizio Conti Portogruaro

Trump/2 Lo studio ovale come un saloon

L'inverecondo spettacolo, perché di questo si è trattato visto lo stuolo di telecamere ammassate ed i protagonisti presenti, comparse comprese, ha trasformato per qualche ora la Sala Ovale di Capitol Hill, in un saloon del vecchio West dove, mancando per fortuna le pistole, è andato in scena un regolamento di conti verbale vecchia maniera con toni sempre più accesi

fino all'apoteosi finale dove il Bullone padrone di casa e, a detta sua e dei suoi accoliti, del mondo, Orso Russo permettendo, ha cacciato, stizzito all'inverosimile, il bullesco che invece di firmare zitto zitto mogio mogio aveva osato tentare di interloquire cercando di far valere le sue ragioni che, va ricordato, sono quelle di un popolo aggredito senza motivo e costretto ad una guerra, mai dichiarata perché definita furbescamente "operazione militare speciale", che ha portato distruzione, lutti ed esodi forzati sotto gli occhi di un'Europa balbettante e protesa più che a cercare una soluzione per la pace a buttare risorse per le armi e quindi, di converso, per far continuare il conflitto sine die. Le lacrime dell'ambasciatrice ucraina Oksana Markarova rimarranno per sempre nella mente di chi, come il sottoscritto, ha una concezione della politica lontana sideralmente da questo teatrino vaudeville che fa strame del rispetto, del decoro e della compostezza con cui ci si confrontava, anche duramente, coi propri avversari e, cosa fondamentale, senza telecamere al seguito ma nella segretezza delle sale adibite ai colloqui dove nulla trapelava sino alla fine. Questo modo hollywoodiano, rozzo e volgare di far politica sta portando il mondo ad una deriva difficilmente controllabile e foriera di accadimenti poco piacevoli. Vittore Trabucco Treviso

Trump/3 Come al mercato delle vacche

In generale, quando si parla di mercato delle vacche, si dà a questo termine un'idea negativa, di confusione. Credo si riferisse a quanto succedeva nei giorni di mercato, quando i produttori portavano le loro vacche e i

compratori cercavano di screditare le bestie offrendo cifre irrisorie. Esisteva tuttavia, anche la figura del mediatore, del sensale, il cui compito era di avvicinare domanda e offerta e quando si raggiungeva la soluzione, bastava una stretta di mano per garantire l'affare. Naturalmente, c'erano anche mediatori che pensavano solo al loro tornaconto, che venivano considerati dei ciarlatani. Ogni volta che sento il presidente degli Stati Uniti parlare di Messico, Canada, Groenlandia, Cina o Ucraina, mi riesce normale ricordare il termine: mercato delle vacche, sia pure a livello altissimo. Non riesco a concepire che si possa mercanteggiare in maniera così pacchiana, per arrivare poi a conclusioni accettabili. Almeno non a quel livello. Nello stesso tempo, penso al presidente Ronald Reagan, che senza fare il capitano Fracassa, ai suoi tempi ha ottenuto risultati eccellenti per il suo Paese. Purtroppo ora c'è Trump. Chissà se Giorgia Meloni sarà in grado di fare la sensale tra gli interessi Usa e quelli europei. Sarebbe una grande cosa. Gino De Carli

Trump/4 La diplomazia di Meloni e altre donne

Non ho mai votato per il nostro attuale presidente del Consiglio ed il suo partito, però moralmente mi sento obbligato a manifestargli la mia gratitudine per come sta gestendo il governo del nostro paese che sta affrontando sfide interne ed esterne epocali. In particolare gli sono grato di come sta tenendo dritto il timone nella guerra tra Russia e Ucraina e di come sta adoperandosi con equilibrio da vero statista nei rapporti tra l'Unione Europea e gli Usa dopo la plateale lite in diretta TV mondiale tra Trump e Zelensky di pochi giorni fa. Penso che non sia per nulla facile tenere testa alle spinte

centrifughe della Francia e dell'Inghilterra. Dopo questa doverosa svolinata però voglio aggiungere che sono rimasto molto amareggiato nei confronti di massimi responsabili europei per alcune recenti e molto incaute esternazioni: Kaja Kallas, l'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la sicurezza della Commissione, subito dopo la famosa lite, disse: "Oggi è diventato chiaro che il mondo libero ha bisogno di un nuovo leader. Sta a noi europei raccogliere la sfida". Mentre la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, ebbe a dire: "Le elezioni in Bielorussia sono una farsa. Il mio messaggio al popolo bielorusso è: siate forti, vi copriamo le spalle, il tempo della dittatura finirà. La democrazia prevarrà". Questa esortazione assomiglia tanto alla speranza di aprire una nuova contesa come è avvenuto nella martoriata Ucraina. Se questi sono i risultati della parità di genere nella Commissione europea, tanto voluta dalla presidente Ursula von der Leyen, forse proprio non ci siamo. Renzo Turato Padova

Trump/5 Se anche Zaia molla Zelensky

Pensavo che della Lega fosse solo Salvini, o quasi, a gridare "forza Trump". Invece vi è anche l'arcimoderato governatore Zaia che, dopo aver ripetuto delle scontatissime ovvietà sulla guerra ucraina da far finire al più presto, sostiene che bisogna smettere di inseguire Zelensky, ora non solo bistrattato di fronte al suo popolo, ma anche considerato il principale responsabile della carneficina tuttora in corso. Stupefacente ed ineffabile! Luigi Floriani Conegliano

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMI-

NISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024
La tiratura del 4/5/2025 è stata di 36.508

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Se gli Usa si avvicinano troppo alla Russia

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) l'asse tra Putin e Pechino, creare una nuova "liaison" con Mosca, e ridimensionare, contemporaneamente, l'alleanza con Bruxelles. Del resto, non si tratta di farina del suo solo sacco. Fu Obama il primo a teorizzarlo. Ma resta aperto un dubbio: i conti di questo progetto tornerebbero lo stesso se Mosca stravincesse la guerra con Kiev e arrivasse a minacciare, con la sua presenza invasiva, l'intera Europa? In altri termini, "Make Russia great again" può essere un risultato accettato senza alcun timore da Trump? Non sembra proprio. Il segreto della politica mondiale, lo sappiamo da secoli, sta nella ricerca dell'equilibrio. Per cui, se è certamente conveniente (per tutti) il recupero di un buon rapporto tra Usa e Russia, non lo è affatto agevolare il sogno putiniano di ricostruire un impero, sul modello zarista o sovietico che sia, ancora una volta proiettato a minacciare l'Europa. Se ciò avvenisse, rompendo per giunta in modo aggressivo l'alleanza euro-atlantica, ben presto l'America piomberebbe in una sorta di futuro distopico. Da sola, in un mondo

tripolare, a fronteggiare Cina e Russia. Dittature difficili da addomesticare. A questo modo il tanto agognato "neo-isolazionismo" diventerebbe di colpo un incubo. Tralasciamo pure di valutare quale sarebbe, in questo quadro, il triste destino della libertà e dei diritti umani nel mondo. Quel che è più importante è capire come lo stesso destino dell'America sarebbe a rischio. Essa non tornerebbe affatto "great again", capace di governare il pianeta come per decenni ha fatto insieme all'Europa. È invece altamente probabile che, raggiunti i suoi risultati, Putin, con l'ennesima consueta giravolta, torni con Pechino provando a stringere Washington in una morsa d'acciaio. Impensabile? Basta ricordarsi come sia la Cina che la Russia, assieme a qualche scalpitante membro dei Brics (e all'Iran) non hanno mai fatto mistero di considerare maturo il tempo di sostituire l'Occidente nel governo del mondo. E finora, per Occidente, si è comunemente inteso Stati Uniti più Europa. In sostanza, Trump deve stare molto attento. Credendosi (per ora a ragione) il "croupier" che dà le carte a tutto il mondo, non deve rischiare di far la fine, in un prossimo futuro, del classico vaso di coccio tra

quelli di ferro delle due autocrazie postcomuniste. Ne consegue che il sogno trumpiano di un nuovo ordine mondiale si può realizzare con successo solo attraverso il raggiungimento di una pace "giusta e duratura" in Ucraina. Una pace che certamente riavvicini Mosca e Washington. Ma che, nello stesso tempo, assegni all'Europa, finalmente capace di difendersi da sola, la piena leadership degli "affari continentali". E' questa la cruna dell'ago attraverso la quale Trump deve passare se vuole vincere: conquistare la fiducia di Mosca senza perdere l'alleanza con l'Europa. Un'impresa ardua: ma l'unica che possa far tornare davvero l'America "grande". Per questo motivo, al fine di favorire tale risultato, appare sempre più urgente programmare il vertice Usa-Europa chiesto da Starmer e da Meloni. Un dialogo produttivo che prenda il posto dell'attuale tempesta diplomatica. Trump ambisce a essere il "pacificatore" del mondo. Ebbene, fallita la rutilante idea immobiliare per Gaza, l'Ucraina resta la sua unica grande occasione di diventarlo. Fa perciò bene a chiedere a Zelensky una maggiore empatia. Anche perché il leader di Kiev, nel famoso "venerdì nero" alla Casa Bianca, ha sbagliato, come ha osservato lo storico ucraino Yaroslav Hrytsak, lasciandosi "trascinare dalla passione in luogo di ragionare con la testa e con le armi della diplomazia". E dovrebbe fare ora il possibile per ricucire con Washington. Ma diciamo la verità: mentre finora è chiaro cosa Trump chiede all'Ucraina (cessioni

La vignetta



territoriali e uso delle terre rare) non è affatto chiaro cosa chieda a Putin in merito alle garanzie di sicurezza per Kiev. Con Zelensky gioca a carte scoperte. Con Putin, invece, le tiene ben nascoste. Solo tattica? Il presidente americano ha voluto sottolineare come, a differenza di Biden, egli si senta un arbitro tra i due contendenti. Ebbene, ieri, dopo ripetuti ammonimenti verbali, ha tirato fuori un cartellino rosso contro

l'Ucraina. Finora, per la Russia nemmeno uno giallo. Una cosa è certa: ottenere una pace giusta lo proietterebbe nell'universo dei grandi della Terra. Se, invece, il risultato dei suoi sforzi fosse una coatta resa di Kiev, egli si rivelerebbe solo una "tigre di carta". Esattamente ciò che i cinesi pensavano degli Usa prima che arrivassero Nixon e Kissinger a creare sul serio un nuovo ordine mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mia fuga dai Piombi di GIACOMO CASANOVA



In occasione dei 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova, Il Gazzettino presenta l'avvincente racconto della fuga dalle carceri veneziane del 1756, scritto dal protagonista stesso.

Un libro illustrato di oltre 200 pagine, appassionante come un romanzo, per ricordare l'impresa audace e ingegnosa di uno dei personaggi più affascinanti della storia veneziana.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



DA 194 ANNI

PRENDIAMO OGNI DECISIONE PENSANDO AL VOSTRO FUTURO

In quasi due secoli di storia, le nostre decisioni ci hanno permesso di crescere, consolidarci e affermarci in Europa e nel mondo come la grande multinazionale finanziaria italiana. In Italia, da sempre sosteniamo lo sviluppo economico e sociale, proteggiamo il risparmio, promuoviamo il nostro patrimonio storico e artistico e creiamo valore per clienti, azionisti, agenti e per l'intero sistema Paese. **Con i nostri 82.000 collaboratori e 165.000 agenti**, siamo un motivo di orgoglio per l'Italia intera. La nostra crescita si estende anche oltre i confini, **con 71 milioni di clienti nel mondo che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia**. Su queste basi solide, continuiamo a guardare avanti, costruendo il domani con impegno e responsabilità, passo dopo passo, giorno dopo giorno. Perché il vostro futuro è da sempre la priorità.

GENERALI. ITALIANA, INTERNAZIONALE, INDIPENDENTE.



TEATRO, "I GIORNI DELL'ABBANDONO", RABBIA E RIBELLIONE NEL CORPO DI UNA DONNA

A pagina XIV



Storia Beni sottratti agli ebrei, parla la storica Ilaria Pavan

A pagina XV



Comunale di Pontebba Giulio Mogol si racconta con l'Accademia Naonis

Sabato 12 aprile Giulio Mogol, l'Orchestra Naonis e il cantante Michele Cortese in una serata fuori abbonamento della 50ª stagione.

A pagina XIV

I privati si dividono gli ospedali

►A Spilimbergo il "Policlinico Triestino" specializzato nella riabilitazione polmonare e cardiologica presenta il progetto ►A Latisana sarebbe interessato il Policlinico Città di Udine con un altro piano. Obiettivo chiudere tutto entro l'anno



LATISANA L'ospedale

I piano sul quale le Aziende sanitarie di Udine e Pordenone stanno lavorando che tra le altre cose prevede l'inserimento della sanità privata negli ospedali di Spilimbergo e Latisana, con un forte potenziamento della riabilitazione, le cure post acuzie e un deciso affondo alla diagnostica per immagini con un patto di collaborazione tra il privato e la regia del pubblico che ne delinea i contorni operativi, potrebbe prendere il via già entro la fine dell'anno. Almeno questa è l'intenzione. A Spilimbergo il progetto sarà del Policlinico triestino che punterà sulla riabilitazione a Latisana del Policlinico Città di Udine.

A pagina II

Addio a "Roccia" Il capo ultras degli anni d'oro

►Stefano Capitanio è morto d'infarto Aveva 60 anni, calcio e basket in lutto

Se n'è andato nella mattinata di ieri Stefano Capitanio, 60 anni, per tutti "Roccia". L'uomo che incarnava praticamente la storia del movimento ultrà udinese. La causa del decesso, avvenuto a Rimini dove viveva ormai da una decina di anni, è stata un infarto. Dalle ricostruzioni risulta che Capitanio si sia alzato dal letto attorno alle sei e mezza, sia andato in bagno e proprio qui sia stato colto da un malore improvviso. La sua fidanzata Manuela, con cui conviveva, ha chiamato immediatamente i

soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. Capitanio lavorava come istruttore in una palestra di San Marino. Bodybuilder di successo, con tanti trofei ottenuti nel corso di una lunga carriera (tra questi i campionati del mondo Wabba del 2012 a Padova), l'ultima grande sfida l'aveva però vinta contro il Covid esattamente quattro anni fa, come lui stesso ricordava in un post di due giorni fa: «Il 3 marzo - aveva scritto - è una data per me indimenticabile».

Sindaci a pagina VI

L'operazione Polizia stradale in prima linea



Immigrazione clandestina Un arresto in autostrada

Un normale controllo al casello autostradale di San Giorgio di Nogaro, nel comune di Porpetto, si è trasformato in un arresto. Gli agenti della Polizia stradale hanno scovato una persona condannata per reati legati all'immigrazione.

A pagina VII

L'allarme Moria di api Il miele rischia di sparire

Sembrano tanti, in realtà in un anno si è verificata una "moria" che fa paura e soprattutto non fa pensare bene per il futuro. Stiamo parlando degli alveari in Friuli Venezia Giulia che alla fine dello scorso anno erano 38 mila sul territorio per un totale di circa 1800 apicoltori. Detto così sembrano numeri importanti, in realtà in un solo anno sono stati chiusi o sono spariti circa 4.500 alveari.

A pagina V

Il progetto Barriere architettoniche L'eliminazione nei quartieri

Marciapiedi dissestati, attraversamenti difficili, barriere architettoniche: per molte persone, percorrere le strade dei quartieri di Udine non è semplice. Il Comune ha deciso di intervenire con un piano mirato per migliorare la qualità degli spazi pubblici e garantire percorsi più sicuri e accessibili per tutti. Con la terza fase del piano si entra nei quartieri.

A pagina VI

Padelli: «Udinese, la svolta è nella testa»

Daniele Padelli spiega che l'Udinese è cresciuta attraverso il lavoro. «Vanno bene i moduli, i numeri e le posizioni: capisco tutto, alla fine sono queste le cose che danno da parlare. Ma io penso che la svolta reale sia nella testa - ha detto il 39enne a Tv12 -. Abbiamo capito che con questa mentalità fai punti, metti in difficoltà gli avversari e ti diverti. E tutto questo porta serenità: quando vinci ti alleni bene, le cose girano e lo vedi anche in partita. Lo scorso anno la palla scottava, quest'anno i giocatori la vogliono perché sanno cosa fare dopo. Sanno che i compagni si muoveranno e daranno loro diverse opzioni».

Gomirato a pagina IX



CARICO Daniele Padelli, un veterano tra i pali dell'Udinese

Oww e Gesteco, una Coppa da vincere

Il prossimo obiettivo è sollevare la Coppa Italia, per Old Wild West Udine e Gesteco Civile. Le Final four di A2 e di B, in programma nel weekend del 14, 15 e 16 marzo, sono state presentate in municipio a Bologna, di fronte ad alcuni dei protagonisti più attesi, in rappresentanza dei propri club. Il format della competizione proporrà venerdì 14 alle 18 la prima semifinale di Coppa di A2 tra Oww e San Bernardo Cantù. È la "riedizione" della finalissima di Coppa del 2022, vinta dai bianconeri, che si portarono a casa il trofeo per la prima volta. A seguire, Gesteco-Rimini.

A pagina X



ALLENATORE Adriano Vertemati, guida dell'Oww (Foto Lodolo)

Arti marziali Maria Grazia Perrucci eletta al vertice della federazione

Il movimento regionale delle arti marziali ha una nuova guida. L'assemblea delle società, tenutasi a Latisana nella sala messa a disposizione dallo Sporting, ha eletto Maria Grazia Perrucci alla presidenza della Fijlkam Fvg con 74 voti su 83 complessivi (9 schede bianche). Per la spilimberghese è una grande soddisfazione: ha saputo unire diverse "anime" sportive.

Tavasanis a pagina X

L'assalto dei privati

LA NUOVA SANITÀ

Il piano sul quale le Aziende sanitarie di Udine e Pordenone stanno lavorando che tra le altre cose prevede l'inserimento della sanità privata negli ospedali di Spilimbergo e Latisana, con un forte potenziamento della riabilitazione, le cure post acuzie e un deciso affondo alla diagnostica per immagini con un patto di collaborazione tra il privato e la regia del pubblico che ne delinea i contorni operativi, potrebbe prendere il via già entro la fine dell'anno. Almeno questa è l'intenzione in modo da intervenire il prima possibile per limitare la fuga dei pazienti friulani e pordenonesi verso il privato convenzionato del Veneto.

L'ESEMPIO

Di fatto, anche se in questo caso l'operazione è decisamente più grande e prevede pure di riqualificare parte degli ospedali di Spilimbergo e Latisana che in ogni caso manterranno parte delle loro peculiarità attuali, esistono già situazioni in cui il privato manda avanti servizi ospedalieri, basta pensare al Pronto soccorso proprio di Spilimbergo e alla radiologia interventistica di Pordenone dove, però, il ricorso al Tar della società seconda arrivata sta bloccando l'intera operatività. In ogni caso l'innesto della formula pubblico - privato è una formula che già è conosciuta nelle strutture sanitarie della regione. In questo caso, però, si tratterebbe di gestire una fetta importante della riabilitazione post problemi o patologie acute cardiovascolari, come infarti, ictus o interventi per bybass, valvole cardiache e tutto quello che necessita un'operazione al cuore. In più ci sono le problematiche legate agli incidenti stradali. Come detto Latisana e Spilimbergo dovranno ospitare in gran parte questi tipi di situazioni sanitarie che attualmente hanno sbocchi limitati nelle strutture pubbliche esistenti e soprattutto spingono i malati fuori regione in altri servizi privati convenzionati con il pubblico. Non è tutto, perché un'altra spinta forte arriverà, sempre con la presenza del pubblico sugli esami diagnostici che in quel caso potrebbero funzionare anche per 12 ore al giorno e il sabato, aiutando a smaltire le liste di attesa.

IL MODELLO DI PINETA DEL CARSO POTREBBE ESSERE APERTO A SPILIMBERGO



NUOVA SANITÀ Anche se non ci sono ancora certezze sembra che il Policlinico Città di Udine sia interessato all'ospedale di Latisana e il Policlinico triestino a Spilimbergo

Sanità, il nuovo modello inizia a prendere corpo

►La partnership tra pubblico e privato vedrebbe all'ospedale di Spilimbergo e Latisana una forte spinta della riabilitazione post acuzie e della diagnostica

I PROGETTI

Gli ospedali di Spilimbergo e Latisana, dunque, potrebbero essere i progetti pilota di un disegno più ampio, anche se allo stato ci sono ancora da definire i contorni e gli obiettivi precisi dei due piani. Di sicuro all'Asfo del direttore Giuseppe Tonutti un progetto dei privati per intervenire sull'ospedale spilimberghese già esiste. A quanto pare lo avrebbe presentato il Policlinico triestino che già opera in sinergia e in regime di convenzione con gli ospedali pubblici regionali con l'unità operativa di Riabilitazione cardiologica della Pineta del Carso che esegue cicli di terapia riabilitativa su pazienti cardiopatici o arteriopatici in dimissione dopo un intervento cardiocirurgico. Ma sempre a Pineta del Carso, una vera e propria clinica ospedaliera, i privati con convenzione si occupano di riabilitazione polmo-



nare e di riabilitazione neuromotoria per chi ha problemi ortopedici sia di tipo traumatico che legato ad interventi di protesi. In più il Policlinico triestino ha tutta una serie di altri servizi sempre in convenzione per oculistica, ortopedia, esami di laboratorio e diagnostica per immagini. L'idea per l'ospedale di Spilimbergo, potrebbe essere più o meno simile alla struttura di Pineta del Carso. Dove non c'è il pronto soccorso.

A LATISANA

INVECE QUELLO DEL POLICLINICO CITTÀ DI UDINE SAREBBE PIÙ INDICATO PER LATISANA

Come già detto nell'articolo di martedì anche l'ospedale di Latisana è interessato da una proposta simile a quella di Spilimbergo. In questo caso, però, a collaborare a contatto di gomito con il servizio pubblico, anche se siamo nel campo delle indiscrezioni, potrebbe essere l'altra grossa struttura privata regionale, il Policlinico Città di Udine che ha più braccia di operatività e opera sempre in regime di convenzione per diverse specialità. Insomma, due situazioni simili dal punto di vista della composizione ma le due strutture potrebbero essere utilizzate con tipologia di interventi diversi a seconda delle necessità del servizio pubblico e in funzione della tipologia di fuga dei pazienti verso le strutture private e pubbliche di altre regioni per diminuire il peso della cifra da pagare.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fedriga e Riccardi dicano chiaramente cosa vogliono fare»

L'ATTACCO

“Tocca in primo luogo a Fedriga parlare e dire ai cittadini cosa ne sarà degli ospedali di Spilimbergo e Latisana. E anche l'assessore Riccardi prenda un po' di coraggio e chiarisca se e quanto corrispondano al vero le insistenti notizie che riferiscono di un affidamento ad aziende private di questi due ospedali. Se la Giunta regionale non ha nulla da nascondere dica pubblicamente come stanno le cose, confermi o smentisca. Non metta i cittadini fronte al fatto compiuto”. Lo afferma il responsabile regionale Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri, in merito alle ipotesi circolate sulla possibilità di assegnare in parte o totalmente a gestori privati i servizi degli

ospedali di Spilimbergo e Latisana.

“L'assessore alla Salute ha il dovere di essere trasparente di fronte alla comunità regionale - sostiene Delli Quadri - su operazioni che, se realizzate, avrebbero un impatto tale da scardinare il sistema sanitario pubblico in Friuli Venezia Giulia. Al contempo si metterebbero in serio pericolo i livelli di sicurezza dei cittadini e si aggiungerebbero incertezze a carico di chi attualmente opera in quelle strutture”.

Per l'esponente dem “bisogna chiedersi che ne sarà del personale impiegato nei nosocomi che dovessero eventualmente finire ai privati” e di “farla finita col sistema di pelare come un carciofo il sistema sanitario regionale”.

In campo anche il Cupla che



chiede garanzie per le liste di attesa. «Nel recupero delle liste d'attesa in sanità, si tenga conto degli anziani e dei fragili. I tempi delle priorità di visite ed esami, per loro, dovrebbero essere rispettati in maniera tassativa». Lo dichiarano Guido De Michielis, Pierino Chiandussi e Paolo Brotto del Cupla Fvg, il Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo del Friuli Venezia Giulia che rappresenta oltre 80mila persone in regione.

«Abbiamo incontrato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi - ricostruisce De Michielis - e gli abbiamo evidenziato quanto sia opportuno prevedere percorsi di tutela per i pazienti in età avanzata che necessitano di visite, esami e successivi controlli da effettuare secondo i tempi delle indicazioni date da medici

di famiglia e specialisti. Un ritardo potrebbe determinare infatti costi aggiuntivi per il sistema pubblico, con ricoveri che si potrebbero forse evitare. Dall'assessore è arrivata un'attenzione che contiamo possa avere un rapido, concreto riscontro». Ma sulla questione delle liste d'attesa, anche se indirettamente, torna all'attacco pure il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. «L'ennesima uscita, questa volta celebre, dall'ospedale di Pordenone certifica che la fuga di personale medico non si ferma. E per questo serve non solo impegno ma anche idee per contrastarla, attraverso incentivi, tra i quali un collegamento tra tutti gli ospedali hub e le università».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un medico su due ha troppi pazienti

IL PROBLEMA

I medici di medicina generale sono quasi una specie «in via di estinzione», afferma un'indagine della Fondazione Gimbe, per sottolineare la costante diminuzione degli attivi a fronte di uno scarso appeal che la specialità ha sui giovani, tanto che in Italia anche nell'ultimo concorso di fine 2024 non è stato assegnato il 15% delle borse di studio per mancanza di candidati. Il Friuli Venezia Giulia, per la verità, è andato in controtendenza, almeno al nastro di partenza, anche se poi si pone il problema di trattenere gli specializzandi lungo tutto il percorso formativo. Al bando 2024, infatti, hanno risposto in 48 su 40 posti disponibili e, per alcune defezioni volontarie, tutti hanno avuto la possibilità di entrare nel percorso formativo. Altrettanti posti sono stati messi a disposizione dalla Regione per i bandi che si sono susseguiti a partire dal 2018, ma lungo la strada il numero di partenza si è affievolito.

IL QUADRO

«A gennaio 2025 sui quaranta dell'ultimo bando stavano frequentando in 31 e speriamo che rimangano», aggiorna infatti il presidente di Fimmg Fvg, Fernando Agrusti. «Tra quelli che sono invece al secondo anno di specialità, sui 38 partiti ne sono rimasti 21». Quindi, sintetizza, «il problema dell'insufficienza di

► Il 52 per cento dei dottori di famiglia ha in carico più di 1.200 persone in Fvg ► Mancano attualmente 151 figure Il bando aiuta, ma serve una svolta



IL PROBLEMA Un medico di famiglia impegnato in una visita ad un paziente in un ambulatorio di paese

(Nuove Tecniche/De Sena)

AGRUSTI (FIMMG):
«SPERIAMO
CHE I 31 CANDIDATI
RIMANGANO»
L'ASSESSORE:
«PIÙ AZIONI»

candidati esiste anche da noi». Nonostante il potenziamento delle borse di studio operato dall'amministrazione regionale che nel penultimo bando ha aggiunto altre 17 borse di studio alle 40 ordinarie, attingendo alle risorse del Pnrr. A livello nazionale è allo studio una duplice riforma: rendere la specializzazione quadriennale e universitaria (attualmente è triennale e organizzata a livello regionale) e prevedere il passaggio dei medici di medicina generale dalla libera professione a un rapporto di dipendenza con il sistema sanitario. «Nel nostro sistema sanitario

c'è un nodo che è la madre di buona parte dei problemi e si tratta del rapporto sanità pubblica e la medicina generale», ragiona l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Detto ciò – prosegue – l'obiettivo è lavorare alla realizzazione di quanto previsto dal decreto ministeriale

77 e alla conseguente nuova organizzazione territoriale del sistema salute che sarà centrata sul territorio e sulla risposta alla cronicità diffusa che è il vero bisogno di oggi. In questa nuova architettura – aggiunge Riccardi – l'indispensabile ruolo del medico di medicina generale dovrà es-

sere integrato in un sistema di relazioni nel quale potrà far evolvere la sua professione confrontandosi con team multiprofessionali e potendo occuparsi anche della diagnostica di primo livello». Più esplicito il presidente del sindacato Fimmg Fvg: «Siamo contrari all'ipotesi di un rapporto di dipendenza e siamo invece pronti a collaborare con le Case della salute, avendo però chiaro che esse non rappresentano la risposta di prossimità richiesta dai cittadini – spiega Agrusti. Il sistema territoriale va aggiornato ma assieme a noi che ci lavoriamo». Del resto, aggiunge, «perché cambiare un servizio che tra gli assistiti raggiunge il 75% di soddisfazione a fronte di un 59% del pronto soccorso, come ha rivelato una recente indagine di Altroconsumo?».

NUMERI

Resta il fatto che in regione ora il 52,4% dei medici di base attivi ha in carico più dei 1.500 pazienti previsti dal massimale (51,7% in Italia) e la media è di 1.460 assistiti. In Fvg, spiega la Fondazione Gimbe, mancano 151 figure, immaginando 1.200 assistiti come numero ottimale. I medici di base dal 2019 al 2023 sono calati del 12,9 per cento «Non è una professione appetibile per la mole di burocrazia e per il carico di lavoro», afferma Agrusti. «Occorre rafforzare la Medicina di gruppo, dando la possibilità a tutti i medici di avere personale di studio, e la Regione su questo due anni fa è intervenuta, e anche per avere personale infermieristico per vaccinazione, interventi a domicilio, e praticare diagnostica di primo livello. Tutto ciò, insieme al potenziamento della telemedicina, qualificerebbe ancora di più il nostro lavoro».

Antonella Lanfrut

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



Comune
di Pontebba

**Evento speciale per i 50 anni
di Teatro a Pontebba**

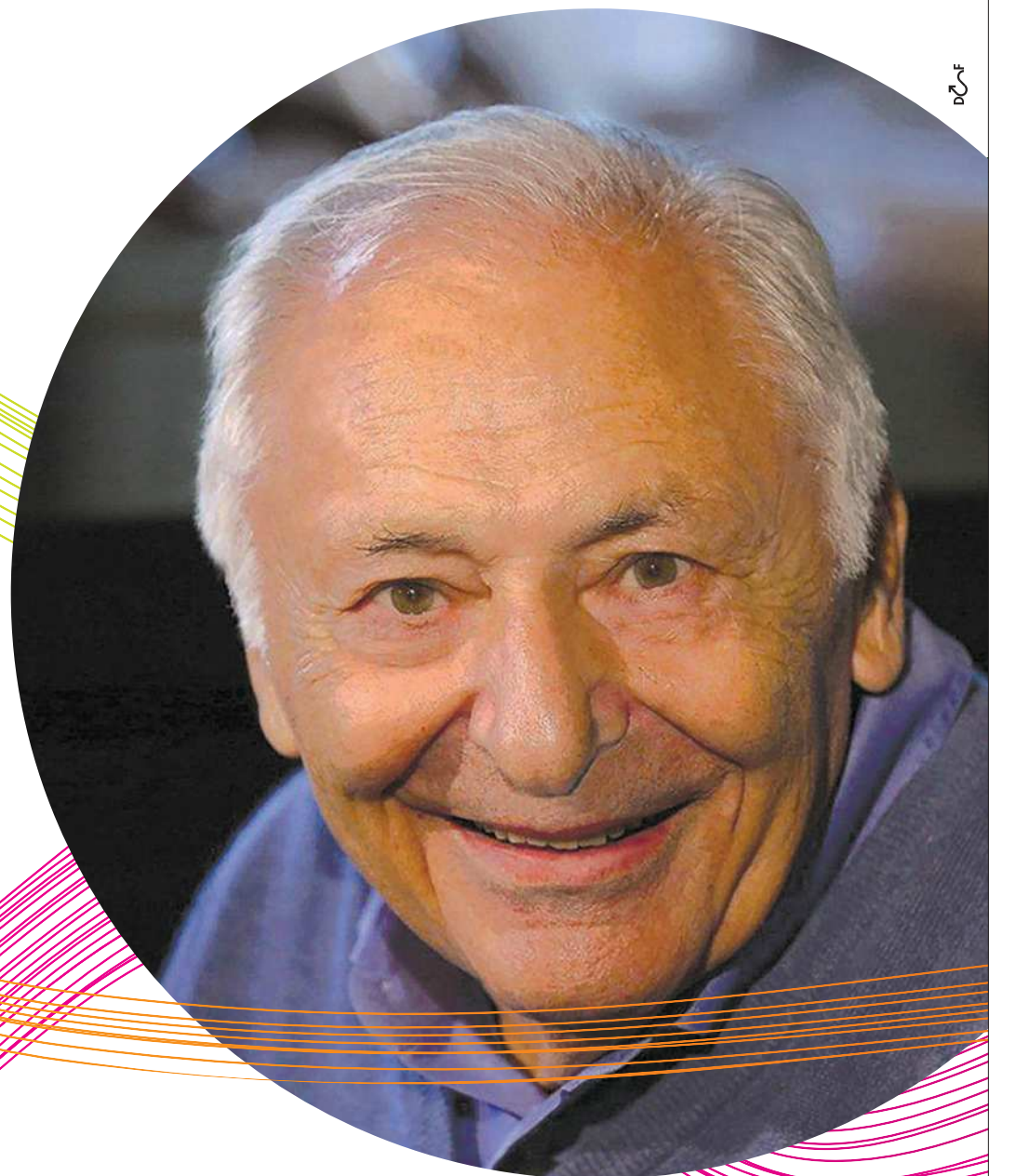
**MOGOL
RACCONTA MOGOL**

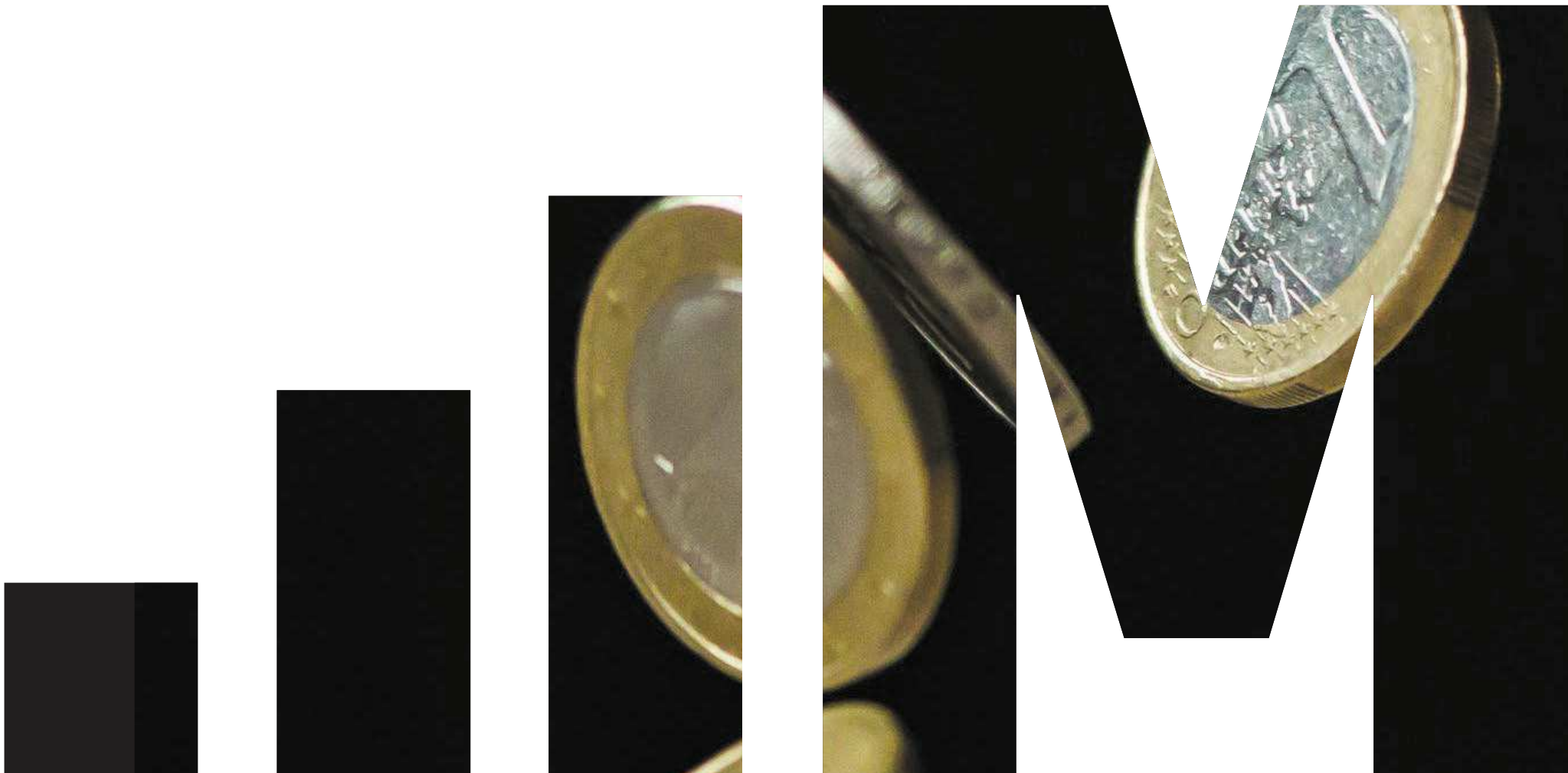
con **Giulio Rapetti Mogol**
Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis
arrangiamenti e direzione **Valter Sivilotti**
con la voce di **Michele Cortese**

PONTEBBA, Teatro Italia
Sabato 12 aprile 2025, ore 20.45

Info 0432 224246

Prevendite online da oggi su **ertfvg.it**
Prevendite anche all'Ufficio IAT di Pontebba





Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il settore in crisi

Miele, perso il 68% del raccolto e le api muoiono di fame

► In regione il 2024 è stato l'anno peggiore. Rimasti 38mila alveari, erano quasi 50mila

► I cambiamenti climatici e un parassita stanno creando grandi morie nelle arnie

IL CASO

Sembrano tanti, in realtà in un anno si è verificata una "moria" che fa paura e soprattutto non fa pensare bene per il futuro. Stiamo parlando degli alveari in Friuli Venezia Giulia che alla fine dello scorso anno erano 38 mila sul territorio per un totale di circa 1800 apicoltori. Detto così sembrano numeri importanti, in realtà in un solo anno sono stati chiusi o sono spariti circa 4.500 alveari. A questi ritmi tra un lustro gli alveari in regione saranno una rarità. Numeri e soprattutto problemi sono stati al centro di un convegno che si è tenuto nei giorni scorsi a Ortogiardino al quale ha partecipato proprio l'assessore regionale Stefano Zannier. Nel corso dell'evento è stato evidenziato come il settore apistico sia regolato dalle stesse normative dell'agricoltura, con vincoli che ne condizionano il sostegno economico, in particolare a livello europeo. Le restrizioni sui contributi per alveare, legate a una visione produttiva del settore, pongono limiti alle possibilità di intervento, rendendo necessario un confronto più ampio per individuare soluzioni efficaci e strutturali. Già nelle settimane scorse Marco Felettig, presidente del Consorzio regionale apicoltori aveva tracciato una sintesi del 2024 definendolo come

"un anno disastroso, l'ultimo di una serie di stagioni infelici per l'apicoltura. Come dire che il settore si trova davanti a sfide epocali da affrontare, "perché grandi e piccoli apicoltori svolgono un ruolo essenziale non solo per l'economia e la filiera alimentare, ma anche per l'impollinazione della produzione agricola e dell'intero ecosistema locale".

LE SFIDE

Nonostante un anno particolarmente complicato gli apicoltori non si sono lasciati scoraggiare e hanno cercato di far fronte alla situazione con tutti i mezzi, garantendo la sopravvivenza delle proprie colonie, mai come lo scorso anno vicine alla morte

per fame. Nonostante questi sforzi, però, il sistema produttivo apistico è entrato in crisi con aziende pronte a chiudere i battenti per mancanza di reddito e liquidità. Ma gli apicoltori hanno saputo fare fronte comune e si sono rivolti alle istituzioni con un grido d'allarme che è stato ascoltato. «L'assessore Stefano Zannier - aveva spiegato Felettig - ha raccolto quel grido d'allarme con una misura concreta: un contributo straordinario elargito a favore delle aziende apistiche che traggono un reddito significativo dall'apicoltura, andando così a mettere in sicurezza più della metà degli alveari allevati in regione". Il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regio-

ne, e fino a un mese fa l'unica, ad avere dedicato un occhio di riguardo al settore. Nel dettaglio, il settore, in regione, conta 1.800 apicoltori che gestiscono 38mila alveari ed è minacciato dai cambiamenti climatici, da un nuovo parassita e anche dal mercato, in cui importazioni a basso costo e poco trasparenti stanno penalizzando le produzioni locali.

LA PRODUZIONE

Sotto il dato produttivo nella provincia di Udine che rappresenta il 66% degli alveari il raccolto complessivo del 2024 ha visto una contrazione del 68%, con punte negative per il miele di acacia che si è addirittura azzerato. Tornando all'aspetto di-



ALVEARI In Regione ci sono 38mila alveari, erano oltre 50mila

Il "nettare degli dei": più di un italiano su sei lo consuma ogni giorno

LA RICERCA

Oltre un italiano su due (54%) consuma miele almeno una volta a settimana, con ben un 17,4% che lo consuma tutti i giorni. Inoltre, nell'ultimo anno, circa 4 italiani su 10 (36,5%) hanno aumentato il suo consumo (con un 10,4% che lo ha molto aumentato) mentre per il 54,9% il consumo è rimasto invariato. Numeri che giustificano l'andamento delle vendite del miele confezionato: nel 2024 nel solo canale della distribuzione organizzata si sono vendute circa 15.977 tonnellate di miele confezionato (+3,4%) per un valore di circa 169 milioni di euro

(+0,8%). I consumi si indirizzano sul millefiori (64,2%), sul miele di acacia (51,9%), e a seguire il miele di castagno (30,2%), quello di agrumi (22,4%), il miele di eucalipto (18,1%). Lo rivela la ricerca "Gli Italiani e il miele" commissionata dal Gruppo Miele di Unione Italiana Food ad Astraricerche.

Perché gli italiani amano il miele? Le ragioni risiedono soprattutto nelle sue proprietà benefiche: più di 5 italiani su 10 (55%) lo apprezzano per le sue qualità antibatteriche naturali, contro il 51% del campione che lo sceglie perché è naturale e privo di additivi, mentre il 47,9% lo ama perché è buono e il 42% lo preferisce ad altri dolcifi-



PRODOTTO NATURALE Il miele ha diverse proprietà benefiche

canti per le sue proprietà nutrizionali. Tra le curiosità - sottolinea l'Unione Italiana Food -, c'è il fatto che, grazie alle sue proprietà antibatteriche, il miele è anche un valido alleato per disinfettare piccole ferite e favorire la guarigione dei tessuti. Probabilmente una delle curiosità più interessanti sul miele è che

non tutte le api sono in grado di produrlo. In natura esistono più di 20.000 specie di api diverse e, tra queste, le api che producono più miele sono le Apis Mellifera in Europa e l'Apis Cerana nei Paesi extra Ue, mentre molte altre non ne producono neppure un milligrammo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

costruttivo resta un elemento fondamentale per cercare soluzioni concrete - ha spiegato a Ortogiardino l'assessore regionale Stefano Zannier - in un momento in cui non è scontato che tutto si possa fare e che si possa fare per tutti. Se pur non mancherà la disponibilità e il sostegno della Regione dobbiamo tenere presente che il settore apistico ha le stesse regole di quello dell'agricoltura come attività economica. Gli spazi di manovra che abbiamo devono comunque confrontarsi con quelle regole. Le limitazioni nascono perché il punto di vista è prettamente produttivo, e l'incremento delle produzioni è legato ai regolamenti comunitari come quelli agricoli. È quindi importante ampliare il dialogo perché le regole slegate dalla parte economica che potrebbero aiutare in via continuativa il comparto apistico fanno riferimento ad altri referati e non a quello dell'agricoltura».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO «SE ANDIAMO AVANTI COSÌ IN CINQUE ANNI SARÀ FINITA»

SONO RIMASTE POCHE AZIENDE MINACCIATE DALL'ARRIVO DI PRODOTTI POCO CONTROLLATI

La Corte di giustizia europea si esprime sul mais Ogm

IL CASO

(c.a.) Sulle semine di mais Ogm dell'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato si pronuncerà la Corte di giustizia dell'Unione Europea. «La causa ha superato la fase dell'ammissibilità ed è stata mandata in decisione - conferma lo stesso Fidenato - Evidentemente i dubbi sollevati sono stati ritenuti ragionevoli e dovrà esserci un pronunciamento».

La comunicazione del cancelliere della Corte di giustizia è datata 3 marzo. Non ci sarà una trattazione orale, evidentemente i giudici decideranno basandosi sul corpus "dossier Fidenato"; sulla sentenza del

giudice Elisa Barro del Tribunale di Udine, che ha rimesso la questione all'Europa affinché verificasse la legittimità, rispetto alle norme dei Trattati europei, della direttiva 2015/412 che dà la possibilità agli Stati membri di vietare la possibilità di coltivare il mais Ogm Mon 810, già autorizzato; infine, sulla sentenza, che risale sempre a un anno fa, del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto ragionevoli i dubbi di conformità ai Trattati europei già espressi nei confronti della Direttiva 2015/412.

A seguire i ricorsi di Fidenato è l'avvocato Giovanni Martorana. Se la Corte di giustizia dovesse confermare che vietare le semine è illegittimo, tutti potrebbero seminare il mais Ogm



IMPRENDITORE Sulle semine di mais Ogm di Giorgio Fidenato si esprimerà la Corte di giustizia europea

autorizzato a circolare negli Stati membri e che ha già superato tutti i controlli, come quello sempre usato da Fidenato nei suoi terreni di Arba e nel campo di Colloredo di Monte Albano, dove le coltivazioni sono sempre state puntualmente distrutte dalla Forestale (o dai blitz degli ambientalisti). La Corte di giustizia è stata interpellata dopo il ricorso relativo alla semina 2021 fatta a Colloredo di Monte Albano, in provincia di Udine. Fidenato ha dato comunicazione alle autorità competenti dell'avvenuta semina. La Forestale gli ha contestato la violazione, ordinato la distruzione delle piante ed elevato una sanzione di 25mila euro. Sanzione impugnata insieme all'ordine di distruzione da-

vanti al Tar del Fvg. I giudici amministrativi, facendo fede ai precedenti pronunciamenti, non si sono pronunciati a favore di Fidenato, ma è in Consiglio di Stato che l'avvocato Martorana l'ha spuntata.

I giudici romani hanno ritenuto che la direttiva 2015/412/Ue non sia nata «dalla intenzione di mettere in discussione l'affidamento riposto nella valutazione del rischio che viene effettuata in occasione del rilascio di una autorizzazione relativa a un prodotto Ogm, tanto da dare atto che in realtà l'opposizione di alcuni Stati membri agli Ogm origina da considerazioni non dettate da questioni legate alla sicurezza per la salute e per l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a “Roccia” Stadio e palasport perdono l'anima degli ultras storici

►Stefano Capitanio è morto per un infarto a 60 anni
Micalich: «Un figlio di Udine». L'Apu: «Cuore del tifo»

IL LUTTO

UDINE Se n'è andato nella mattinata di ieri Stefano Capitanio, 60 anni, per tutti "Roccia". L'uomo che incarnava praticamente la storia del movimento ultrà udinese. La causa del decesso, avvenuto a Rimini dove viveva ormai da una decina di anni, è stata un infarto.

IL DRAMMA

Dalle ricostruzioni risulta che Capitanio si sia alzato dal letto attorno alle sei e mezza, sia andato in bagno e proprio qui sia stato colto da un malore improvviso. La sua fidanzata Manuela, con cui conviveva, ha chiamato immediatamente i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. Capitanio lavorava come istruttore in una palestra di San Marino. Bodybuilder di successo, con tanti trofei ottenuti nel corso di una lunga carriera (tra questi i campionati del mondo Wabba del 2012 a Padova), l'ultima grande sfida l'aveva però vinta contro il Covid esattamente quattro anni fa, come lui stesso ricordava in un post di due giorni fa: «Il 3 marzo - aveva scritto - è una data per me indimenticabile. Come indimenticabili le vostre telefonate e i vostri messaggi nei trentasei giorni in cui ho "ballato" tra la vita e la morte. Oggi a quattro anni di distanza ringrazio ancora una volta tutti i medici e gli infermieri del reparto "Covid" ospedale Infermi di Rimini e tutti gli amici che erano stati così vicini alla mia famiglia».

IL PROFILO

Roccia è stato sempre legato alle vicende del tifo udinese, la cui storia si può dire che sia anche la sua stessa storia. Quello calcistico: era stato tra i fondatori, nel 1980, degli Htb (acronimo di Hooligans Teddy Boys), gruppo ultrà di base in curva Nord allo stadio Friuli. Quello cestistico: in epoca Snaidero con il Gruppo Deciso, mentre un anno fa aveva costituito la Gioventù Bianconera/Vecchia Guardia che era subentrata al Settore D (forzatamente smantellato). La notizia della morte di Roccia ha scosso l'ambiente sportivo udinese. Questo è il ricordo del presidente della Ueb Cividale, Davide Micalich, che Capitanio lo conosceva bene: «Se ne va un figlio di Udine, un

orgoglioso rappresentante della società, uno da sempre innamoratissimo dei colori bianconeri. Con lui abbiamo sempre avuto un rapporto di grandissimo rispetto reciproco cementatosi negli anni della Snaidero, in cui lui aveva creato una curva di Al. Poi chiaramente eravamo su sponde diverse, spesso e volentieri ci trovavamo a essere in disaccordo. C'eravamo sentiti domenica dandoci appuntamento nei prossimi giorni a Udine per chiarire le reciproche posizioni, sempre nell'amore per lo sport e per il nostro territorio. Ci mancherà, è un peccato, è una notizia che ha sconvolto un po' tutti perché lo ritenevamo un "highlander", un immortale, uno che ha segnato comunque la nostra in-



LUTTO Stefano Capitanio, detto Roccia, aveva 60 anni

fanzia e con cui abbiamo condiviso tanti anni di pallacanestro. È stato uno shock. Eravamo su pianeti diversi perché lui continuava a tifare per Udine e io sono passato a Cividale, ma le nostre origini rimanevano le stesse». All'ex capo ultrà anche l'Apu Udine ha dedicato qualche riga su Facebook: «La società, lo staff tecnico, il capitano Alibegovic e i giocatori desiderano esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e agli amici di Stefano Capitanio, conosciu-

to da tutti i tifosi friulani come "Roccia". Vera anima del tifo udinese sin dagli anni '80, non ha mai fatto mancare il proprio supporto ai colori bianconeri». Si sono poi moltiplicati, sempre sui social, gli omaggi a Roccia, anche nella pagina Storia Ultras, che celebra in particolare gli anni d'oro del movimento, ossia gli Ottanta e Novanta. "Continua a tifare dalla curva del cielo", gli hanno scritto.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità

Da Palmanova a Manzano Dibattito sulla strada

«La Regione si impegna a incontrare nei prossimi mesi i Comuni interessati dalla realizzazione del collegamento veloce Palmanova-Manzano, al fine di portare avanti il progetto con la migliore efficacia ascoltando le diverse posizioni, proposte e osservazioni da parte dei territori rappresentati». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, a margine di un incontro con l'Amministrazione comunale di San Vito al Torre. Al centro del confronto il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4, in corrispondenza del casello di Palmanova, e l'area del Triangolo della sedia, che vede il Comune di San Vito al Torre coinvolto nel secondo lotto dell'opera assieme a Palmanova, Bagnara Arsa, Aiello del Friuli e Visco. Il progetto prevede, oltre a interventi di adeguamento sulla viabilità esistente (attraverso la trasformazione di tre intersezioni in rotatorie) e un percorso ciclabile in sede propria lungo la Sr Ud 2 (su richiesta del Comune di San Vito al Torre), di realizzare un nuovo asse stradale tra la Sr 252 (all'altezza del cimitero di San Vito al Torre) e la Sp Ud 50 presso la zona artigianale di Nogaredo al Torre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sapori Pro loco, ecco le date Villa Manin si veste a festa

L'EVENTO

CODROIPO "Sapori Pro Loco - Tipicità Gusto Tradizioni", la grande manifestazione enogastronomica del Friuli Venezia Giulia, è pronta a tornare: il Comitato regionale Unpli Friuli Venezia Giulia ha infatti ufficializzato le date della 22ma edizione, che si svolgerà come da tradizione nel magnifico complesso di Villa Manin di Passariano di Codroipo dal 17 al 18 maggio e dal 23 al 25 maggio 2025.

Si tratta di un appuntamento imperdibile per gli amanti dei

gusti tipici e per vivere felici momenti condivisi. Nell'attesa della conferma del ricco programma di eventi collaterali (che sarà presentato nelle sedi istituzionali a maggio), si sa già che saranno presenti 25 Pro Loco del territorio pronte a proporre una settantina di piatti tradizionali (insieme a vini del territorio e birre artigianali) negli stand della manifestazione più la conferma dell'area Io so-

no Fvg fortemente voluta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso l'Assessorato alle Attività produttive e Turismo. Si tratta di uno spazio di valorizzazione delle eccellenze regionali, con anche la possibilità di degustare alcuni rinomati vini interagendo con il pubblico di Sapori Pro Loco nei vari incontri che saranno promossi.

«Sapori Pro Loco è un viaggio

alla scoperta della straordinaria diversità enogastronomica del Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato Pietro De Marchi presidente del Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia -. Ogni angolo della nostra regione ha le sue specialità, i suoi sapori unici e le sue tradizioni culinarie: i visitatori potranno trovarli tutti insieme per due fine settimana nella splendida Villa Manin. Grazie a

questa manifestazione, potranno gustare un'ampia gamma di prodotti, da quelli del mare a quelli della montagna, passando per pianura e collina, scoprendo così la ricchezza e la varietà della nostra terra e la grande passione dei volontari delle Pro Loco. Grazie di cuore a loro e a tutti gli enti e sponsor che ci sostengono, a partire dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia». Già confermata anche la presenza di diverse Pro Loco provenienti dal Friuli Occidentale e dalla zona del Goriziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere architettoniche, il progetto arriva nei quartieri

IL PIANO

UDINE Marciapiedi dissestati, attraversamenti difficili, barriere architettoniche: per molte persone, percorrere le strade dei quartieri di Udine non è semplice. Il Comune ha deciso di intervenire con un piano mirato per migliorare la qualità degli spazi pubblici e garantire percorsi più sicuri e accessibili per tutti. Con la terza fase del piano di eliminazione delle barriere architettoniche, il Comune intende migliorare la qualità degli spazi pubblici e collegare meglio le diverse zone della città attraverso percorsi pedonali sicuri.

Dopo i primi interventi in centro storico e sugli edifici comunali, ora l'attenzione si sposta sui quartieri. A fine febbraio si è tenuto il primo incontro partecipativo dedicato a questa nuova fase del Peba. Presenti all'incontro l'assessore alla pianificazione territoriale Andrea Zini e Ivano Marchiol, assessore comunale ai lavori pubblici, insieme a rappresentanti delle associazioni per la disabilità motoria, cognitiva e sensoriale, del Criba (il

Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche del Fvg) e dei Consigli di quartiere partecipati. L'obiettivo dell'incontro è stato raccogliere segnalazioni e individuare criticità nei quartieri di Baldasseria, Beivars, Chiavris, Cormor Basso, Cussignacco, Godia, Laipacco, Paderno, Quartiere Aurora, Rizzi, San Gottardo, San Rocco, Sant'Osvaldo e Villaggio del Sole.

Il piano prevede di intervenire su un totale di 30 chilometri di percorsi pedonali, migliorandone accessibilità e sicurezza. In questa fase, i partecipanti hanno ricevuto un questionario per segnalare le aree più critiche, in particolare nei pressi di servizi pubblici essenziali come scuole, centri sanitari, impianti sportivi e uffici amministrativi. «La partecipazione attiva delle associazioni e dei cittadini è fondamentale per individuare le reali necessità e indirizzare al meglio le risorse pubbliche», ha dichiarato l'assessore Andrea Zini. Tra le priorità emerse durante l'incontro, particolare attenzione è stata data all'eliminazione delle barriere architetto-

niche nei pressi delle residenze di social housing. «Questa fase riguarda i quartieri dove vive l'80% della popolazione udinese e gli interventi avranno un impatto diretto sulla vita quotidiana di moltissime persone», ha aggiunto Zini. «Abbiamo voluto coinvolgere chi vive questi spazi ogni giorno per individuare le criticità più urgenti e pianificare interventi che rispondano a bisogni concreti».

Nel frattempo, proseguono le prime due fasi. La prima, dedicata al centro storico, ha già visto la realizzazione di oltre un centinaio di micro-interventi e prevede nuovi lavori per 1,5 milioni di euro a partire da maggio 2025. La seconda fase, attualmente in progettazione, riguarda 30 edifici comunali e porterà

**PREVISTI
INTERVENTI
SU 30 CHILOMETRI
DI STRADE
E MARCIAPIEDI
DEL COMUNE**



IL PROGETTO L'incontro sulle barriere architettoniche

a interventi mirati per migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici a partire dalla prossima estate. «L'eliminazione delle barriere architettoniche è un piano concreto, con effetti visibili sulla città», ha affermato l'assessore ai lavori pubblici Ivano Marchiol. «Non si tratta solo di singoli interventi, ma di un lavoro strutturale che si integra con altri progetti già programmati, ottimizzando tempi e risorse per rendere Udine più accessibile a tutti». Il Comune punta a migliorare la vivibilità dei quartieri, garantendo spostamenti più sicuri e senza ostacoli. Il percorso partecipativo appena avviato servirà a definire le priorità di intervento per rendere Udine una città più inclusiva, attraverso un dialogo continuo tra amministrazione e cittadini. I suggerimenti raccolti durante gli incontri e tramite i questionari saranno analizzati dai tecnici comunali e tradotti in progetti concreti, con l'obiettivo di garantire una trasformazione urbana che risponda realmente alle esigenze di chi vive la città ogni giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, arrestato al casello

►Gli agenti della Polstrada hanno fermato un cittadino rumeno che doveva scontare tre anni per un reato legato ai clandestini ►Un lungo fine settimana di controlli sulle autostrade del Fvg In due avevano bevuto troppo, in totale sono saltati 206 punti

L'OPERAZIONE

UDINE Un normale controllo al casello autostradale di San Giorgio di Nogaro, nel comune di Porpetto, si è trasformato in un arresto. Gli agenti della Polizia stradale, dopo aver controllato le informazioni nei database delle forze dell'ordine, hanno scoperto che il conducente fermato era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste. L'uomo, un cittadino rumeno, doveva scontare una pena residua di tre anni per reati legati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Dopo le procedure di rito, è stato trasferito al carcere di Udine, dove sconterà la pena residua prevista dalla condanna.

IL CONTESTO

L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'attività di controllo disposta dalla Polizia stradale tra giovedì 27 febbraio e domenica 2 marzo. Il compartimento della Polizia stradale di Trieste ha impiegato 69 pattuglie lungo oltre 500 chilometri di autostrade, dalla A23 Alpe Adria fino al nodo di Portogruaro sulla A4, passando per Trieste Lisert e Villesse. Nel corso dell'operazione, gli agenti hanno fermato 656 persone e controllato 326 veicoli, riscontrando un totale di 216 infrazioni al codice della strada. Nel dettaglio, sono state rilevate 15 infrazioni per eccesso di velocità e due per guida in stato di ebbrezza, tre per guida senza copertura assicurativa, 16 per mancata revisione e 15 per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Sono state inoltre ritirate 12 patenti e quattro carte di circolazione, mentre sono stati disposti un fermo amministrativo e un sequestro di veicolo, portando a una decurtazione totale di 205 punti sulle patenti dei conducenti sanzionati. Per quanto riguarda il trasporto merci su strada, sono state riscontrate 22 violazioni per inosservanza dei tempi di guida e riposo, tre per inosservanza delle prescrizioni sul trasporto di merci pericolose, 18 per sovraccarico dei mez-

zi e sei per violazioni della normativa internazionale sul trasporto merci.

L'ALTRO CASO

Nel corso dei controlli, gli agenti della Polizia stradale di Palmanova hanno portato a termine un altro arresto. Durante un accertamento su un autocarro per il trasporto merci, è emerso che il conducente era destinatario di un ordine di carcerazione. Gli agenti hanno verificato la documentazione e, dopo aver confermato la presenza del provvedimento a suo carico, hanno proceduto con l'arresto e il trasferimento dell'uomo in carcere.

A UDINE

Tra le violazioni più gravi rilevate durante i controlli della polizia locale, si registra il caso di un cittadino tunisino di 28 anni, residente in Piemonte, fermato nei pressi della stazione di Udine alla guida di un furgone con targa polacca. L'uomo ha inizialmente dichiarato di aver dimenticato la patente sul posto di lavoro, ma dagli accertamenti è emerso che non l'aveva mai conseguita. Per la stessa violazione era già stato sanzionato nei mesi precedenti. Oltre alla denuncia per guida senza patente reiterata nel biennio, è scattato il sequestro per confisca del mezzo. Un episodio simile ha coinvolto un cittadino tedesco di 24 anni, residente a Udine, intercettato alla guida di un veicolo con targa straniera che, dopo i controlli, è risultato non immatricolato e privo di assicurazione. L'uomo è stato fermato mentre percorreva una strada ad alto scorrimento e ha tentato di giustificare la situazione dichiarando di essere in attesa di regolarizzare la documentazione del mezzo, ma gli agenti hanno accertato che le targhe avevano perso validità già da tempo nel Paese di immatricolazione. Le targhe del mezzo avevano perso validità nel Paese di origine, rendendo il veicolo non conforme alla circolazione. Anche in questo caso, oltre alla denuncia per guida senza patente, è scattato il sequestro del veicolo, mentre al conducente sono state contestate diverse altre violazioni al codice della strada, con relative sanzioni. L'attività di vigilanza da parte della Polizia Stradale continuerà anche nei prossimi giorni, con un'intensificazione dei controlli mirati sia sulle principali arterie autostradali che sulle strade secondarie.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTROLLI Settimane impegnative per la Polizia Stradale di Udine nel pattugliamento delle autostrade

Esperti internazionali e “capitani” d'impresa animano Open Dialogues

L'APPUNTAMENTO

UDINE Trentasei relatori, tra esperti internazionali, accademici, leader d'impresa e responsabili istituzionali, sono pronti ad alternarsi sui quattro simbolici “palchi” (Chiesa di San Francesco, sede Fondazione Friuli, sede Cciaa e Auditorium Sgorlon), teatro della terza edizione di Open Dialogues for the Future, l'evento voluto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House-Ambrosetti, in programma giovedì 6 e venerdì 7 marzo con la direzione scientifica di Federico Rampini.

E si conferma il grande interesse del pubblico per l'iniziativa, che è praticamente sold out: resta infatti aperto per le iscrizioni in presenza solo l'evento conclusivo del venerdì pomeriggio,

ma i posti sono in via di esaurimento anche lì e sono già esauriti per tutti gli altri dibattiti. Si potrà comunque seguire ogni confronto in diretta streaming e i video resteranno online anche a manifestazione conclusa.

Il sipario si alzerà giovedì 6 marzo alle 10 nella Chiesa di San Francesco (ingresso da Largo Ospedale Vecchio), ospite il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo con il vicepresidente Michelangelo Agrusti e gli interventi di apertura dei rappresentanti del-

IL PROGRAMMA SCATTA DOMANI MA GLI EVENTI CONTINUANO ANCHE VENERDÌ

le istituzioni che, assieme alla Camera di commercio, sostengono e appoggiano il forum e che sono Regione Fvg, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Università di Udine, con il patrocinio di Unioncamere e Ministero delle imprese e del Made in Italy. Per la Regione ci sarà l'assessore alle attività produttive Fvg Sergio Emidio Bini, per il Comune il sindaco Alberto Felice De Toni e interverrà anche il presidente Unioncamere nazionale Andrea Prete. Quindi, il via ufficiale ai dibattiti, diretti da Rampini stesso e con il coordinamento di Filippo Malinverno di Ambrosetti. Si parte con Sylvie Goulard, docente di Global affairs and geopolitics Sda Bocconi, Nathalie Tocci direttrice dell'Istituto Affari Internazionali, Orietta Moscatelli analista di Limes, Arduino Panizza presidente dell'Asce Venezia e Ana Palacio, già Ministra

degli esteri della Spagna e oggi docente alla Walsh School of Foreign Service, Georgetown University.

Nel pomeriggio di giovedì, il palco sarà quello della sede della Fondazione Friuli in via Gemona, dove ad accogliere relatori e ospiti sarà il presidente Giuseppe Morandini. Il programma del pomeriggio sarà ricchissimo e prevede in apertura, alle 14.15, anche l'intervento del presidente di Ice Matteo Zoppas. Quindi il dibattito su Europa e Italia di fronte alle sfide della competitività, con Riccardo Crescenzi della London School of Economics, Brunello Rosa senior executive fellow di Economics, Sda Bocconi School of Management, Marco Martella, professore e già direttore della Banca d'Italia a Trieste, seguiti da una conversazione fra il direttore Rampini ed Enzo Mattioli Ferrari, ceo di Ferrari Family Investments. Il dibattito si sposterà quindi sul Friuli Venezia Giulia nello scacchiere internazionale e assieme a Rampini dialogherà il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VIGILI URBANI DEL CAPOLUOGO INDIVIDUANO UN TUNISINO CHE NON AVEVA MAI PRESO LA PATENTE

Bando per restaurare il patrimonio, c'è mezzo milione

LA MISURA

UDINE Il nuovo Bando restauro della Fondazione Friuli intende sostenere il recupero e la valorizzazione di un patrimonio culturale locale che rappresenta l'identità delle piccole comunità. Le novità dell'edizione 2025, l'ottava, sostenuta sempre da Intesa Sanpaolo, sono state illustrate dal presidente Giuseppe Morandini, intervenuto alla presentazione fatta in palazzo Antonini-Stringher a Udine, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, anche la soprintendente Valentina Minosi e il vicepresidente della Regione Mario Anzil.

«Questa tipologia di bando ha sempre caratterizzato l'attività della Fondazione Friuli fin dalla

sua nascita nel 1992 portando alla realizzazione di oltre 1.100 interventi - ha detto il presidente Morandini -. Dal 2018 a oggi, grazie anche a Intesa Sanpaolo, ha messo a disposizione quasi 3 milioni di euro generando interventi di salvataggio del nostro patrimonio storico, artistico e culturale per quasi 22,4 milioni di euro. Un effetto moltiplicatore, cioè, pari a 8 che rende bene l'idea di come la collaborazione virtuosa tra Fondazione, enti pubblici e il territorio consenta di dare un futuro al nostro passato e di valorizzare piccole e grandi opere che rappresentano prima di tutto la nostra identità».

Una declinazione particolare del bando, che si è via via affermata negli anni, è il recupero di spazi ed edifici inutilizzati desti-

nandoli a centri di aggregazione sociale e culturale. Quale esempio di questo è stato portato il progetto ideato da Oplon, un'associazione di giovani creata a Tramonti di Sotto. Come ha spiegato la presidente Camilla Vignuzzi, è stata recuperata una casa colonica immersa in un bosco di 4 ettari sulle pendici del monte Ropa-Buffon, raggiungibile soltanto con un sentiero di 20

RITORNA L'INIZIATIVA DI FONDAZIONE FRIULI PER RECUPERARE I VECCHI EDIFICI



L'INIZIATIVA La presentazione del bando

minuti a piedi e a poca distanza dalle celebri pozze smeraldine. Il progetto intende creare un polo culturale, ma anche una base per i turisti, dotato anche di foresteria, con lo scopo finale di «rimettere questa vallata nella mappa del turismo culturale regionale e oltre».

Anche in questa edizione il Bando, realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ha una dotazione di 500mila euro a favore di progetti di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica e di interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione. Gli interventi dovranno essere fatti nelle province di Pordenone e Udine. Il bando è rivolto a istituzioni ed enti pubblici, enti

religiosi comprese le singole parrocchie, fondazioni e associazioni senza fini di lucro e, per quanto riguarda il recupero di centri di aggregazione, anche associazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato, Aps e Onlus. Le domande, corredate dal nulla osta della Soprintendenza in caso di restauro di beni artistici, devono essere inviate entro il prossimo 27 marzo. I beneficiari, poi, dovranno avviare i lavori di restauro entro un anno dalla notifica dell'assegnazione del contributo e concluderli entro 18 mesi dal loro inizio. In caso di beni soggetti a tutela, i restauratori incaricati dovranno essere iscritti nell'apposito elenco degli abilitati all'esercizio della professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

overpost.biz



I RIVALI

Castellanos non recupera: tocca a Dia

La Lazio che lunedì sera affronterà l'Udinese nel posticipo delle 20.45 allo stadio Olimpico di Roma sarà ancora priva del suo riferimento offensivo. Valentin "Tata" Castellanos infatti non recupererà, costringendo mister Baroni (ex udinese) a puntare ancora sul duo Dia-Tchaoua, con Zaccagnì a sostegno.

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 5 Marzo 2025
www.gazzettino.it

IL PROTAGONISTA

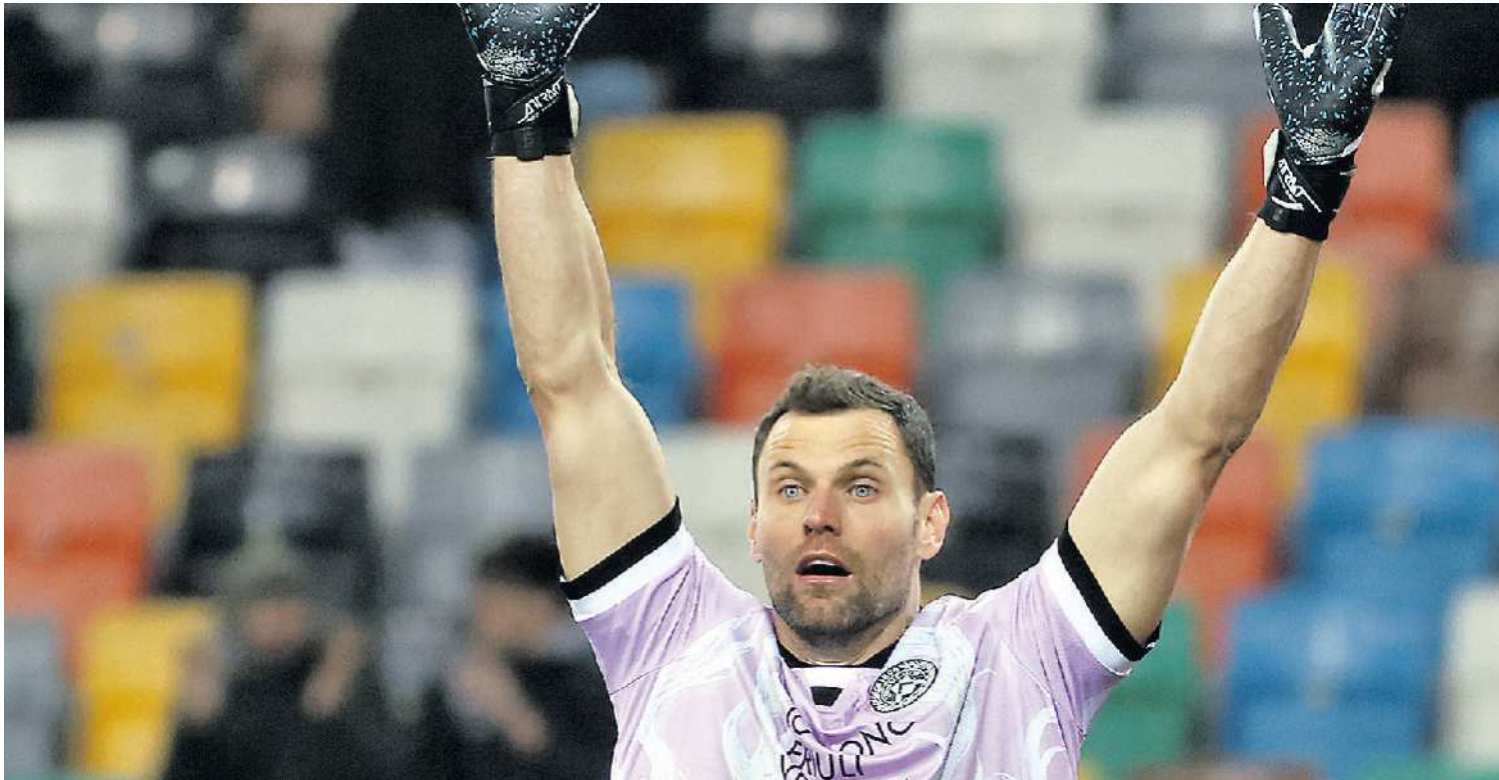
L'eroe del momento dell'Udinese è Daniele Padelli, ospite anche a Tv12. «Sta andando tutto bene, è un momento molto positivo - le sue parole -. È bello vivere lo spogliatoio, la squadra, lo stadio. Stiamo veramente bene. Noi ci siamo detti fin dal primo giorno di ritiro che bisognava dare una svolta, e la svolta è un percorso lungo, non un interruttore. Ci siamo messi sotto tutti, ma veramente tutti, vivendo insieme per 24 ore al giorno. È bello vedere gente come Thauvin e Sanchez che si danno l'anima, dando sempre il 110%, come lavoro e come esempio. Questo cementa il gruppo, soprattutto quando hai intorno tanti ragazzi che possono prendere esempio».

IMPEGNO

L'Udinese è cresciuta attraverso il lavoro. «Vanno bene i moduli, i numeri e le posizioni: capisco tutto, alla fine sono queste le cose che danno da parlare. Ma io penso che la svolta reale sia nella testa - sottolinea il 39enne -. Abbiamo capito veramente che con questa mentalità fai punti, metti in difficoltà gli avversari, ti diverti, ti avvicini al tuo obiettivo primario. E questo porta serenità: quando vinci ti alleni bene, le cose girano e lo vedi anche in partita. Lo scorso anno la palla scottava, quest'anno la palla i giocatori la vogliono perché sanno cosa fare dopo. Sanno che i compagni si muoveranno e daranno loro diverse opzioni». È solo una questione di testa. «Certo, di serenità e di consapevolezza nei propri mezzi, dicendo "Facciamo quello che sappiamo e vedremo" - aggiunge -. Abbiamo gente di valore. Tutti i nuovi hanno portato una qualità specifica e tutti hanno una qualità impressionante. Bravo ha una tecnica incredibile, Atta è duttile, Ekkelenkamp ha un tiro e un'intelligenza fuori dal comune, Solet è un grande giocatore, di Sanchez non serve nemmeno parlare. Tutti quelli che sono arrivati hanno qualità importanti - ribadisce - e siamo riusciti a farle mettere tutte al servizio del gruppo. Bastava trovare la quadra per farli rendere. Bastava rendersi conto di poter fare qualcosa d'importante e di essere bravi, senza essere presuntuosi».

AL "MARADONA"

La partita di Napoli? «Assolutamente ha avuto un ruolo, ma



PADELLI, IL SENATORE CHE NON TRADISCE

«Quello con il Parma per me è stato come un secondo esordio in serie A»

«La svolta è maturata nella testa, lo scorso anno la palla sembrava scottare tra i piedi»

Il compleanno

Widmer, 32 anni di corse lungo la fascia

Oggi Silvan Widmer compie 32 anni, essendo nato il 5 marzo del 1993, ad Aarau. Il terzino-esterno elvetico ha difeso i colori dell'Udinese dal 2013 al 2018, totalizzando 129 presenze in serie A e segnando 5 reti, alle quali vanno aggiunti altri 9 centri in Coppa Italia e un altro gol in Europa League. È uno degli stranieri che si sono rivelati più continui a livello di prestazione nella storia ultracentenaria

dell'Udinese. Cresciuto nelle giovanili dell'Aarau, Widmer debutta con questo club nel massimo campionato svizzero il 23 luglio del 2011, contro il Winterthur. Nel 2012 viene acquistato dal Granada, ma rimane in prestito allo stesso Aarau per una stagione, poi approdare all'Udinese nell'estate del 2013. In bianconero fa il suo debutto il primo agosto del 2013 nella

fase eliminatoria dell'Europa League, in Siroki Brijeg-Udinese, finita 1-3. La prima volta in campionato per l'esterno destro con la squadra di Francesco Guidolin è datata invece 24 novembre 2013 (Udinese-Fiorentina 1-0), quando al 5' della ripresa, sostituisce Heurtaux sulla fascia. Nel 2018 viene ceduto al Basilea, il club con cui ha disputato 85 gare, impreziosite da 3 reti. Poi è

passato al Magonza, dove milita tuttora. Durante l'esperienza friulana ha indossato per 9 volte la maglia della Nazionale elvetica, con la quale complessivamente ha già disputato 49 incontri, firmando 4 gol.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANDIERE I tifosi bianconeri al "Bluenergy Stadium"

Porte aperte al Bruseschi I tre dubbi di Runjaic

VERSO L'OLIMPICO

Quello di domani pomeriggio sarà un altro imperdibile appuntamento per i tifosi bianconeri, in un clima di entusiasmo sempre crescente, nel segno della passione, del senso di appartenenza e dell'amore verso la squadra del cuore. Si apriranno nuovamente le porte del Centro Bruseschi - e sarà la quinta volta in stagione - e tutti avranno la possibilità, come si è verificato nelle altre quattro volte in cui in fan hanno potuto entrare nel centro sportivo, di assistere da bordo campo all'allenamento della squadra di Runjaic, che inizierà alle 15. Alla fine, come prevede il programma, i giocatori, l'allenatore, i suoi collaboratori e Inler saranno a disposizio-

ne dei fan per dialogare con loro, regalare un autografo o posare per l'immane selfie di rito.

Sarà soprattutto una grande festa per i più piccoli, accompagnati dai genitori o dai nonni, per i quali essere a stretto contatto con i loro "eroi" rappresenta qualcosa di emozionante, che non potrà mai essere scordato. Un'iniziativa voluta in questa stagione dalla società, che ha voluto ricompattare l'ambiente e migliorare ulteriormente il rapporto con il territorio dopo le delusioni del 2023-24. Il tutto per dare la giusta importanza al supporto del tifo (che in realtà non è mai mancato), magari per

tornare in Europa. Un obiettivo, questo, che rimane assai difficile da centrare. Però la squadra è in costante ascesa: sta producendo il massimo sforzo e tutti sono al top o quasi, quindi non è proibito sognare. Gran parte della tifoseria ci crede.

Intanto oggi riprenderà la preparazione dei bianconeri, che hanno usufruito di due giorni di meritato riposo dopo il successo sul Parma. A disposizione di Runjaic ci saranno i componenti dell'intera rosa, tranne Touré e Sava. Quest'ultimo sabato a Villa Stuart è stato sottoposto a un intervento per la riduzione della frattura del quinto dito della mano destra. Il ro-

meno dovrebbe tornare disponibile tra un mesetto. In vista di lunedì sera (20.45), nel posticipo dell'Olimpico contro la Lazio, un Okoye nuovamente abile dopo essere stato operato a dicembre al legamento del polso destro si candida a tornare tra i pali. La decisione che dovrà prendere Runjaic non è facile: va tenuto conto che il nigeriano sino a pochi giorni fa ha lavorato poco o niente sul campo. Si è sottoposto in particolare a esercizi riabilitativi dell'arto stesso, quindi non è da escludere la conferma di Padelli. Il veterano è stata la lieta sorpresa nella sfida con il Parma: a 39 anni suonati si è fatto trovare pronto, an-

che se non scendeva in campo dall'ottobre 2022, nella gara di Coppa Italia con il Monza.

Ma quello del portiere non è l'unico dubbio cui Runjaic è chiamato a risolvere. Ci sono anche quelli che chiamano in causa il quarto difensore di destra e la seconda punta. Nel primo caso tornerà Kristensen, oppure verrà confermato Ehizibue? Visto quello che dovrebbe essere il tema del match, con la Lazio a fare la gara e l'Udinese ad attendere l'avversario per poi far scattare la ripartenza, Kristensen appare favorito. Il danese, con la sua tenacia in marcatura, garantisce una difesa ancora più ermetica, come era succes-

so a Lecce. Poi non è da escludere che a formare il binomio offensivo siano Lucca e Sanchez, che ha riposato contro il Parma: lo stesso tandem sceso in campo a Lecce. Thauvin in tal caso agirebbe da quarto di destra a centrocampo, in sostituzione di Atta, che è uscito anzitempo contro il Parma per i crampi. Poi il francese si è completamente ripreso. Tre quindi i punti di domanda per il mister tedesco. La squadra anche a Roma non sarà sola: dovrebbe poter contare sull'incitamento dagli spalti di non meno di 150 irriducibili fan.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

Il prossimo obiettivo è sollevare la Coppa Italia, per Old Wild West Udine e Gesteco Cividale. Le Final four, sia di serie A2 che di B, in programma nel weekend del 14, 15 e 16 marzo, sono state presentate in municipio a Bologna, di fronte ad alcuni dei protagonisti più attesi, in rappresentanza dei propri club. Il format della competizione proporrà venerdì 14 alle 18 la prima semifinale di Coppa di A2 tra Old Wild West Udine e San Bernardo Cantù. Non si tratta solamente della rivincita del match disputato da Lorenzo Caroti e compagni contro i brianzoli pochi giorni fa al palaCarnera, ma anche - e soprattutto - della "riedizione" della finalissima di Coppa del 2022, vinta dai bianconeri, che si portarono a casa il trofeo per la prima volta nella loro storia.

MANIFESTO

L'assistente allenatore dell'Oww, Giorgio Gerosa, è venuto in rappresentanza dell'Apu, accompagnato dall'esterno Francesco Stefanelli. «Abbiamo appena giocato contro Cantù ed è stata una bellissima partita, in diretta Rai, un grande manifesto per questo sport. Abbiamo entrambi preso le reciproche misure: al palaDozza ci aspetta un'altra grande battaglia - le sue parole -. Non ci sentiamo favoriti, sono pur sempre delle partite secche e di mezzo c'è il fattore emotivo, oltre a quello tecnico. Sarà una bella competizione». Così invece Stefanelli, che è stato colpito in stagione dalla pubalgia e che di conseguenza non potrà scendere in campo nelle finali della prossima settimana: «Si soffre a stare fuori per infortunio. Fare gruppo e vivere lo spogliatoio sono le cose più belle dello sport. Vedere la squadra andare bene mi rende però felice.

Adriano Faidutti nel calcio è stato un "figlio d'arte", visto che papà Bruno, difensore, aveva fatto parte della Primavera dell'Udinese che nel 1964, guidata da Gigi Comuzzi, conquistò il titolo di campione d'Italia. Si è affermato a livello dilettantistico come centrocampista di buona tecnica, efficace costruttore di gioco. Adriano, classe 1981, ha cominciato nella Forti e Liberi, zona Villaggio del Sole a Udine, passando poi al Donatello, club tradizionalmente attento ai giovani talenti. Dopo 4 anni ecco la chiamata negli Juniores nazionali del Pordenone, con celere

ARTI MARZIALI

Il movimento regionale delle arti marziali ha una nuova guida. L'assemblea delle società, tenutasi a Latisana nella sala messa a disposizione dallo Sporting, ha eletto Maria Grazia Perrucci alla presidenza della Fijlkam Fvg con 74 voti su 83 complessivi (9 schede bianche).

«Naturalmente sono molto felice di questo appoggio da parte della società regionali - ha commentato Perrucci, spilimberghese, candidata unica -. Sono anche felice di aver avuto delle schede bianche, che considero come stimolo per lavorare al meglio per tutti quanti. Da parte mia c'è la massima disponibilità per cercare di crescere, seguendo pure il lavoro effettuato dal Comitato precedente, grazie al quale sono stati raggiunti ottimi risultati, considerata anche la situazione di questi ultimi tre anni. L'obiettivo dei prossimi anni, oltre al consolidamento di karate e judo, è riuscire a riuscire a sviluppare anche il settore lotta

COPPA, OWW E GESTECO NEI FANTASTICI QUATTRO

►Presentate a Bologna le finali nazionali della prossima settimana al palaDozza

►Gerosa: «Un'altra battaglia con Cantù» Pillastrini: «Forza, li abbiamo già battuti»



REGISTA Il play Lorenzo Caroti dell'Old Wild West si prepara a lanciare un compagno

(Foto Lodolo)

dere in campo nelle finali della prossima settimana: «Si soffre a stare fuori per infortunio. Fare gruppo e vivere lo spogliatoio sono le cose più belle dello sport. Vedere la squadra andare bene mi rende però felice.

Sono stato operato per risolvere il problema, spero di rientrare prima della fine».

DUCALI

La seconda semifinale, quella tra RivieraBanca Rimini e

Gesteco Cividale, andrà in scena nella stessa giornata, però alle 20.30. Per la Ueb erano a Bologna l'allenatore Stefano Pillastrini e la guardia Martino Mastellari. Partiamo dal coach gialloblù: «Le motivazioni so-

anni, ha scelto di chiudere l'attività agonistica. Non smettendo comunque di correre dietro al pallone per altre 6 stagioni nei campionati amatoriali federali e, quando questi si fermavano, vivendo le forti esperienze estive nel Carnico, con il Campagnola Gemona. Insomma, tanta roba per il figlio di Bruno, tricolore Primavera. Da poco ha accettato la corte di Elio Moretti, come ds dell'Udine United al campo "Capocasale", continuando a respirare l'aria di quel calcio che ha sempre amato, ma dal quale non si è mai fatto travolgere.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio amarcord

Il "globetrotter" Faidutti

"promozione" da sedicenne tra i senior neroverdi (serie D) guidati da Renzo Groppello. Il campionato successivo pareva quello del lancio definitivo, invece c'è il "freno" della pubalgia, con il prestito alla Manzanese d'Eccellenza. Una volta rientrato fra i neroverdi, su Faidutti ha messo gli occhi Umberto Nicoletto. Eccolo allora alla Cormonese d'Eccellenza e poi, al medesimo livello, alla Spal Cordovado e successivamente al Sevegliano, per 4 stagioni,

con compagni come Sebastianis, Tolloi e Subiac. Il ds Massimo Gerli, buon amico da tempo, lo ha convinto poi a trasferirsi al Buttrio (Promozione). L'anno dopo ancora Eccellenza, a Tolmezzo, dal ds Roberto Marta. Quindi la discesa in Prima categoria, nel corso di due annate, vestendo i colori del Varmo, con promozione finale. Nuova "traversata" del Tagliamento e stavolta la maglia è quella dell'Azzanese d'Eccellenza, club in cui, a 33

no elevatissime - ha sottolineato -. Siamo una società giovanissima, la meno attesa probabilmente a questa manifestazione. Dobbiamo mantenere grande gioia ed entusiasmo in quel che facciamo. È la prima volta per noi su un palcoscenico così prestigioso e non dobbiamo pensare di fare cose miracolose. Sappiamo invece di dover migliorare tutte le settimane per poter ambire a certi livelli. Abbiamo già battuto tutte e tre le squadre presenti a queste Final four, quindi dobbiamo essere ambiziosi e determinati». Anche Mastellari sarà costretto come Stefanelli a seguire tutto da fuori, nell'impossibilità di dare una mano alla squadra sul parquet, essendo fermo ai box per un infortunio dalla fine di gennaio. «Quello di Cividale è un ambiente unico - ha garantito -. I tifosi ci hanno sempre sostenuto, anche nei momenti difficili, ed è bello rappresentarli. Noi e Rimini siamo due realtà di grande talento offensivo: sarà una partita dura, ci auguriamo una grande semifinale».

ECO MEDIATICA

Stefano Valenti, responsabile comunicazione della Lega nazionale pallacanestro ha spiegato quale sarà la copertura mediatica dell'evento: «Le Final four di Coppa saranno trasmesse su Lnp Pass, con coach Marco Calvani come spalla tecnica, gradita conferma dalla SuperCoppa Lnp di Livorno. I telecronisti delle gare, Giovanni Poggi e Stefano Blois, in un certo senso sono cresciuti con noi, viste le precedenti esperienze e saranno di nuovo con noi con entusiasmo. La finale di A2 sarà in prime time su RaiSport hd, con copertura affidata a quattro inviati. A partire da martedì 11 sarà anche disponibile sul sito ufficiale di Lnp la guida ufficiale dell'evento sportivo, che abbiamo realizzato con la fondamentale collaborazione delle Aree comunicazione di tutti i club che parteciperanno alla sfida».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New Team senza freni ma il Naonis non molla

FUTSAL C

Nuovo successo nel campionato di serie C di calcio a 5 regionale per il Naonis Futsal. I neroverdi pordenonesi dilagano (10-4) a Martignacco sull'Union e si confermano unici antagonisti della capolista New Team Lignano, che dal canto suo rifila un secco 6-3 esterno all'Udinese. Partita mai in discussione per il quintetto di Beppe Criscuolo, con gara chiusa praticamente già nella prima frazione dalle segnature di Moras e Serraino (doppiette) e dalla rete di Oshafi. Nella ripresa il Naonis, grazie alle marcature di Moras (poker personale) e agli acuti di Rosset, Juan Moreno e Piccin, chiude i conti. In gol per l'Union El Baraka (doppietta), Brustolon e Oukhrib. Vittoria doppiamente importante per i pordenonesi, viste le tante assenze e i 6 under 21 in campo.

Ancora una sconfitta per la Martinel Pasiano, che non risale dall'ultima posizione della graduatoria. I pasianesi si arrendono (5-3) nella trasferta udinese dall'Aquila Reale 2004. Le reti di Gobbo (due) e Borsatti non bastano a fermare la terza forza del campionato, che prevale nettamente per effetto dei "botti" di Besic (bis), Mema, Gjini e Cruz de Jesus.

I verdetti della quinta giornata del girone di ritorno: Gradese Calcio-Calcetto Clark Udine 5-8, Futsal Udinese-New Team Lignano 3-6, Aquila Reale 2004-Martinel Pasiano 5-3, Calcetto Manzano Brn-Palmanova 1-3, Union Martignacco-Naonis Futsal 4-10. In classifica comanda la corazzata New Team Lignano con 37 punti. A seguire Naonis Futsal a 28, Aquila Reale 2004 e Palmanova (8 punti di penalizzazione) a 26, Calcetto Manzano Brn a 24, Calcetto Clark Udine a 17, Futsal Udinese a 14, Union Martignacco a 13, Gradese a 6. Chiude la graduatoria la Martinel Pasiano a 5. Il prossimo turno: venerdì sera anticipo New Team Lignano-Gradese; sabato Naonis Futsal-Aquila Reale 2004, Palmanova-Futsal Udinese, Martinel Pasiano-Calcetto Manzano Brn; lunedì Calcetto Clark Udine-Union Martignacco.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perrucci nuova presidentessa della Fijlkam friulgiuliana

e le altre attività federali».

L'assemblea si era aperta con la relazione del presidente uscente Sandro Scano. «Sono stati quattro anni veramente intensi, nei quali abbiamo lavorato tutti al meglio - così si è rivolto alla platea -. Sono contento di passare il testimone a Maria Grazia, perché siamo tutti una squadra e sono certo che lavoreremo nella stessa direzione».

Per quanto riguarda i settori di karate e judo, sono stati confermati i presidenti uscenti Michele Roiatti e Andrea Piccinini, il primo all'unanimità e il secondo con 67 voti su 73. «Mi spiace per la poca partecipazione, che è il segnale di un disinteresse nei confronti della cosa pubblica - ha dichiarato Roiatti -. In certe cose o ci si crede o si parte già con il piede sbagliato. I pro-

positi sono quelli di creare un gruppo arbitrale molto forte, in modo tale che nelle gare regionali e interregionali, oltre a far sentire il peso del Friuli Venezia Giulia, ci sia anche una democrazia nella valutazione. Se ogni società avesse un arbitro avremmo una pluralità di giudizi, e ciò porterebbe all'annullamento del punto di vista fazioso, nonché un'unanimità di risultato. Il nostro è uno sport dif-

LA SPILIMBERGHESE HA OTTENUTO 74 VOTI DALL'ASSEMBLEA DI LATISANA. SONO 15 GLI ATLETI PROMOSSI AI TRICOLORI DI ANDRIA

ficile, dove per giudicare la tecnica chi dirige il match deve essere davvero esperto».

Piccinini dal canto suo si è espresso così: «Sono molto felice la rielezione. Ho avvertito un clima disteso e rilassato tra tutte le realtà territoriali, che è anche sintomo di quanto fatto nei quattro anni appena conclusi. Ci apprestiamo a un nuovo mandato di forte inclusione e condivisione degli obiettivi, nessuno si deve sentire escluso da questo progetto. Le cariche istituzionali sono soltanto un aspetto, il lavoro deve essere comune e condiviso».

Sempre a Latisana si è svolta la fase di qualificazione per la finale dei Campionati italiani Juniores A2, in programma ad Andria. Quindici in totale i pass che sono stati staccati dagli atle-



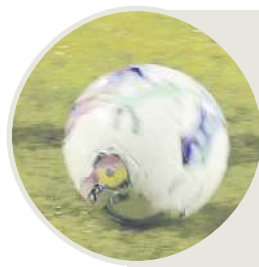
FIJLKAM Foto di gruppo per i vertici federali dopo le elezioni

ti regionali: nei 60 kg Andrea Bon (Accademia Muggia), nei 66 kg Alessandro Dovier (Sport Team Udine) e Alessio Esposito (Dlf Udine), nei 73 kg Gesù Francis Aman (Azzanese) e Andrea Forabosco (Kuroki), negli 81 kg Elia Benfatto (Shimai), Federico Craighero (Kuroki), Aliseo Manco (San Vito) e Raul Antonio Muto (Azzanese), nei 90 kg Cristian Fedrigo (Judokaigradisca) e Manuel Mandolini (Muggia). Nel settore femminile si qualificano nei 57 kg Eva Castellani (Dlf Udine) e Rachele Moruzzi

(Skorpion), nei 63 kg Melissa Fiorenza (Sport Team), nei +78 kg Hanna Alagic (Sekai Budo). Andranno in Puglia, da qualificati di diritto, anche Simone Casetta (66 kg, Judo Tamai), Gabriel Giacomini (81 kg, Skorpion) e Diana Moraru (70 kg, Dlf Trieste). Nel ricco fine settimana latisana, infine, c'è stato spazio per la prima tappa stagionale del Trofeo Giovanissimi, con 439 bambini appartenenti a 36 diverse società.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO GIOVANILE

Juniores nazionali, stabiliti i nuovi limiti legati all'età

Il Dipartimento interregionale ha deciso che al campionato nazionale Juniores-Under 19 2025-26 potranno partecipare tutti i calciatori nati dal 1° gennaio 2007 in poi, e che comunque abbiano compiuto 15 anni. È consentito impiegare fino a un massimo di tre fuoriquota, due dei quali nati dal 1° gennaio 2006.



SUL PODIO I biancorossi del Codroipo festeggiano il successo nella finale di Coppa Italia regionale

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TORNA LA COPPA REGIONE CON SFIDE SENZA APPELLO

► Nella fase nazionale il Codroipo nel pomeriggio affronta i bresciani

► Teor-Pravis, testacoda da sorprese Il Vigonovo cerca gloria a Castions

CALCIO DILETTANTI

Infrasettimanale di Coppa, con il Codroipo che apre le danze alle 16. Alla luce dei fari invece si scende in campo per riallacciarsi a un calendario quasi completamente azzerato mercoledì scorso dal maltempo: protagoniste le "belle di notte" di Prima e Seconda.

IL SOGNO

Qui Codroipo. La squadra di Fabio Pittilino ha in bacheca il trofeo regionale d'Eccellenza, il primo nella storia sportiva del club biancorosso. La Coppa è diventata il pass per le fasi nazionali della competizione, dove Moretti e compagni hanno dapprima pareggiato con il Sandonà e poi superato di goleada il Brixen. Oggi eccoli alle porte dei quarti di finale in terra bresciana per la sfida d'andata. Ad aspettarli c'è il Rovato Vertovesse che in campionato (girone C) è secondo (52 punti) dietro lo Scanzorosciate (53), ma anche con una partita da recuperare. Comincia un autentico tour de force. Mercoledì 12 marzo, sempre alle 16, scatterà il ritorno. Semifinali, sempre in doppio confronto, il 19 e il 26 dello stesso mese. La finalissima è stata messa in calendario per sabato 5 aprile. In mezzo ci sono gli incroci di campionato, con il Codroipo secondo a quota 43, a braccetto di Tamai e Fontanafredda. La "lepre" ha invece le sembianze dei triestini del San Luigi (49). Tornando in clima Coppa, questi sono gli altri incrici previsti dal tabellone: Seeste - Vivaltosansepulcro, Giulianova - Montespaccato e Unitas Sciacca - Barletta. In caso di parità al termine del doppio confronto si guarderà al maggior numero di reti segnate. Se la bilancia sarà ancora in equilibrio, a decidere le semifinaliste saranno i rigori.

PRIMA & SECONDA

Quarti di finale anche in que-

sto caso. Saranno però sfide senza appello: in caso di parità al termine dei 90' regolamentari si passerà direttamente ai tiri d'agguato. In Prima, alle 20, Teor - Pravis si traduce in un classico testacoda di campionato. Padroni di casa in vetta e bluarancio appena precipitati all'ultimo posto. In contemporanea si gioca Virtus Roveredo - Vivai cooperativi Rauscedo Gravis, che nel "giro lungo" sono nella parte sinistra della graduatoria. I blu royal hanno appena castigato il quotato Rivignano, mentre i vivaisti di mister Antonio Orciuolo hanno raccolto i primi 3 punti tutti d'un fiato del girone di ritorno.

BRILLA IL DERBY TRA VIRTUS ROVEREDO E VCR GRAVIS RORAI PORCIA IN CASA UDINESE

Alle 20.30 chiude Castionese - Vigonovo, un match che non avrà la replica in campionato, visto che le due compagini militano in gironi diversi. Il programma si chiuderà con il posticipo Deportivo Junior - Trivignano di mercoledì prossimo (12 marzo), sempre alle 20. In Seconda sono ormai un ricordo Costalunga - Gonars (3-1) e Spilimbergo - Real Castellana (0-1), quindi stasera resta un solo incontro: Udine United Rizzi Cormor - Rorai Porcia. Fischio d'inizio alle 20. Anche in questo caso è un confronto tra due squadre di gironi diversi in campionato. Padroni di casa poco oltre la linea rossa a quota 22, gemelli siamesi del Diana nel gruppo B, e Rorai Porcia terza forza nel raggruppamento A, dall'altezza dei 39 punti, con un attacco a quota 40, una difesa a 19 e un percorso che l'ha vista macchiare la casella dei rovesci una sola volta. Domani alle 20 il programma si completerà con Torreatese - Unione Friuli Isoncina. In entrambe le categorie, infine, le semifinali si disputeranno domenica 13 aprile alle 15.30, approfittando della sosta dei campionati. Anche in questo caso saranno gare secche. Di sicuro, sia nella competizione di Prima che di Seconda, una portacolori della Destra Tagliamento all'appuntamento ci sarà. In Prima uscirà dal confronto fratricida di Roveredo, mentre in Seconda quel pass è già in mano alla Real Castellana.



GRANATA Antonio Orciuolo

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facca-Filippini: i gemelli del gol sono neroverdi

► Bomber, gran duello Kabine-Haxhiraj Centis è una certezza

CALCIO DILETTANTI

A 8 giornate dal termine della stagione regolare in tutte le categorie, nei gironi dove militano club del Friuli Occidentale (Promozione, Prima e Terza categoria), il primato di squadra è bissato dai capoocannieri.

ECCELLENZA

Lo scettro è di David Paliaga, alliere del Muggia 1967, con 13 autografi, sui 35 palloni infilati in totale nelle reti altrui. In agguato c'è Nicola Salvador, portacolori del Fontanafredda, a quota 12. Podio chiuso dall'appaiata coppia formata da Carlo Zorzetto (Tamai) e Luca Cassin (Pro Fagagna) con 11. In doppia cifra Giulio Sistiani del Chiabrola Ponziana (10). In classifica generale comanda il San Luigi con 49 punti. L'argento è condiviso da Fontanafredda, Tamai e Codroipo (43). Prossimo appuntamento con San Luigi - Tamai: vietato soffrire di vertigini.

PROMOZIONE

Il Nuovo Pordenone 2024 di mister Fabio Campaner recita il ruolo di re leone. I neroverdi sono lanciati verso una conclamata vittoria finale con 54 punti, a +9 dall'inseguitore Tricesimo (45). Dalla loro i rammarici hanno il miglior attacco (47), con Marco Facca che ha appena raggiunto la vetta nella graduatoria dei bomber. Sono 12 i suoi bersagli e condivide il primato personale con Antonio Cavaliere, portacolori del Tricesimo, che però deve ancora fermarsi ai box. Intanto con 9 firme c'è capitano Alberto Filippini, in coppia con Jordan Avitabile che veste il viola del Torre.

LE ALTRE



PUNTA Un gol del neroverde Marco Facca (Foto Nuove Tecniche)

Prima: primato generale del Teor con 47 "perle", davanti all'Union Pasiano con 38. Anche in questo caso è +9. Il duello si sposta anche alla graduatoria dei bomber, ma qui, la distanza è minima: guida Medhi Kabine con 20 centri e il rosso-blù Ermal Haxhiraj è dietro l'angolo con 19. Chiude Dimas Goncalves De Oliveira, deus ex machina dell'Azzanese, con 15. In doppia cifra pure Luca Del Degan e Marco Djoulou, compagni di squadra nella Virtus Roveredo (11). Chiude Matteo Zanette (Barbeano) a 10. In Seconda sono 13 i gol messi a segno da Tommaso Centis, portacolori del Valvasone Asm, che a livello di squadra inverte i ruoli con il Vallesoncello. I gialloblù del fiume comandano a quota 43, gli alfieri di Arzene sono secondi a 37. La lepre Centis è inseguita da Alberto Benedetto (Vallesoncello), Christian Barbui (Rorai Porcia) e Kevin Letizia (Ramuscellese): tutti appassionati insieme con il firme. A chiudere, in Terza guida il Montereale Valcellina con 47 punti, il miglior attacco (65) e la difesa meno perforata (17). Capocannoniere e vice sono compagni di squadra in bianconero: in testa c'è Elia Marson (17), con Gennaro Pierro a 16. Chiude lo speciale podio Alessandro Quinzio (Maniago) con 14 autografi.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volata di Trevisan

► Il terzino sanvitese firma un successo molto pesante

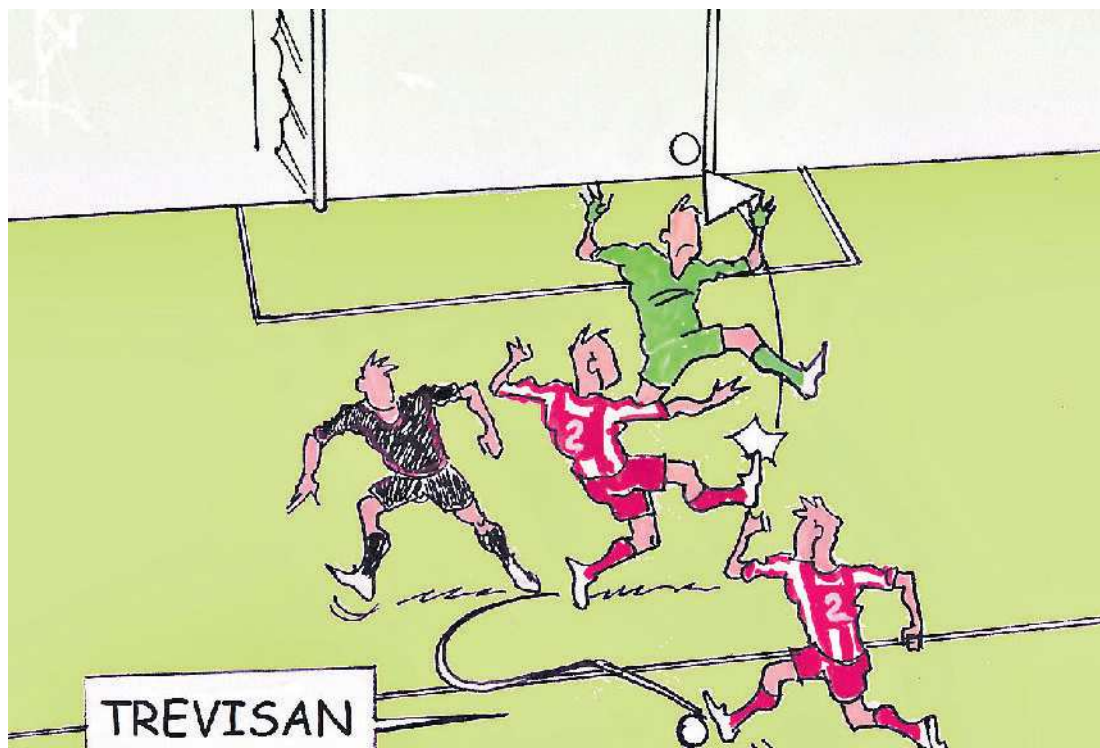
IL GOL DELLA SETTIMANA

La Sanvitese ritrova la vittoria tra le mura amiche di Prodolone dopo quasi tre mesi, battendo una "grande" del campionato in un turno nel corso del quale nessuna delle prime quattro in classifica riesce a cogliere i tre punti. Se in vetta all'Eccellenza rimane quindi tutto come prima (più o meno), i biancorossi sanvitesi si piazzano con questo risultato in una tranquilla posizione di classifica d'élite, pronti ad approfittare nel caso

di qualche disavventura altrui. La gara nella prima mezz'ora scorre senza brividi. Poi i biancorossi di casa sfiorano il gol e scuotono gli ospiti dagli stessi colori, che passano in vantaggio su rigore. La Sanvitese non ci sta e si butta in avanti. Al 7' un corner innesca una carambola, che vede il tap-in vincente di Cotti Cometti per il pari. Il Codroipo potrebbe accontentarsi, probabilmente, ma cerca la vittoria e si offre al contropiede avversario. Rinaldi riparte palla al piede e lancia il difensore Trevisan, che s'involta verso l'area udinese, salta un avversario e batte il portiere Moretti in uscita, siglando il 2-1 della vittoria.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mia fuga dai Piombi

di GIACOMO CASANOVA



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In occasione dei 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova, Il Gazzettino presenta l'avvincente racconto della fuga dalle carceri veneziane del 1756, scritto dal protagonista stesso. Un libro illustrato di oltre 200 pagine, appassionante come un romanzo, per ricordare l'impresa audace e ingegnosa di uno dei personaggi più affascinanti della storia veneziana.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

overpost.biz

TINET, UN PRIMATO CHE VALE IL DOPPIO

VOLLEY A2

Splendida Tinet, nell'undicesima di ritorno: oltre ad aver espugnato Aversa al tie-break, ha allungato in vetta grazie al passo falso del Brescia a Pineto. Tutto questo in un palazzetto "bollente", davanti a oltre 1000 tifosi di casa, per una sorta di anticipo playoff tra due squadre che saranno sicure protagoniste della post season. Per quanto riguarda la zona bassa della graduatoria, a due turni dalla conclusione della regular season è rimasto aperto il discorso per la seconda retrocessione tra Macerata e Reggio Emilia.

FORZA

«Abbiamo disputato una grande partita: per questo siamo riusciti a vincere - si compiace il regista della Tinet, Alessio Alberini -. Sono serviti 5 combattutissimi set, ma alla fine siamo riusciti a domare una delle squadre che nel girone di ritorno hanno portato a casa più punti, giocando ad alto livello. Siamo stati aggressivi al servizio, forzando spesso e sbagliando davvero poco. È stato bello giocare nella terra d'origine della mia famiglia - sottolinea -: in tribuna c'erano tanti parenti e amici che hanno dato, a me e alla squadra, una spinta speciale». Domenica arriverà Macerata. «Altra formazione tosta - la presenta il palleggiatore gialloblù -: in queste due ultime partite i marchigiani cercheranno di incamerare più punti possibile per rimanere in A2. Sarà una gara difficile». Oltretutto la Banca Macerata Fisiomed, domenica si presenterà a Prata con il dente avvelenato per la pesante sconfitta interna subito da Cuneo.

PROTAGONISTI

Coach Mario Di Pietro in Campania ha schierato Alberini in regia, Gamba opposto, Terpin ed Ernestowicz in banda, Scopelliti e Katalan al centro, Benedicenti nel ruolo di libero. Dall'altra parte della rete i locali guidati da Tomasello si sono presentati con la diagonale Garnica-Motzo, i due attaccanti di palla alta Lyutskanov e Canuto, Arasomwan e Frumuselu centrali, Rossini libero. La formula della post regular season prevede che le migliori 7 classificate

►Chiudere in testa la stagione regolare manda direttamente in semifinale playoff

►Il regista Alberini: «Ad Aversa ho ricevuto una spinta speciale»



I PASSEROTTI DI PRATA I gialloblù della Tinet si sono imposti anche ad Aversa

(Foto Moret)

Basket Divisione regionale

I fiumani battono la capolista collinare

Scacco alla capolista. La Libertas Fiume Veneto approfitta delle indisponibilità di Agostini, Dose ed Ellero nella Collinare (i tre, messi assieme, hanno una media realizzativa di 42 punti a partita) per sbancare la palestra di via dei Colli. Nel primo tempo regna l'equilibrio, anche se la formazione ospite registra un vantaggio di 5 lunghezze nella frazione di apertura (8-13) e di 7 nella successiva (18-25). Dopo avere messo il naso avanti grazie a De Zanchi in avvio di ripresa (31-30) la Collinare sbanda di brutto, incassando subito un break di 15-0 (31-45), e finendo poco più tardi sotto di 17 (33-50 al 29'). Lo scarto acquisisce maggiore consistenza in avvio di quarto periodo e sul parziale di 38-60 si può considerare il match ormai deciso.

FAGAGNA	51
Fiume Veneto	73

COLLINARE FAGAGNA: Stojanovic 2, Barazzutti 5, Mulloni 4, Bellese 16, Pignolo 2, De Zanchi 15, Zanelli, Fantino 7, D'Arcano Grattoni, Dose n.e. All. Bortoluzzi.
LIBERTAS FIUME VENETO: Prenassi 10, Pontone 6, Castellarin 3, Minetto 4, Costella 10, Dalmazi 5, Bomben 15, Ponziani 11, Di Noto 6, Marzano 3. All. Galli.
ARBITRI: Gobbo di Pordenone e Cisotto di Udine.
NOTE: parziali 11-13, 29-30, 35-50.

Gli altri risultati dell'ottava di ritorno della Divisione regionale I, girone B: Codroipese-Tecno 2 Tricesimo 58-59 (13-15, 36-33, 45-50; Dell'Angela 26, Fantoni 8), Errebi Majano-Pallacanestro Portogruaro 83-76 (20-28,

47-42, 64-63; Scieuric 30, Fantuz 18), Feletto Bk Academy-Libertas Pasion di Prato 68-57 (Rovscek 19, Vitolo 13), Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Polisportiva Casarsa 58-56 (21-21, 34-28, 47-41; Mezzarobba 20, Basaldella 16), Polisigma Zoppola-Geatti Udine 70-66 (18-9, 41-28, 53-49; Pignaton 21, Gon 20). La classifica: Collinare 28 punti; Errebi, Fiume Veneto, Tecno 224; Codroipese, Bcc Azzano 22; Geatti 20; Feletto 16; Polisigma 14; Casarsa, Pasion di Prato, Portogruaro 10. Il prossimo turno: Pasion di Prato-Bcc Azzano, Geatti-Feletto, Tecno 2-Collinare, Fiume Veneto-Polisigma, Casarsa-Errebi, Portogruaro-Codroipese.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

partecipino ai playoff. La prima accederà direttamente alle semifinali, mentre le formazioni piazzatesi dal 2. al 7. posto disputeranno i quarti, al meglio delle tre sfide. Retrocederanno direttamente la 13. e la 14. in graduatoria. I quarti avranno una doppia valenza: le vincenti, oltre a qualificarsi per le semifinali, accederanno di diritto (insieme alla prima) anche ai quarti di Coppa Italia. Le sconfitte partiranno dagli ottavi, insieme alle formazioni dall'8° all'12° posto. L'abbinamento tra le 4 vincenti degli ottavi e le 4 formazioni già qualificate sarà sorteggiato. Chiudere al primo posto diventa dunque doppiamente importante.

VERDETTI

I risultati: Evolution Green Aversa - Tinet Prata 2-3, Abba Pineto - Gruppo Consoli Sferc Brescia 3-0, Campi Reali Cantù - Consar Ravenna 2-3, Conad Reggio Emilia - Delta Group Porto Viro 1-3, Banca Macerata Fisiomed - Acqua San Bernardo Cuneo 0-3, OmiFer Palmi - Emma Villas Siena 1-3, Cosedil Aci Castello - Smartsystem Essence Hotels Fano 3-0. Classifica: Tinet Prata 53 punti, Gruppo Consoli Sferc Brescia 50, Consar Ravenna 48, Evolution Green Aversa 45, Acqua San Bernardo Cuneo 43, Emma Villas Siena 40, Cosedil Aci Castello 39, Abba Pineto 35, Smartsystem Essence Fano 31, Delta Group Porto Viro 30, Campi Reali Cantù 28, Banca Macerata Fisiomed 25, Conad Reggio Emilia 22, OmiFer Palmi 15. Il prossimo turno: Tinet Prata - Banca Macerata Fisiomed, Consar Ravenna - Cosedil, Campi Reali Cantù - Aversa, OmiFer Palmi - Conad Reggio Emilia, San Bernardo Cuneo - Abba Pineto, Emma Villas Siena - Smartsystem Essence Fano, Delta Group Porto Viro - Consoli Sferc Brescia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artugna Race L'Italian Baja di primavera scalda i motori

MOTORI

Si avvicina l'appuntamento con la quindicesima edizione dell'Italian Baja di Primavera, la quinta volta consecutiva in cui si correrà con il "formato" Artugna Race (21-22 marzo), ossia "il torrente che non c'è", un solco di sassi e cespugli a ridosso della Pedemontana pordenonese, tra Budoia, Aviano e Polcenigo.

Saranno proprio questi tre comuni il teatro della sfida del 2025, caratterizzata da sterrati compatti, veloci tratti rettilinei e curve a gomito lungo le stradine di campagna, con qualche passaggio stretto e impervio sui guadi di un torrente Artugna che avrà forse delle pozze piuttosto insidiose: dipenderà dal meteo delle prossime settimane. Sono tutti abbottonati, al Fuoristrada club 4x4 Pordenone, sulle iscrizioni in corso. C'è tempo fino a lunedì 17 e vige la regola non scritta del silenzio, dopo aver salutato con simpatia il primo "tagliando autoctono" di Enrico Zille, che si presenterà al volante di un Suzuki Grand Vitara T2.

Per il momento non resta dunque che rivisitare la storia recente, scoprendo che in due annate su quattro il successo al Primavera ha schiuso le porte alla conquista dello scudetto, sia per i veicoli cross country rally, sia per i side by side. Nel 2021 si era registrata la vittoria all'Artugna, e poi quella dello scudetto, per Sergio Galletti su Toyota Hilux Overdrive. Primo nel comparto Ssv Amerigo Ventura, su Quaddy Yamaha, ma a fine stagione sigillo a Elvis Borsoi. Nel 2022 successo all'Artugna di Andrea Alfano su Nissan Pathfinder, scudetto invece assegnato ad Alfio Bordonaro. Dominio assoluto di Ventura su Quaddy Yamaha, primo a Pordenone e nelle altre cinque tappe del calendario.

Nel 2023 squillo di Manuele Mengozzi al Primavera su Toyota Hilux Overdrive, ma lo scudetto è stato ancora appannaggio di Bordonaro, mentre Ventura ripete la doppia impresa dell'anno precedente. Nel 2024 bis di Mengozzi al Primavera con l'Hilux, cominciando di slancio la stagione del suo primo scudetto cross country, mentre tra gli Ssv fu duello tra i Can Am Maverick di Andrea Castagnera e Federico Buttò, primo e secondo all'Artugna, con posizioni invertite a fine stagione, premiando il sorriso del dentista friulano Buttò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi tra gli ambassador di Milano Cortina 2026

TENNISTAVOLO

Giada Rossi è a Lignano Sabbiadoro per prendere parte al primo torneo internazionale di tennistavolo dell'anno. Nel contempo è stata inserita nel team ambassador di Milano Cortina 2026. La località balneare friulana accoglierà oltre 200 pongisti, che saranno protagonisti da domani a domenica sui tavoli allestiti nel palasport del Bella Italia Village, sede del Centro federale azzurro.

L'anno post olimpico solitamente è "di scarico", ma il 2025 non sarà di questo tipo. La campionessa naoniana, oro di Parigi 2024, sarà impegnata - viste le nuove regole internazionali - per mantenere la leadership del ranking per tutta la stagione. È un impegno gravoso, che prevede gare ogni quindici giorni in ogni parte del mondo, proprio per restare "al passo", in un ambiente di valenza sportiva sempre più professionale.

L'appuntamento clou sarà rappresentato dal Campionato europeo di novembre a Helsingborg, in Svezia, nel quale la zoppolana partirà da titolare di categoria. Prima di arrivare alla prova continentale scandinava, tuttavia, l'azzurra dovrà passare dalle competizioni in Slovenia nel mese di maggio, in Thailandia a luglio, a Spokane Washington (Usa) in agosto, a Hangzhou in Cina in settembre e a Versailles, in Francia, in ottobre. Un vero e proprio tour de force internazionale, dove Giada potrà mettere in vetrina la sua classe cristallina, con l'obiettivo di continuare ad essere la numero uno al mondo.

DA DOMANI A DOMENICA LA PONGISTA ZOPPOLANA SARÀ IN GARA AL TORNEO INTERNAZIONALE DI LIGNANO SABBIAADORO

Nel frattempo è stata inserita nel team ambassador di Milano Cortina 2026: il primo appuntamento è in programma già oggi, nella sede del Comitato organizzatore a Milano. In conferenza stampa verrà annunciato l'ingresso nel gruppo di cinque grandi atleti paralimpici chiamati a far parte dei nuovi "ambasciatori".

La "proclamazione" verrà annunciata proprio in occasione dell'One Year to Go ai Giochi paralimpici. Insieme a Rossi, che rappresenterà il tennistavolo, ci saranno Lorenzo Bernard con la guida Davide Plebani (ciclismo), Giacomo Bertagnolli con la guida Andrea Ravelli (sci alpino), Orietta Bertò (curling in carrozzina), René De Silvestro (sci alpino), Antonio Fantin (nuoto), Giulia Ghiretti (nuoto) e Giuseppe Romeo (sci di fondo). Una rosa paralimpica d'eccezione, che andrà quindi a rafforzare la squadra - vetrina dei testimonial dei Giochi olimpici.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PONGISTA La zoppolana Giada Rossi diventa "ambasciatrice"

Libertas

De Bortoli incontra Neri: «Lo sport cresce»

Una delegazione del Comitato territoriale della Libertas, formata dal presidente Ivo Neri e dai consiglieri Lisa Mazzon e Antonello Bernard, è stata ricevuta dall'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli. L'occasione è stata quella di presentare e consegnare all'esponente della giunta comunale la rassegna stampa del 2024 dell'attività realizzata e sostenuta dall'Ente di promozione sportiva.

L'assessore, nello sfogliare il volume con la raccolta di tutti gli articoli con le "gesta" delle numerose associazioni affiliate alla Libertas, ha elogiato l'articolato lavoro del Comitato. «Va dato atto - ha detto - della professionalità e della serietà con le quali, ogni giorno, i vari sodalizi sportivi tengono alto il nome di Pordenone». Il 2024, come ha ricordato invece Neri, «è stato ancora una volta ricco di attività

sportive, con l'organizzazione di eventi, corsi didattici e di formazione per i tecnici, e soprattutto iniziative amministrative e burocratiche per chiarire aspetti e problemi della legge di riforma del settore». Il presidente ha inoltre ringraziato De Bortoli «per essere sempre sensibile ai bisogni delle associazioni e sempre presente alle varie manifestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESPERIENZA DELL'EDITORE KELLER
“Dove le acque si incontrano”, piccolo viaggio al confine tra Mitteleuropa ed Est europeo oggi, alle 17.45, nell'aula 6 di Palazzo Antonini (Università di Udine, via Petracco 8)

G

Mercoledì 5 Marzo 2025
www.gazzettino.it

In “Montagne di memorie. Racconti in bianco e nero” foto, materiali d’archivio e cimeli raccontano una storia ricca di eventi, esplorazioni, escursioni, traguardi e una forte passione per l’alpinismo

In mostra 100 anni del Cai

MONTAGNA

La Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano celebra, quest'anno, il centenario dalla sua fondazione. Tra le numerose iniziative in programma si distingue la mostra fotografica “Montagne di memorie. Racconti in bianco e nero”, promossa in collaborazione con il Comune e il Museo civico di Storia Naturale “Silvia Zenari”. L'esposizione sarà inaugurata domani, alle 18, al Museo Zenari.

Questa mostra rappresenta un tassello fondamentale di un programma più ampio di esposizioni e incontri che si terranno nel corso del 2025, consolidando il Museo di Storia Naturale, recentemente rinnovato, come un nuovo polo culturale di riferimento per la città, dedicato alla divulgazione di tematiche legate alla natura, alla scienza, al mondo animale e alle questioni ad essi connesse.

INTEGRAZIONE

La mostra si propone di entrare in dialogo con le collezioni del Museo, accostando alle fotografie alcuni esemplari di animali tipici del nostro territorio montano, offrendo così, ai visitatori, l'opportunità di un approfondimento più ricco e coinvolgente. Il visitatore sarà accompagnato lungo un sentiero della memoria, in cui le immagini diventano testimonianze di storie, incontri e passione verso la nostra montagna.

Il legame tra la comunità urbana di Pordenone e l'ambiente montano è un punto cardine delle iniziative per il Centenario, che mira a far risaltare la connessione tra persone e natura. «L'importante traguardo raggiunto - afferma Alleris Pizzut, presidente della Sezione - diventa occasione per mostrare che il rispetto per le montagne e l'ambiente si possono trasformare in un momento di confronto sulla storia del territorio e sulle strategie più efficaci per la sua tutela».

IL PERCORSO

Fotografie, materiali d'archivio e cimeli raccontano una storia iniziata nel lontano 1925, ricca di eventi, esplorazioni, escursioni e traguardi, raggiunti da grandi alpinisti, ma soprattutto una forte passione per la montagna e il desiderio di trasmettere un messaggio concreto per costruire un futuro responsabile e inclusivo.

Il percorso sarà anche arricchito da una selezione di volumi provenienti dalla biblioteca “Carlo Alberto Maddalena” della Sezione Cai Pordenone, una ricca collezione di libri, manuali, guide e riviste legate al mondo della montagna che potrà essere consultata liberamente dai visitatori.

L'esposizione, che proseguirà fino al 18 maggio, sarà visitabile negli orari di apertura del Museo, il giovedì e il venerdì, dalle 9 alle 13, il sabato e la domenica dalle 13 alle 19.

La mostra è promossa dal Cai di Pordenone, in collaborazione con il Comune e il Museo civico di Storia Naturale. Il progetto è sostenuto da Fondazione Friuli, Io-SonoFVG e Banca360FVG e beneficia della collaborazione di Fondazione Dolomiti Unesco e del Comitato Scientifico Culturale Armo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO STORICA Una delle prima scalate dei soci del Cai di Pordenone sulla cima del monte Duranno

La rappresentante di lista a Onde Mediterranee

FESTIVAL

La rappresentante di Lista è il primo nome annunciato per nel calendario di Onde Mediterranee. L'Associazione culturale Euritmica sta, infatti, lavorando alla 29ª edizione, che si tiene nella seconda settimana di luglio, per finire agli inizi di agosto, a Gradisca d'Isonzo. Il Festival mantiene anche quest'anno la sua struttura, composta da una serie di appuntamenti di appro-

fondimento di argomenti culturali, sociali e di attualità (Lettere Mediterranee), dalla parte dedicata ai concerti (in Castello) e dalla giornata per Giulio Regeni, a cui è dedicato l'intero Festival.

I due artisti portano nel tour estivo i brani del loro repertorio più amati dai fan, senza tralasciare Giorni Felici, quinto album in studio della band, uscito lo scorso 25 ottobre. Biglietti in vendita su TicketOne dalle 18 di lunedì 3 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

My stolen Planet in sala con Mersedeh Ghaedi

DOCUMENTARIO

Sarà sicuramente una serata speciale, quella di domani, per il quarto appuntamento di Aspettando Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, il festival di Cinemazero giunto alla sua XVIII edizione, che si intreccia ad Anteprema Dedicata, il programma di appuntamenti che anticipano la XXXI edizione del festival, dedicato quest'anno allo scrittore ira-

niano-olandese Kader Abdolah.

Alle 20.45, in occasione della Giornata internazionale della donna, sul grande schermo sarà proiettato My stolen Planet, di Farahnaz Sharifi, un racconto personale, toccante, intenso di una donna iraniana, che ama il suo Paese e la libertà.

Ospite della serata, grazie anche alla collaborazione con l'Associazione Neda Day, Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana rifugiata in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una serata “Gitana” per Ferro e Di Benedetto

MUSICA

Nuovo appuntamento domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, per la rassegna musicale “Contrappunti”, che apre le porte alle giovani generazioni di musicisti, proponendo al pubblico un inconsueto viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti.

Attesi, sul palco, due interpreti d'eccezione: il violinista pordenonese Nicola Di Benedetto, giovane talento dalle indiscutibili doti tecniche ed espressive, e il pianista Alberto Ferro, protagonista nei più prestigiosi teatri. Insieme daranno vita a un dialogo musicale intimo e coinvolgente, capace di evocare la magia e la passione di un mon-



VIOLINISTA Nicola Di Benedetto

do che continua a vivere attraverso la musica, con il concerto dal titolo Gitana. Un evento emozionale e profondo, una musicalità che affonda le sue radici nella passione, nel desiderio e nel richiamo della libertà. Gitana è la figura della donna che danza attorno al fuoco con un movimento intriso di un'ener-

gia ancestrale che travalica il tempo.

In questa serata, Gitana diventa il filo conduttore di un percorso musicale che esplora l'influenza che questo universo evocativo ha esercitato sul Romanticismo, un'ispirazione che ha sedotto i grandi compositori del XIX secolo, trasponendo nell'arte musicale la forza travolgente di una rapsodia che parla direttamente all'anima.

Il violinista originario di Pordenone Nicola Di Benedetto, classe 2001, ha già conquistato il pubblico con concerti ricchi di intensità emotiva: vincitore nel 2017 di due importanti concorsi internazionali - il Golden Classical Music Awards di New York, che lo ha portato a debuttare alla Carnegie Hall, e il London Grand Prize Virtuoso, debuttan-



PIANISTA Alberto Ferro

do alla Royal Albert Hall di Londra - si sta attualmente perfezionando nella classe del maestro Pavel Berman.

Accanto a lui il pianista Alberto Ferro, ascaso all'attenzione internazionale con le vittorie ai concorsi Telekom Bonn e al Busoni di Bolzano, protagonista nei più prestigiosi Teatri grazie

a doti quali virtuosismo, versatilità e profondità interpretativa. In programma musiche di Edvard Hagerup Grieg, Maurice Ravel, Fritz Kreisler, Enrique Granados, Pablo de Sarasate, Manuel de Falla.

Gran finale della rassegna Contrappunti, il prossimo 23 aprile, con una serata che celebra il talento femminile in musica, con un programma che unisce quattro giovanissime interpreti e una pianista di grande fama. Le sorelle Elisa e Giulia Scudeller (violino e viola), la violoncellista Veronica Nava Puerto e la contrabbassista Angelica Gasperetti affiancano la grande pianista Gloria Campaner, una delle figure più brillanti della sua generazione. Info su www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biblioteca

La danza delle anime nella Divina Commedia

Fra i prossimi appuntamenti culturali organizzati nella Biblioteca civica di Pordenone ricordiamo, venerdì, alle 17.45, in collaborazione con Società Dante Alighieri Pordenone, “La danza delle anime. Ruolo e significato della danza nella Divina Commedia”, che vedrà relatore il professor Domenico De Martino (Università degli Studi di Pavia), direttore artistico del festival ravennate “Prospettiva Dante”. Nella sala conferenze “Teresina Degan” il professor De Martino illustrerà il ruolo e il significato, anche metaforico, della danza nella Divina Commedia, spiegando come le anime di Inferno, Purgatorio e Paradiso danzano realmente o metaforicamente con diversi significati. Dante allude o esplicitamente descrive l'atto del danzare, soprattutto nelle sue forme tipicamente circolari, come il “ballo tondo” di gruppo, ancora oggi diffuso in molte tradizioni popolari del Mediterraneo. In questo modo, egli unisce la musica, espressione armonica astratta intellettuale, e il linguaggio del corpo, proprio come nella tradizione storica del ballo. La presenza del ballo reale nei punti più alti del Paradiso supera, con intuizione profonda, la usuale condanna morale da parte delle autorità ecclesiastiche, che vedevano nella danza solo una tentazione demoniaca. Domenico De Martino docente di Storia della Critica Letteraria presso l'Università di Pavia e Direttore artistico del festival “Prospettiva Dante”, che dal 2011 si tiene ogni anno a settembre a Ravenna.

A cura dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, sezione di Pordenone, è in programma anche “In punta di mani”, laboratorio per adulti sui libri tattili illustrati, in programma sabato, alle 17.30, sempre in nella Biblioteca di piazza XX Settembre, a Pordenone. L'attività prosegue il percorso di inclusione e accessibilità avviato con il progetto “Lecture senza barriere”. Il tatto è il senso della vicinanza, quello che più di tutti è in grado di contattare il nostro mondo emotivo e creare dialogo su quello spazio di confine che è la nostra pelle. Gli appuntamenti in programma sono rivolti a familiari, insegnanti, educatori, volontari e a tutti coloro che siano interessati ad approfondire il tema del libro tattile e desiderino contribuire alla sezione del libro tattile illustrato della Biblioteca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni sottratti agli ebrei, parla la storica Ilaria Pavan

INCONTRO

La persecuzione degli ebrei in Italia è seconda, per durata, solo a quella tedesca: anche questo spiega la gravità delle sue conseguenze. Lo Stato fascista applicò con zelo leggi razziali che prevedevano l'esproprio di case, imprese e terreni, la perdita dell'impiego, l'esclusione dalle professioni; poi, nei due anni della guerra civile, nazisti e fascisti della Repubblica sociale italiana arrivarono alla confisca e al saccheggio. Ma questa è solo una metà della storia. La storica, saggista e accademica Ilaria Pavan, ordinaria di Storia contemporanea alla Scuola Imt Alti Studi di Lucca, che insegna Storia contemporanea alla Normale di Pisa, ha approfondito anche un'altra questione, non meno grave: l'azione di uno Stato repubblicano che ignora o non favorisce il legittimo tentativo degli ebrei sopravvissuti di tornare in possesso di quanto loro sottratto. Una vicenda non ancora del tutto conclusa, a quasi ottant'anni dalla fine della guerra. È proprio questo il filo rosso del penultimo incontro della rassegna Appuntamenti con la storia, ideata e curata dall'Associazione Friuli Storia. Venerdì, alle 18.30, a Martignacco (Auditorium Impero), il tema "Le leggi razziali in Italia" sarà al centro dell'intervento di Ilaria Pavan. L'incontro, con ingresso libero, è promosso in collaborazione con il Comune di Martignacco e la Regione Fvg, la Federazione Banche di Credito Cooperativo del Fvg, l'Università di Udine, il Circolo Culturale San Clemente di Povoletto e l'Associazione èStoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libro e teatro



Il passato che non si dimentica in scena sul palco dell'Aldo Moro

Due le proposte teatrali a ingresso libero che segnaliamo oggi e che saranno ospitate all'Auditorium Brascuglia del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. La prima, in programma alle 17.30, è, per la rassegna "Sì, viaggiare! Incontri con gli autori" che ospita la scrittrice Donata Lelleri che presenta il suo libro "Sono nato a 78 anni" (Biblioteca dell'immagine), la storia intima e vera di Vincenzo, un bambino abbandonato alla nascita che da anziano parte alla ricerca delle proprie radici. Il secondo è, alle 20.45, "Ottant'anni per non dimenticare", spettacolo teatrale per voce recitante, musica, proiezioni e

immagini. Voce recitante: Tullio Sveltini di Grado Teatro. Musica Trio Leonardo: Andrea Dainese flauto, Giancarlo Di Vacri viola, Elisabetta Ghebbioni. Presenta Lorella Tajariol Introduzione storica a cura di Paola Del Piero Immagini e filmati d'epoca Claudio Burelli Aned Udine Fotografia Luisa Feni Al Visual Design Matteo Trevisan Interprete Lis Laura Vaccher di Ortoteatro. Memoria raccolta da Patrizia Avon delle terribili vicende vissute dal padre Augusto (nella foto, scomparso nel 2020), catturato dai tedeschi e torturato. Con la partecipazione di Stefania Ema Radavoio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 5 marzo
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Martina Del Bosso** di Sacile, che oggi festeggerà con gli amici il suo tredicesimo compleanno, dai nonni Giada e Lorenzo.

FARMACIE

Pordenone

► **Libertà**, viale della Libertà 41

Porcia

► **Comunale Fvg**, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo

Sacile

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

Fontanafredda

► **D'Andrea**, via Grigoletti 3/A

Azzano Decimo

► **Comunale**, via Rimembranze 51

Casarsa

► **San Giovanni**, via Plebiscito 50/52

Spilimbergo

► **Della Torre**, via Cavour 57

Prata

► **Bisatti**, via Opitergina, 40

Montereale V.

► **Tre Effe**, via M.Ciotti, 57/A.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus**: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL SEME DEL FICO SACRO**» di M.Rasoulouf: ore 15.45. «**FOLLEMENTE**» di P.Genovese: 17.00 - 19.00. «**THE BRUTALIST**» di B.Corbet: 20.15. «**NOI E LORO**» di D.Coulin: 16.00. «**BECOMING LED ZEPPELIN**» di B.MacMahon: 18.15. «**IL SEME DEL FICO SACRO**» di M.Rasoulouf: 20.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese: ore 14.00 - 15.30 - 16.30 - 17.10 - 19.00 - 21.00 - 21.30 - 22.15. «**IO SONO LA FINE DEL MONDO**» di G.Nunziante: 14.10. «**CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD**» di J.Onah: 14.10 - 16.50 - 19.15 - 19.30. «**PADDINGTON IN PERU**» di D.Wilson: 14.15 - 16.45. «**A REAL PAIN**» di J.Eisenberg: 14.30 - 18.45. «**SONIC 3 - IL FILM**» di J.Fowler: 15.40. «**BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO**» di M.Morris: 15.10 - 15.20 - 16.20 - 18.20 - 19.10 - 22.00. «**ATTACK ON TITAN - THE LAST ATTACK**» di Y.Hayashi: 18.00 - 21.00. «**BECOMING LED ZEPPELIN**» di B.MacMahon: 19.50. «**VAN GOGH - POETI E AMANTI**» di D.Bickerstaff: 20.30. «**NEL LA TANA DEI LUPI 2: PANTERA**» di C.Gudegast: 21.40. «**HERETIC**» di S.Woods: 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese: ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.20. «**A REAL PAIN**» di J.Eisenberg: 14.45 - 19.00. «**NOI E LORO**» di D.Coulin: 16.40 - 19.00. «**BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO**» di M.Morris: 16.35 - 20.50. «**VAN GOGH - POETI E AMANTI**» di D.Bickerstaff: 14.50 - 19.00. «**IL SEME DEL FICO SACRO**» di M.Rasoulouf: 15.50. «**CARLO MAZZACURATI: UNA CERTA IDEA DI CINEMA**» di M.Monteleone: 17.35 - 21.00. «**THE BRUTALIST**» di B.Corbet: 19.30. «**ANORA**» di S.Bake: 14.55 - 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese: ore 14.00 - 16.00 - 18.30 - 19.40 - 21.00 - 21.45 - 22.45. «**A REAL PAIN**» di J.Eisenberg: 14.10 - 16.35 - 21.25. «**PADDINGTON IN**

PERU» di D.Wilson: 14.20 - 17.00 - 19.15. «**CONCLAVE**» di E.Berger: 14.35. «**BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO**» di M.Morris: 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45 - 22.20. «**CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD**» di J.Onah: 15.05 - 17.55 - 19.55 - 22.10. «**ANORA**» di S.Bake: 15.30. «**A COMPLETE UNKNOWN**» di J.Mangold: 15.35. «**EMILIA PEREZ**» di J.Audiard: 15.45. «**10 GIORNI CON I SUOI**» di A.Genovesi: 16.15. «**HERETIC**» di S.Woods: 16.40 - 17.40 - 22.00. «**SILENZIO!**» di T.Lussi-Modeste: 18.50. «**VAN GOGH - POETI E AMANTI**» di D.Bickerstaff: 19.00. «**BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO**» di M.Morris: 19.00. «**ATTACK ON TITAN - THE LAST ATTACK**» di Y.Hayashi: 19.30. «**THE BRUTALIST**» di B.Corbet: 20.30. «**NEL LA TANA DEI LUPI 2: PANTERA**» di C.Gudegast: 21.00. «**BECOMING LED ZEPPELIN**» di B.MacMahon: 21.30. «**WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO**» di J.Crowley: 22.35.

GEMONA DEL FR.

► **SOZIALE**
via XX Settembre Tel. 0432 970520
«**FIUME O MORTE!**» di I.Bezinovic: ore 18.15. «**HERE**» di R.Zemeckis: 20.30.

SAN DANIELE DEL FRIULI

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«**L'ABBAGLIO**» di R.Andr : ore 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 4 marzo 2025 si è spenta serenamente

Carmen Baldo

insegnante di Arte e di Vita.

Ne danno il triste annuncio il marito dott. Franco Baldo, i figli e tutta la famiglia.

I funerali si terranno il giorno 7 marzo 2025 nella Chiesa di Corbanese alle ore 15,00.

Vittorio Veneto, 5 marzo 2025

La mamma Liliana, i fratelli Emanuele e Massimiliano, la cognata Cinzia, le nipoti Alice e Arianna annunciano la scomparsa del loro caro



Lodovico Verza

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 10 nella Chiesa della SS.Trinità.

Padova, 5 marzo 2025
Santinello - 049 8021212



**OGNI
STAGIONE
HA IL SUO
PIUMONE**



**QUESTO MESE ACQUISTA UN
TAPPETO NUOVO:
RITIRIAMO IL TUO
VECCHIO TAPPETO
RIVALUTANDOLO**



Ambiente
Tessile
& **R**appeti

**FONTANAFREDDA (PN)
VIA VENEZIA 32 (SS13)
Tel. 0434 998835
www.ambientetessile.it**

